

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



*** **

LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Verbale

Del 23 Ottobre 2017

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione – Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 – Martina Franca – e mail: diemme_stenoservice@alice.it



Ordine del Giorno

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Approvazione verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari precedenti.	5
2)	Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Ratifica delle deliberazioni di Giunta Comunale nr 106, in data 15.9.2017 e nr 127 in data 29.09.2017, adottate ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. nr 267/2000.	14
3)	VI Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019 (art. 17 5, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).	24
4)	Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1617/2017 emessa dal Giudice di Pace di Bari in data 24.07.2017 a conclusione del giudizio civile n. R.G. 6157/2017.	47
5)	Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 73.24.12 emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Bari, sez. 24, depositata in data 11.06.2012 a definizione del ricorso n. 1704/2011.	51
6)	Ordine del Giorno sulla costituzione di elenco pubblico comunale degli artisti proposto dai consiglieri: Antonio Dimita, Silvia Fraccalvieri, Vito Lanzolla, Luciana Volpe, Francesco Sirressi, Valeria Stasolla, Rocco Lillo, Filippo Ricciardi e Pasquale Visceglia, protocollato al n. 15974 in data 06.10.2017.	55
7)	Art. 11 dello Statuto comunale ed art. 9 del Regolamento del Consiglio comunale - Costituzione Commissioni Consiliari Permanenti e nomina componenti.	56
8)	Modifica dell'art. 46 (Registrazioni audio e video) del nuovo Regolamento del Consiglio Comunale. - Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 39, comma 2, del D.Lgs. n. 267 da parte consiglieri: Francesco Caponio, Michele D' Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio e Giovaimi Volpe, protocollata al n. 15784 in data 03.10.2017.	84
9)	Modifica Articolo 46, comma 1, del Regolamento del Consiglio Comunale e Approvazione del Regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive del Consiglio Comunale. - Proposta presentata dai consiglieri: Silvia Fraccalvieri, Rocco Lillo, Antonio Dimita, Luciana Volpe, Francesco Sirressi, Valeria Stasolla e Pasquale Visceglia, protocollata al n.16784 in data 18.10.2017.	93



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE **DEL 23 OTTOBRE 2017**

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Ventitre**, del mese di **Ottobre**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 9:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Andrea NATALE e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Maria DE FILIPPO.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 9:56 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u>17</u>					
Assenti <u>0</u>					

SINDACO – Fabrizio BALDASSARRE [0.00.27]

Buongiorno. Voglio dare il benvenuto nella nostra assemblea del Consiglio Comunale alla dott.ssa De Filippo che da oggi prende servizio come Segretario Generale, come sapete, in convenzione con la Provincia BAT. Quindi, è attualmente Segretario Generale della Provincia BAT, e da oggi, quindi, full immersion nel Consiglio Comunale, inizia il suo lavoro quindi l'accogliamo con un applauso di buon lavoro.

[Ascolto Inno Nazionale]



PRESIDENTE – Andrea NATALE [0.03.13]

Buongiorno a tutti. Prima di passare all'ordine del giorno, vi segnalo che sono state autorizzate due testate giornalistiche per quanto riguarda le riprese audio-video: TRC e la Voce del Paese. Passiamo subito all'appello.

SEGRETARIO GENERALE [0.04.20]

Buongiorno a tutti. Procedo con l'appello. Possiamo procedere.

PRESIDENTE [0.05.21]

Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Approvazione verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari precedenti.

PRESIDENTE [0.05.32]

È aperta la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.05.45]

Per quanto mi riguarda, chiedo se all'ordine del giorno, il Sindaco ha voluto chiedere, naturalmente, al Presidente del Consiglio, ha avuto la possibilità di rispondere ad una interrogazione che ho presentato qualche giorno fa via PEC.

Quindi, volevo sapere se nell'ordine del giorno c'è anche la possibilità di avere questa risposta.

PRESIDENTE [0.06.13]

Nell'ordine del giorno non c'è come vi è stato comunicato. Non ho avuto i tempi tecnici per istruire il tutto e verrà regolarmente iscritta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.06.27]

Mi sembrava una interrogazione così semplice, tanto da non aver bisogno di essere istruita. Comunque, questo fa parte del sistema di condurre i lavori del Consiglio Comunale, visto che abbiamo presentato anche altri punti che non sono stati inseriti nell'ordine del giorno.

Evidentemente, si ha poco rispetto di quello che chiede la minoranza, l'opposizione e quindi prendiamo atto.

È evidente, che poi l'atteggiamento dell'opposizione sarà un atteggiamento non collaborativo, non dialogante. Se ogni volta che l'opposizione presenta punti all'ordine del giorno o banali interrogazioni a questo non viene dato seguito, significa che si è sordi e quindi il dialogo si chiude e quando si chiude il dialogo, io non credo che facciamo, né la maggioranza né l'opposizione, il vero interesse dei cittadini.

Qui stiamo per risolvere i problemi. Ho presentato un'interrogazione che riguarda la vita della nostra città, e sento veramente grande delusione per questo comportamento.



PRESIDENTE [0.07.58]

Grazie Consigliere. Le ripeto, che l'interrogazione a cui fa riferimento, verrà inserita all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.08.12]

Grazie Presidente. Innanzitutto, un benvenuto al nuovo Segretario Comunale. preliminarmente, Presidente, noi abbiamo presentato una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale con tre punti all'ordine del giorno. Uno di questi tre punti è stato inserito, gli altri due punti all'ordine del giorno, abbiamo ricevuto una nota, a firma del Presidente, nella quale si dice, che in pratica sarebbero argomenti non di competenza di Consiglio Comunale.

Io non conosco il latino, ma a colpo d'occhio, Presidente - visto che lei ha parlato in latino - ritengo che lei abbia preso un grandissimo abbaglio. Perché gli altri due punti iscritti all'ordine del giorno, uno riguarda lo strumento urbanistico, il PUG, ed è al di là del controllo politico amministrativo richiesto, su un atto deliberativo della Giunta Comunale, è un argomento, il PUG, di esclusiva competenza del Consiglio Comunale.

E quindi, in quanto materia esclusiva di competenza del Consiglio Comunale, ritengo che sia stata la Giunta a intervenire senza un precedente atto da parte del Consiglio Comunale. E quindi, ritengo che questo argomento andava inserito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda l'altro argomento, quello sulla rigenerazione urbana, anche quello è un argomento, tra le altre cose, al di là del controllo politico amministrativo sull'atto posto in essere dall'Amministrazione Comunale e dalla Giunta Comunale, anche quello è un argomento di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, non già la partecipazione al bando regionale, ma quella che sta alla base di questa partecipazione, e cioè, c'è un atto di indirizzo generale del Consiglio Comunale, che è l'approvazione degli ambiti degli interventi.

E quindi, noi chiedevamo una discussione in Consiglio Comunale come controllo politico amministrativo su quell'atto, perché riteniamo, ma lo affronteremo evidentemente quando e se ci sarà data la possibilità di discutere di questo, quando si entrerà nel merito.

Quindi, ritengo, Presidente, che questo modo di fare, questo comportamento da parte del Presidente, mi sembra un po' fuori dagli ambiti di interventi di discrezionalità da parte del Presidente del Consiglio.

Voglio aggiungere, per concludere, che ammesso che fossero due richieste fatte dai Consiglieri di minoranza o maggioranza, non ha importanza, di materia non di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, ritengo che il Consiglio Comunale, come assemblea, che preliminarmente avrebbe potuto dire: "questo argomento non va trattato perché non di competenza del Consiglio Comunale". Ma non può essere



una prerogativa assoluta e unica da parte del Presidente del Consiglio Comunale. Perché in questo è bene chiarirsi. Perché se dovessimo continuare su questo piano, ritengo che effettivamente noi Consiglieri Comunali di minoranza saremmo impediti, ci sarebbe impedito di poter svolgere a pieno il nostro ruolo, sia per quanto riguarda le materie di nostra competenza, sia per quanto riguarda il diritto che ci viene riconosciuto ai sensi dell'art. 42, per quanto riguarda il controllo politico amministrativo degli atti della Giunta Comunale.

Il primo comma della norma citata è chiaro: il Consiglio Comunale ha competenze di indirizzo e di controllo politico amministrativo.

Poi, il secondo comma, elenca tutta una serie di materie di esclusiva competenza del Consiglio Comunale. L'ultimo comma, poi, dice, che solo in materia di bilancio la Giunta Comunale può intervenire con delle variazioni di urgenza, salvo portarlo a ratifica al Consiglio Comunale nei 60 giorni successivi.

Quindi, per le materie del secondo comma non può neanche intervenire la Giunta in maniera sostitutiva o di urgenza su quelle materie. Ma, al di là di questo, c'è il primo comma che ci dà questa possibilità, cioè del controllo politico amministrativo degli atti. E tutti gli atti della Giunta, e concludo, che mette in essere, non sono altro che degli atti consequenziali degli indirizzi di carattere generale. Cioè, è il Consiglio Comunale che con l'approvazione delle linee di indirizzo e programmatiche del Sindaco al suo insediamento è il Consiglio Comunale che con l'approvazione degli atti di indirizzo generale, poi la Giunta Comunale interviene, ovviamente, per quanto riguarda la parte gestionale.

Quindi, credo, Presidente, e quindi mi auguro che da parte sua ci sia questa rassicurazione, che venga convocato con urgenza un altro Consiglio Comunale, con all'ordine del giorno dei punti che non sono stati inseriti in trattazione per questa seduta.

Noi non vogliamo fare battaglie inutili. Tutti possiamo sbagliare. Se questo è stato un errore, se questa è stata una svista, ci si può tranquillamente rimediare, convocando un'altra seduta di Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE [0.13.36]

Grazie Consigliere. Chiedo scusa, se l'argomentazione è la stessa, relativa, risponderei e andrei avanti da questo punto di vista.

Visto che è stato adeguatamente espressa dal Consigliere Digregorio, io procederei.

Per quanto riguarda la nota, ho chiesto se l'argomentazione è la stessa.

Consigliere Caponio, riguardo a quanto espresso dal Consigliere Digregorio, la nota che avete ricevuto, è sufficientemente adeguata da questo punto di vista.

Non c'è nessun impedimento per quanto riguarda gli accessi agli atti. E quindi, per quanto riguarda la documentazione richiesta da questo punto di vista.

Quindi, io procederei con il primo punto all'ordine del giorno.



Consigliere Caponio, andiamo avanti con l'ordine del giorno. Gli argomenti non sono iscritti all'ordine del giorno. Non c'è all'ordine del giorno, Consigliere Caponio. Procedo con l'ordine del giorno. Il punto non è all'ordine del giorno e lo ripeto. Approvazione verbali delle deliberazioni adottate...

Consigliere Francesco CAPONIO [0.16.06]

Presidente, chiedo ufficialmente di poter parlare su un punto che lei ha ritenuto di non inserire all'ordine del giorno. Lei deve motivare anche i dinieghi di parola. Lei ci deve spiegare. Io non ho capito dove ho sbagliato. Se lei me lo spiega, io posso emendare il mio errore.

PRESIDENTE [0.16.35]

Voi avete fatto una richiesta in base al regolamento del Consiglio Comunale. Consigliere Larato, non ha la parola. Non ho dato la parola, Consigliere Larato.

Non è all'ordine del giorno il punto. Se ritiene che il rigetto della vostra richiesta non sia stato adeguatamente motivato, vi potete rivolgere tranquillamente agli organi competenti in merito.

Continuiamo con l'ordine del giorno. All'ordine del giorno non c'è. Quando avremo modo di mettere all'ordine del giorno quello che avete richiesto, verrà discusso.

Consigliere Caponio, faccia silenzio. Non le ho dato la parola. Nessun bavaglio. Avete ricevuto la nota.

Consigliere Francesco CAPONIO fuori microfono [0.18.43]

Presidente, del Consiglio, se lei si pone in questi termini, lei oggi può solo farmi allontanare dalla forza pubblica. Io le impedirò di portare avanti il Consiglio Comunale. Non perché non voglio discutere, perché lei impedisce la discussione sugli argomenti importanti.

PRESIDENTE [0.19.12]

Scusate, state continuando a prendere la parola, senza autorizzazione, d'accordo? Io procedo con l'ordine del giorno. L'argomento è già stato chiarito con la nota.

Voci in aula



PRESIDENTE [0.21.05]

Art. 23, comma 5: le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni devono essere presentate per iscritto al protocollo generale dell'ente.

Procedo con...

Consigliere Francesco CAPONIO fuori microfono [0.21.23]

Io chiedo l'intervento del Segretario Comunale, affinché mi chiarisca questo modo vandalo di conduzione dei lavori di un'assise consiliare. Non è la prima volta che lei inibisce dice a me e ad altri colleghi di minoranza, di parlare.

PRESIDENTE [0.21.40]

Io osservo il regolamento comunale, del Consiglio Comunale. Nel regolamento comunale è scritto che bisogna discutere gli ordini del giorno. E quindi, io procedo.

Approvazione verbali...

Voci in aula

PRESIDENTE [0.22.27]

Leggiamo l'art. 55: questione pregiudiziale e sospensiva? La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi. La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, proponendo il ritiro.

Scusate, io non ho aperto nessuna discussione. Mi avete chiesto, da parte del Consigliere D'Ambrosio, e da parte del Consigliere Digregorio, e mi sono già adeguatamente espresso in merito. Non è la sede per questa discussione.

Non esageriamo.

Consigliere Francesco CAPONIO fuori microfono [0.23.38]

Presidente, io chiedo l'intervento del Segretario Comunale, riguardo sia alla facoltà, se è riconosciuta la facoltà, Presidente, di non portare il punto all'ordine del giorno richiesto dai Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE [0.24.05]

Prego dottoressa De Filippo.



Dott.ssa DE FILIPPO [0.24.24]

Intervengo su richiesta del Consigliere, fermo rimanendo, che ci tengo, proprio perché è la mia prima volta qui, a precisare, che il Segretario Comunale non è il consulente del singolo Consigliere, ma è il consulente giuridico amministrativo dell'organo. Questo, per chiarire un po' anche quello che deve essere e sarà nel futuro il regolare svolgimento dei lavori consiliari.

Quindi, fatta questa doverosa premessa, per cui io non sono autorizzata ad intervenire, se il Presidente del Consiglio non mi autorizza ad intervenire. E peraltro, comprendete bene, che il Segretario Comunale, nella sua qualità di consulente giuridico amministrativo, non è un self service e quindi non funziona a gettone.

Quindi, fatta questa doverosa premessa, però, ovviamente, mi sforzerò e mi sforzo di operare in un'ottica collaborativa. Per cui, mi sento di dover precisare, che l'articolo da ultimo invocato dal Consigliere Digregorio, ovviamente non potete pretendere che mi ricordi da subito tutti i nomi, non sia pertinente alla fattispecie che qui rileva. Nel senso, che l'art. 55 chiarisce chiaramente che quando si ha una questione pregiudiziale, a mio modestissimo parere, non versiamo in questa fattispecie.

In ordine, poi, alla decisione e alla prerogativa esercitata dal Presidente del Consiglio, qui il collaboratore di segreteria mi ha mostrato la nota di risposta del Presidente del Consiglio, la stessa appare motivata. Per cui, lì dove gli stessi Consiglieri ritengano che la motivazione addotta non sia pertinente o non sia per loro fondata, possono, con lo stesso mezzo, replicare.

Ma qui, in questo momento, è necessario che i lavori del Consiglio si svolgano secondo l'ordine stabilito dal Presidente del Consiglio, che dirige i lavori del Consiglio. Grazie.

Voci in aula

PRESIDENTE [0.27.27]

Consigliere Larato, procediamo. Sto cercando di farlo. Me lo state impedendo, Consiglieri. Consigliere Caponio, non ho autorizzato nessuna replica in merito. Io conduco i lavori in base al regolamento del Consiglio Comunale.

Non le ho dato la parola, Consigliere Caponio. Non le ho dato la parola. Io non sto impedendo niente. Io sto cercando, che l'assise inizi a procedere con i punti all'ordine del giorno. Consigliere Caponio, non ha avuto la parola. Non ha avuto la parola.

“Approvazione verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari precedenti”. Apro la discussione. Ho aperto la discussione per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno. Ci sono interventi? Prego Consigliere Digregorio.



Consigliere Michele DIGREGORIO [0.30.18]

Chiedo, che venga data lettura dei verbali.

Voci in aula

PRESIDENTE [0.31.02]

Ho già detto, nessuna discussione in merito, perché non è all'ordine del giorno. E non voglio creare un precedente in merito.

Non le ho dato la parola, Consigliere D'Ambrosio. Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale nr 24, l'anno 2017, il giorno 12 del mese di settembre, nella sala consiliare del Palazzo Municipale sito in Piazza dott. Simone, 8, legalmente convocato per le ore 16, con avviso prot. nr 14210 del 7 settembre 2017 e successivo ordine aggiuntivo prot. nr 14337 dell'11.9.2017, in seduta pubblica, sessione ordinaria in prima convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare della proposta avente ad oggetto: "approvazione verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari precedenti".

Partecipa il Vice Segretario Generale dott.ssa Giulia Lacasella, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici e per il servizio di stenotipia della ditta appaltatrice Diemme Stenoservice, con sede legale in Martina Franca.

Ci sono le presenze... Silenzio! Fate silenzio!

Sembra strumentale la richiesta da parte del... Come, chiedo scusa? Ho capito. Adesso ho inteso.

Procedo con la lettura. Quindi, presenti nr 12 e assenti nr 5. Accertata l'esistenza del numero legale, il dott. Andrea Natale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, dichiara aperta la seduta.

Preliminarmente il Presidente informa i presenti che, come di consueto, gli interventi e le dichiarazioni saranno integralmente riportate in resoconto di stenotipia, rinveniente dalla trascrizione da supporto digitale, a seguito di registrazione audio, a cura della ditta appaltatrice, di tutta l'attività relativa ai lavori della presente seduta del Consiglio Comunale. E di seguito dichiara aperta la discussione e a termine dichiarazioni di voto.

All'inizio di seduta, il Consigliere Francesco Caponio chiede di attendere qualche minuto prima di dare inizio alla discussione al fine di consentire agli altri Consiglieri di minoranza di giungere nella sala consiliare.

Il Presidente propone la sospensione della durata di cinque minuti, che posta ai voti, viene approvata all'unanimità dei 12 Consiglieri presenti in aula.

Il Presidente, pertanto, dispone la sospensione dei lavori alle ore 16:05 circa.

Dopo la pausa, il Vice Segretario Generale procede all'appello con il seguente esito: presenti 17 su 17.



Quindi, il Presidente sottopone all'esame del Consiglio Comunale l'argomento indicato in oggetto ed inserito al punto nr 1 dell'ordine del giorno.

Accertato il deposito dei verbali in seduta del Consiglio Comunale oggetto di approvazione.

Il Vice Segretario Generale, visto e sentito i signori Consiglieri invitati ad intervenire per eventuali rilievi in ordine a detti verbali, nulla osservano, ai fini di cui all'art. 60 del vigente regolamento del Consiglio Comunale ne chiedono di allegare alcune dichiarazioni scritte e firmate a verbale.

Per quanto riguarda gli interventi e dichiarazioni come previsto dall'art. 59, comma 5, del vigente regolamento del Consiglio Comunale, integralmente rimanda al resoconto di stenotipia, che sarà successivamente depositato dalla ditta appaltatrice per la conservazione agli atti di ufficio.

Concluse le dichiarazioni di voto, il Presidente...

I verbali di stenotipia? Ci sono solo quelli del 12 settembre, quelli del 25 e del 30...

Chiedo scusa, sono stato appena informato della situazione in merito.

Il Segretario Generale chiede la parola.

SEGRETARIO GENERALE [0.40.45]

Presidente, se, come l'ufficio mi dice, mancano degli allegati, ritengo che i Consiglieri abbiano ragione, per cui le chiedo di ritirare il punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE [0.41.10]

Chiedo scusa per le problematiche che sono sorte in merito al primo ordine del giorno. Tre minuti, Consigliere Digregorio. Prego.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.41.27]

Presidente, lei non se ne può uscire questa mattina, dicendo "chiedo scusa". Dopo aver fatto tutta una polemica su un argomento precedente, lei ci dimostra, in questo momento, di non essere nelle condizioni di poter svolgere il ruolo super partes di Presidente del Consiglio Comunale. Perché lei ci stava facendo fare un falso in Consiglio Comunale.

Lei, caro Presidente, con questo suo comportamento, dà la conferma che sul precedente argomento, cioè sul mancato inserimento dei punti all'ordine del giorno, i Consiglieri di minoranza hanno perfettamente ragione.

Lei, Presidente, dovrebbe, molto probabilmente, farsi supportare in questa sua attività, anche dai due Vice Presidenti. Perché, può anche darsi, che creando un ufficio di Presidenza, le cose possono anche migliorare, a beneficio dell'intero



Consiglio Comunale evidentemente.

Cioè, lei non può venire alla fine, dopo che avevamo iniziato a leggere i verbali e a dire: “no, adesso i verbali non ci stanno”. Perché, caro Presidente, di alcuni verbali che sono stati pubblicati, non rispondono fedelmente a quanto è avvenuto in Consiglio Comunale. E uno di questi verbali, in modo particolare quello del 30 settembre, molto particolare. Perché quella delibera del 30 settembre ha degli effetti particolari sul Comune di Santeramo. Quella delibera non è conforme a quello che è avvenuto in Consiglio Comunale, caro Presidente.

E di questo lei ne è responsabile. Perché lei, nella qualità di Presidente, è responsabile di quello che avviene in Consiglio Comunale e di quello che sono gli atti a disposizione del Consiglio Comunale e della fedeltà di quanto viene riportato in un atto deliberativo.

Lei, molto probabilmente, non li ha neanche letti. Perché se li avesse letti, non avrebbe neanche permesso la pubblicazione di alcune delibere. E quella, in modo particolare, insieme a qualche altra.

PRESIDENTE [0.43.31]

Grazie Consigliere. Quindi, il punto viene rinviato. Per quanto riguarda la difformità da parte del Consigliere Digregorio, ci atterremo a quello che è previsto dalla legge e dal regolamento. Il punto è ritirato.

Voci in aula

PRESIDENTE [0.44.23]

Fate silenzio! Il punto è stato ritirato, non rinviato. L'ho presentato io l'ordine del giorno. Ritiro.

Procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Ratifica delle deliberazioni di Giunta Comunale nr 106, in data 15.9.2017 e nr 127 in data 29.09.2017, adottate ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. nr 267/2000.

PRESIDENTE [0.46.13]

Relaziona il Sindaco, Baldassarre.

SINDACO [0.46.20]

Grazie Presidente. Parliamo della 127, la prima. Il tema è il seguente, la 127 fa riferimento a una variazione richiesta dal dirigente dell'ufficio tecnico...

PRESIDENTE [0.47.01]

Aspettiamo la fine.

SINDACO [0.47.31]

Siccome ci impiegherò veramente un minuto. Nel primo caso, la prima variazione richiesta dal dirigente dell'ufficio tecnico, per poter completare i lavori relativi al famoso muro di via Altamura, altrimenti detto "muntrron".

In pratica, le variazioni sono variazioni che permettono di utilizzare voci finanziarie a disposizione, peraltro, in capo allo stesso dirigente, quindi sostanzialmente si tratta di uno spostamento di poste di bilancio, quindi variazioni in aumento e variazioni in diminuzione, che si equilibrano, sostanzialmente.

Quindi, questo per permettere il completamento di questa opera pubblica prevista nel piano triennale delle opere pubbliche. Questo, per quanto riguarda, quindi ci ho impiegato credo poco più di un minuto.

Per quanto riguarda, invece, la seconda variazione di bilancio, si entra un po' più nel merito, un po' più politico, oltre che tecnico, e cioè si fa riferimento al trasporto scolastico. E cioè, noi abbiamo constatato, premesso che la Costituzione italiana, come è noto, riserva una grande attenzione alla promozione di un'effettiva generalizzazione del diritto allo studio della garanzia per tutti i cittadini di accedere alla istruzione per un congruo numero di anni, e in particolare come sappiamo la Repubblica promuove lo sviluppo della Cultura e la ricerca scientifica e tecnica, all'art. 9, e detta le norme generali sull'istruzione, all'art. 33 della Costituzione, e apre la scuola a tutti, prevedendo un'istruzione obbligatoria e gratuita per almeno



12 anni, e comunque sino al conseguimento di una qualifica entro il 18°anno di età, noi ci siamo trovati in una circostanza, che nei riequilibri di bilancio effettuati dal Commissario Straordinario, il capitolo di spesa, o meglio, il trasporto scolastico è una di quelle voci che è stata considerata azzerata e considerata antieconomica.

Abbiamo dovuto fare, chiaramente, prima che giungesse la necessità effettiva, sostanziale che il trasporto scolastico, effettuato dagli scuolabus, potesse diventare una necessità impellente, abbiamo per tempo preso una decisione.

Questa è una decisione certamente di tipo politico, considerato il fatto che il trasporto scolastico riguardava all'incirca, poco più di 75 persone, quindi ragazzi, bambini in età scolare, scuola dell'obbligo, presenti per altro a precisazione, che risiedono nelle contrade di Santeramo in Colle.

Abbiamo fatto un approfondimento attraverso gli uffici, circa in particolare la presenza di ostacoli effettivi da parte delle famiglie, a effettuare in proprio il trasporto scolastico. Quindi, abbiamo esperito tutti i tentativi per poter effettivamente verificare se ciò avrebbe potuto essere possibile all'inizio dell'anno scolastico. E, ovviamente, abbiamo constatato, invece, che questo era un bisogno particolarmente sentito da molte famiglie. Perché avrebbe costituito il non avvio del trasporto scolastico da e per le contrade, un nocumento grave al diritto allo studio. E, di conseguenza, abbiamo reperito la possibilità, ovviamente semplifico il discorso, di utilizzo di alcune voci di spesa che erano appostate in altri "luoghi" del bilancio, per sopperire a una necessità impellente, che peraltro ci permette di coprire soltanto parzialmente l'anno scolastico. Cioè, di coprirlo fino a, grossomodo, prima delle vacanze natalizie. Ovviamente, ci stiamo adoperando, ci stiamo impegnando affinché l'ufficio finanziario, l'ufficio con il nuovo dirigente Lorusso, per esperire tutte le possibilità per poter ovviamente trovare una copertura finanziaria. Peraltro, stiamo lavorando alla programmazione economica finanziaria di questo Comune per il 2018, per poter completare serenamente l'anno scolastico e permettere a questi ragazzi di completarlo in massima serenità, soprattutto alle loro famiglie.

Quindi, per quanto riguarda il bilancio che riguarda l'anno in corso, era evidente la necessità, sentito il parere naturalmente della dirigente, e acquisiti agli atti il parere favorevole del responsabile finanziario e il parere dell'organo di revisione economico finanziaria, e ritenuto quindi di avvalerci come Giunta del potere surrogatorio, riconosciuto alla Giunta dall'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, abbiamo deciso, quindi, di apportare in via di urgenza, quindi questo è il motivo di questa decisione, al bilancio di previsione dell'esercizio, le variazioni che vi ho indicato, per l'importo che trovate indicato nella...

Peraltro, abbiamo, per arrivare a una definizione di un importo che fosse, perché sicuramente per quelli che erano i costi unitari di trasporto giornaliero da parte comunque della ditta che sta continuando ad esperire il trasporto scolastico, abbiamo dovuto naturalmente riverificare le condizioni economiche, in un'ottica di riduzione. Abbiamo chiesto un sacrificio cospicuo alla ditta e ai suoi collaboratori,



che permette comunque di vivere anche per loro serenamente quest'ulteriore prolungamento quindi questo avvio del servizio nell'anno scolastico.

Quindi, in funzione di quello che vi ho detto, la nostra decisione è stata quella di andare a beneficio di queste famiglie e dei loro ragazzi/bambini, che sono studenti delle scuole dell'obbligo, per andare incontro a questa necessità.

PRESIDENTE [0.54.13]

Grazie Sindaco. Apro la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.54.22]

Non lo so se potremo veramente discuterlo. Presidente, all'ordine del giorno, io leggo, "variazione di bilancio di previsione esercizio finanziario 2017/2019" e vengono richiamate due delibere.

Pongo una domanda preliminare: se con un unico punto all'ordine del giorno noi possiamo procedere alle ratifiche di due delibere di Giunta Comunale. Perché il Consiglio Comunale, cioè l'atto non è unico. Sono due atti. Sono due delibere di Giunta Comunale. E quindi, sono due variazioni. Quindi, avremmo dovuto avere due punti all'ordine del giorno.

Perché, il Consiglio Comunale può approvarne uno, una parte, entrare in valutazione diverse. Dottoressa Lacasella, abbia pazienza. Entrare in valutazioni diverse per l'altra. Quindi, ritengo che ogni delibera di variazione al bilancio, vada iscritta all'ordine del giorno con un punto assestante. E cioè, "ratifica delibera di Giunta Comunale nr", "ratifica di Giunta Comunale nr".

Capiamoci, Presidente, qui non stiamo facendo una variazione al bilancio, come c'è un altro punto successivo all'ordine del giorno. Qui stiamo portando in ratifica delle delibere di Giunta Comunale.

Le delibere vengono portate in ratifica, una per una. Non ammassate in un unico provvedimento. Cioè, abbiamo due delibere, due proposte di deliberazione. Abbiamo dieci delibere di Giunta Comunale, e ne portiamo in ratifica ognuna delle dieci delibere di Giunta Comunale.

Cioè, ritengo, che la formulazione del punto così come è stata fatta, non è coerente con i lavori del Consiglio Comunale. Perché, la norma all'art. 42 dice, che le variazioni di bilancio, le delibere di variazioni di bilancio sono portate in ratifica. E quindi, ogni delibera rappresenta un punto assestante all'ordine del giorno. E quindi, ogni delibera deve avere un suo punto all'ordine del giorno.

E quindi, ritengo che noi questa mattina, in via preliminare, non possiamo entrare nel merito di questo punto all'ordine del giorno, e quindi non possiamo procedere su queste due ratifiche o non ratifiche.

Fermo restando, che non entriamo nel merito sulla bontà, ci mancherebbe



altro. Cioè, assicurare il diritto allo studio, ci mancherebbe altro. Ma è un problema di carattere procedurale. Credo, che non faremmo una cosa corretta.

PRESIDENTE [0.56.50]

Grazie Consigliere. Prego dott.ssa Lacasella.

Consigliere Michele DIGREGORIO fuori microfono [0.56.55]

L'aspetto è politico. Non c'entra assolutamente nulla, Presidente. L'aspetto è tecnico.

PRESIDENTE [0.57.09]

L'aspetto è procedurale. L'aspetto, come ha indicato lei, è procedurale. E quindi, la dott.ssa Lacasella mi ha chiesto la parola. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [0.57.26]

Naturalmente, per me che ho istruito l'atto, confermo la correttezza dell'atto. E comunque, la ratifica... Stiamo disquisendo sulla procedura, se l'atto dovesse essere unico o duplice. Allora, per me che l'ho istruito, l'atto è corretto. E la ratifica, come ben sa, Consigliere, è una semplice comunicazione al Consiglio di un atto che è stato già adottato.

PRESIDENTE [0.58.04]

Silenzio! Fate rispondere alla dott.ssa Lacasella?

Dott.ssa LACASELLA [0.58.05]

Non posso parlare. Per di più, posso anche dire, che, allorquando la votazione non dovesse essere conforme, e cioè, come diceva il Consigliere, si vuole votare una variazione e un'altra no, esiste sempre l'emendamento.

Parlano tutti, tranne che io. Si inseriscono, Presidente. Tecnicamente io ho risposto.

PRESIDENTE [0.58.44]

Grazie dottoressa. Prego Sindaco.



SINDACO [0.58.48]

Visto che viene chiamata in ballo una posizione politica, dico al Consigliere Digregorio, che in questo momento è distratto, che la posizione mia, politica, come Sindaco, che ho documentato qui in Consiglio la pratica, che comunque è stata tecnicamente istruita, la posizione politica è quella che decisamente approvo anche la modalità e la procedura che è stata seguita. Ne abbiamo discusso ampiamente e quindi non vedo ostacoli, anche dal punto politico, a portare in Consiglio una proposta di deliberazione del Consiglio Comunale a ratifica di queste due decisioni, senza nessun tipo di ostacolo.

Quindi, la posizione mia, personale, della Giunta è quella di proporre questa proposta di deliberazione unica.

PRESIDENTE [0.59.42]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.59.48]

Chiedo, che il Presidente dia lettura della parte del regolamento consiliare, che prevede gli emendamenti alle proposte di deliberazione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [1.00.02]

A che proposito?

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.00.03]

A proposito degli emendamenti su una delibera che propone due variazioni di bilancio.

PRESIDENTE [1.00.09]

Ma non c'è nessuno emendamento in questo preciso momento.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.00.12]

Benissimo. Ma se qualcuno volesse fare un emendamento, per cassare una parte, non lo può fare su una delibera che potrebbe essere inficiata globalmente, se l'emendamento fosse essenziale.

In questo caso, se il Consiglio votasse, emendando una parte relativa ai €



3000 per dare un incarico per il PUG, sarebbe un emendamento essenziale.
Quindi, non si potrebbe procedere.

PRESIDENTE [1.00.48]

Grazie Consigliere.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.00.50]

Leggiamo la parte relativa agli emendamenti.

PRESIDENTE [1.00.52]

Non essendoci problemi in merito ad un emendamento, io procederei e darei la parola al Consigliere Caponio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.00.09]

Chiedo scusa, Presidente, lei non può decidere che cosa deve fare o non deve fare relativamente alla lettura di una parte del regolamento consiliare. Questo lo può fare a casa sua, ma non in Consiglio Comunale.

Io ho chiesto di leggere la parte relativa agli emendamenti, del regolamento consiliare. lei ha l'obbligo o di dare lettura, o di passarmi il regolamento e lo leggo io. Non abbia problemi.

PRESIDENTE [1.01.42]

L'ufficio avrà cura di passarle copia del regolamento.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.01.45]

Benissimo, lo leggiamo in Consiglio. Lo leggiamo in Consiglio. In verità, non abbiamo l'accesso a internet, per cui non sono in grado di poterlo fare...

PRESIDENTE [1.01.58]

Non è pertinente in merito alla discussione in atto, per quanto riguarda...

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.02.00]

Non lo decide lei, lo decido io. La dott.ssa Lacasella ha dichiarato, su sua



richiesta, che - è vero dott.ssa Lacasella? - è sempre possibile emendare un provvedimento. Allora, io faccio un emendamento.

Voci in aula

PRESIDENTE [1.02.30]

Consigliere D'Ambrosio! Consigliere D'Ambrosio, aveva già concluso e avevo dato la parola al Consigliere Caponio. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.03.11]

Alcune volte, per il mantenimento delle posizioni, si è disposti anche a ciecarsi gli occhi. Perché il semplice fatto che la dott.ssa Lacasella abbia fatto riferimento alla parola "emendamento", questo per me sta ad attestare che si vuole emendare ad un errore, che è quello rappresentato dal Consigliere Digregorio.

Io provo ad immaginare la votazione di questa proposta di delibera. Considerando che, a mio parere non è una ratifica, perché se fosse una ratifica, non sarebbe soggetto a votazione, la stessa proposta - una comunicazione - di delibera contiene due variazioni di bilancio da votare. Quindi, io provo ad immaginare se ad una voto favorevolmente e all'altra voto contrariamente.

Ora, gli alti geni e l'organo amministrativo di questa assise, mi deve spiegare, in termini pratici, perché io non sono molto edotto, come deve essere riportato questo voto a favore e contrario alla stessa delibera.

Ma è roba da pazzi! È roba da pazzi! Allora, chiamatela comunicazione, ma sennò, ribadisco: è roba da pazzi!

PRESIDENTE [1.04.57]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.05.21]

Indipendentemente da ciò che hanno argomentato i colleghi Consiglieri sulla ammissibilità o meno, visto che lei, Presidente, ha questo potere divinatorio sull'ammissibilità o meno degli ordini del giorno, io vorrei ricordare che ci sono delle sentenze che dicono che il Presidente del Consiglio non può dichiarare inammissibile quando viene fatta una richiesta, ma se discuterne o meno deve essere l'organo consiliare.



Quindi, ha l'obbligo di portarlo in Consiglio Comunale, poi è l'organo deputato, che è il Consiglio Comunale, a dire se si deve discutere...

PRESIDENTE [1.05.58]

Si attenga all'ordine del giorno, Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.06.00]

Sto arrivando. Partendo da questo, oggi dobbiamo deliberare su queste due variazioni che avete effettuato, su un punto all'ordine del giorno.

E io vorrei dare un voto coscienzioso. Vorrei dare un voto dove io apprendo, perché sono state fatte queste variazioni. Vorrei conoscere le ragioni per cui sono state fatte le variazioni.

Sul trasporto scolastico, tutto ciò che c'era da fare, io l'avrei fatto, perché ci sono delle esigenze, poi le modalità ne potremmo discutere.

Io voglio entrare nel merito della seconda variazione e ci si dice: "guardate, siamo stati costretti a fare una variazione, perché il dirigente ci ha chiesto € 108.000, non noccioline, per poter terminare dei lavori".

E io vorrei conoscere il contenuto di questa determina dirigenziale, quello che è. Perché io voglio capire se le ragioni poste a fondamento della richiesta del dirigente, siano fondate o meno.

Voi oggi, non avendo allegato questa richiesta, non ci date la possibilità di poter verificare se il comportamento della Giunta e la richiesta del dirigente sia legittima o meno.

Per cui, io su questo punto sono costretto a chiedere un rinvio, perché non è istruita la pratica. Cioè, l'ordine del giorno su questa delibera, non è completa e io, visto quello che già è successo precedentemente, per quanto riguarda la lettura dei verbali, dove si dava per letti e approvato dei verbali che ancora dovevano essere posti in essere, ho la necessità di leggere.

Voglio capire perché ci vogliono questi € 108.000. Voglio capire da dove sono state prese le poste e a chi sono state sottratte?

Qui, io non so da chi... Io non sono un tecnico che legge il bilancio. Mi dovete dire: € 108.000 a chi li avete sottratti? Li avete sottratti alle scuole? Li avete sottratti a qualche altro intervento? Perché non stiamo parlando di € 2-3000.

E voglio capire perché è nata questa esigenza ulteriore di spesa di € 108.000.

Perché il dirigente ha chiesto questi ulteriori soldi? C'è qualche intervento che è nato successivamente? C'è qualche altra cosa? C'è una mancanza di qualcuno?

Io voglio ricordare, che in un altro Consiglio Comunale, dove si chiedeva - posso continuare? - l'intervento per altri 100 e passa e euro, poi si è scoperto



che la responsabilità era del dirigente e dell'Assessore al ramo, che non aveva provveduto a mantenere in ordine il cantiere.

Per cui, oggi noi non siamo in grado di poter decidere niente. Oppure, ci date la possibilità di poter dare una deliberazione che sia supportata dagli atti e non da ciò che voi dite. Perché ciò che dite, alla fine, non si rivela conforme alla realtà e l'abbiamo visto prima, con l'ordine del giorno sull'approvazione dei verbali.

PRESIDENTE [1.10.11]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.11.34]

Giusto per capire, perché qui, guarda, Presidente, nessuno vuole fare... Per quanto mi riguarda, io non ho nessuna intenzione di fare una opposizione per non fare andare avanti i lavori, e per non raggiungere gli obiettivi amministrativi. Questo è lungi da me.

Quindi, lo dico, lo dichiaro, per cortesia però cerchiamo di riportare la discussione nella più possibile apertura. Per esempio, sulla rigenerazione urbana, lo dico ai Consiglieri Comunali: avendo letto qualcosa sulla rigenerazione, sarebbe stato molto opportuno portarlo in Consiglio Comunale, perché vi eviterà di fare degli errori che potrebbero comportare anche dalle gravi responsabilità. Perché voi l'andrete ad approvare, io personalmente non l'approverò. Avrei potuto farvelo...

PRESIDENTE [1.12.29]

Consigliere, rimanga sull'ordine del giorno.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.12.32]

Avrei potuto anche chiarirvelo, però, se il Presidente ritiene di non portare in discussione, poi ognuno si assumerà le sue responsabilità.

“Una variazione di bilancio compensativa urgente, per non compromettere il mantenimento del finanziamento pubblico, avente ad oggetto la messa in sicurezza del...”. Qual è il finanziamento pubblico a cui ci si riferisce?

Non solo. Ma qui si fa riferimento ad una e-mail che ha mandato il dirigente del settore assetto e tutela del territorio. Cosa dice questa e-mail? E il Consiglio Comunale non deve sapere? È parte integrante. È un atto endoprocedimentale questo, o no? È un atto endoprocedimentale, essenziale, ai fini di una



proposta.

Io spero, per il bene del Consiglio Comunale, che la delibera sulla rigenerazione urbana venga portata al più presto in questo consesso. Perché quando poi andremo ad approvare l'eventuale progettazione, se la relazione previa, presentata, è una relazione che non dice la verità, voi vi assumerete tutte le responsabilità. Ci sono diversi falsi.

Quindi, io vi prego, Consiglieri, di aprire bene gli occhi e le orecchie, perché alla fine non è la Giunta che approva, ma siete voi.

PRESIDENTE [1.14.22]

Silenzio, dal pubblico. Silenzio. Grazie Consigliere. Quanto detto dal Consigliere Digregorio, effettivamente manca, tra gli allegati, la seconda parte del punto relativo alla delibera di Giunta nr 127. Prego Sindaco.

SINDACO [1.15.53]

Giusto per chiarire. Si fa riferimento al finanziamento nel quale è incluso il famoso campo Casone. Cioè, è un diverso utilizzo di un mutuo acceso, con la finalità di cofinanziare quell'opera e quindi sostanzialmente si aggancia a quella, giusto per dare un cenno, perché, effettivamente, ho mancato di dirlo, di riportarlo nella mia brevissima relazione. Però, fa riferimento...

Un residuo mutuo. Un residuo del mutuo. Non un mutuo acceso ex novo.

PRESIDENTE [1.17.18]

Silenzio! Mi è stato confermato che, purtroppo, sul sito non è stato inserito l'allegato relativo alla delibera di Giunta nr 127 e quindi anche questo punto viene ritirato e procediamo, a meno che...

Ritiriamo e procediamo con il terzo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

VI Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019 (art. 17 5, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

PRESIDENTE [1.18.21]

Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [1.18.32]

Questa variazione di bilancio, è una variazione di bilancio abbastanza tecnica, nel senso che, su richiesta dei vari uffici, come di consueto, a una certa data se ci sono delle compensazioni tra capitoli di spesa o minori o maggiori entrate, io, poi istruisco una variazione di Consiglio Comunale.

Nel merito, si tratta di aggiusti di capitoli relativi al pagamento di utenze, in base alla nuova programmazione delle assunzioni. Abbiamo modulati i capitoli degli stipendi inerenti.

PRESIDENTE [1.19.17]

Apriamo la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.19.23]

La dottoressa Lacasella, delegata a relazionarci in merito, ha fatto riferimento a delle precise richieste da parte dei vari uffici.

Richieste, che non sono allegate e né sono citate. Cioè, in questa proposta di deliberazione manca sia il riferimento alle richieste pervenute dai vari uffici, così come non sono allegate le stesse richieste. C'è soltanto una proposta, con le variazioni individuate. E quindi, se questa variazione di bilancio nasce da richieste pervenute dai vari uffici e quindi sono supportate queste richieste anche da evidentemente argomentazioni che sicuramente saranno ritenute valide dal Consiglio Comunale, ma per le quali ovviamente abbiamo necessità di guardarle, che dall'essere allegate queste richieste.

Perché non penso che queste richieste siano pervenute così, verbalmente, hanno trovato il Sindaco nelle scale e hanno detto: "*Sindaco, cortesemente*". No, avranno fatto una richiesta, avranno relazionato e avevano l'obbligo di mettere a disposizione del Consiglio Comunale e di valutarne. Perché, Presidente,



questa proposta di deliberazione, differentemente dalle precedenti, quelle erano delle ratifiche di bilancio, fatte dalla Giunta con i poteri del Consiglio, questa è di nostra, come anche le precedenti, esclusiva competenza. E quindi, l'intera istruttoria deve essere messa a disposizione del Consiglio Comunale.

Quindi, ritengo, che anche questa delibera non si può discutere, non può essere valutata. Anche questa delibera penso che, Presidente, dovrebbe ritirarla per essere oggetto di un nuovo Consiglio Comunale.

Agli atti del Consiglio Comunale, di noi Consiglieri Comunali mancano gli elementi minimi necessari per poterci confrontare e quindi esprimere legittimamente, in piena coscienza, il nostro voto.

PRESIDENTE [1.21.29]

Grazie Consigliere. Prego, dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [1.21.31]

In merito, io posso dire che, come da Testo Unico degli Enti Locali, spetta al responsabile del servizio finanziario monitorare l'andamento delle entrate e delle spese. E quindi, ad un certo periodo, se alcuni capitoli di spesa risultano insufficienti, come nel merito le utenze che sono sempre di competenza mia, perché appartengono al servizio finanziario, quindi non credo che io scrivevo a me stessa, stipendi sempre di competenza mia, in quanto dirigente del personale. Quindi, io ho ritenuto di istruire questa variazione con delle poste a compensazione.

Per quanto riguarda gli altri uffici, confluiscono sempre a me, in quanto responsabile del servizio finanziario.

Però, Consigliere, agli atti lei la variazione ce l'ha allegata, quindi può entrare nel merito delle poste. È certo che è sì. Lei ha l'allegato delle variazioni.

PRESIDENTE [1.22.52]

Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.22.54]

Cerco di specificare meglio quale è la nostra doglianza. Il fatto che lei, per un periodo della vita amministrativa abbia ricoperto la funzione di responsabilità di due distinti uffici, non voglio esime al tracciare compiutamente tutto il percorso amministrativo per giungere alla proposta di variazione di bilancio.

Perché, non perché io, o noi Consiglieri di minoranza, vorremmo imputarle



delle erroneità tecnico contabili sul procedimento amministrativo, ma unicamente perché, è violativo delle nostre prerogative di Consiglieri Comunali, quello di conoscere la genesi del procedimento amministrativo.

Cioè, noi non stiamo discutendo la correttezza e la bontà dell'operato tecnico contabile. No. Che sia ben chiaro. Il merito della proposta di deliberazione, che come ricordava poc'anzi il Consigliere Digregorio, questa è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, il merito va benissimo. Ma io, sempre in nome di quella trasparenza e partecipazione alla vita amministrativa del Comune di Santeramo in Colle, provo ad immaginare cosa sarebbe accaduto a me, Francesco Caponio, se mi fossi reso responsabile nei vostri confronti di questa ennesima mancanza di produzione di atti.

E questo fatto è stato oggetto già di un altro Consiglio Comunale, credo, nella scorsa o non lo ricordo, o di due consiliature fa, in cui poi, effettivamente, il Segretario Comunale dell'epoca, propose, cioè consigliò all'organo consiliare di ritirare la proposta di deliberazione.

PRESIDENTE [1.25.06]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.25.25]

(...) di esprimere il mio pensiero. Poi sarà corretto, sarà sballato, almeno fatemi dire qualcosa.

Qui ci troviamo di fronte al problema che ho sollevato prima. Cioè, noi dobbiamo votare un provvedimento, a scatola chiusa. Cioè, ci vengono dati dei numeri, questi da qui, quelli da lì, le ragioni per cui questi numeri si spostano da una parte all'altra del bilancio, noi non le conosciamo, non ci date la possibilità di conoscerlo.

Io non so perché non li dobbiamo conoscere. Perché il nostro compito qui è quello di venire a controllare, non è quello di litigare con il Presidente del Consiglio. Il nostro compito è quello di capire, perché certe dinamiche sono alla base delle delibere del Consiglio Comunale. E ci vogliamo rendere conto di quello che facciamo.

Cioè, noi non siamo quelli per il no per forza. Noi abbiamo già votato forse qualcosa insieme a voi, ma sostenuti da evidenti ragioni, di interesse per la comunità santermana.

Allora, dateci la possibilità di poter leggere gli atti. Poi, potremmo anche non leggerli, ma voi la possibilità ce la dovete dare.

Ma, io quello che non comprendo, è come mai dall'altra parte del Consiglio Comunale, dalla maggioranza, non è mai stato sollevato nessun dubbio. Si alza



solo la mano. E penso che anche i Consiglieri di maggioranza dovrebbero avere un ruolo, dovrebbero avere un ruolo di controllo su quello che fa l'organo amministrativo, perché è il loro compito.

Noi dovremmo essere i controlli della maggioranza. Ma non ci fate fare neanche questo.

Per cui, io chiedo che anche questa sia ritirata, con l'augurio che ci avete convocato di mattina e abbiamo espresso al Presidente che le convocazioni, se, cortesemente, ce le fate fare di pomeriggio, perché abbiamo le nostre attività professionali. A noi nessuno ci certifica con un'attestazione che non possiamo andare a lavorare. E quindi, se cortesemente ce le fate fare di pomeriggio.

Però, se ce le fate fare di pomeriggio, di mattina, quando ci convocate, dateci la possibilità di non fare Consigli Comunali inutili, perché questa pratica non è istruita, e lì manca qualcosa, e lì manca qualcos'altro.

Voi siete, anzi, voi non siete 5Stelle, perché i 5Stelle sono un'associazione a parte. Siete quelli della trasparenza, della chiarezza, che dovrebbero essere aperti, come un libro aperto. Ma fino ad oggi abbiamo trovato non solo il libro aperto, ma ci tappate pure la bocca, perché non ci avete fatto parlare.

Per cui... Per forza, non avete argomentazioni. Scusate, non sapete neanche di che cosa stiamo parlando.

Allora, fateci fare il nostro lavoro, metteteci a disposizione i documenti, siate trasparenti, che non sia solo una questione di campagna elettorale.

È finita. Noi vogliamo che voi lavoriate, lavoriate bene per il paese, ma ci dovete dare la possibilità di poter lavorare bene anche a noi, conoscendo gli atti.

PRESIDENTE [1.29.16]

Grazie Consigliere. Silenzio dal pubblico. Per quanto riguarda la proposta in essere, ritengo che ci siano i pareri di regolarità tecnica a questa: VI variazione al bilancio di previsione finanziario.

Silenzio! Silenzio dal pubblico! Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.31.11]

Presidente, premesso che la materia di bilancio è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, è il Consiglio Comunale, nella sua autonomia, che decide le poste di bilancio.

È vero che la Giunta Comunale fa una proposta e adotta il disegno del bilancio comunale, ma è poi il Consiglio Comunale che lo delibera. E il Consiglio Comunale, nella sua autonomia, può tranquillamente fare degli spostamenti di voci di bilancio da una parte all'altra, supportandovi



evidentemente queste variazioni, sia all'origine che durante la legislatura, per delle precise motivazioni, anche di tipo politico amministrativo.

Ora, nel momento in cui a questa proposta di deliberazione non sono allegate le richieste pervenute all'ufficio perché potesse essere istruita questa pratica, noi Consiglieri Comunali come facciamo a deliberare in assoluta coscienza, che € 1000 che vengono tolti da un capitolo, faccio un esempio, della Polizia Urbana, è giusto toglierli e non evidentemente recuperarlo da un altro capitolo di bilancio o addirittura capire se quella modifica, quella riduzione di quella voce di spesa non potesse essere di 500 di 700 di 2000.

Perché? Perché noi dovremmo anche valutare, dottoressa – dottoressa, agli aiuti a casa dopo – che cosa? Dovremmo valutare la bontà della proposta che viene presentata. E cioè, valutando la proposta presentata, il Consiglio Comunale può dire, che anziché un nuovo stanziamento di € 10.000, possa essere di € 20.000.

Nella precedente proposta in deliberazione, il Sindaco che cosa ha detto? Che per quanto riguarda il trasporto scolastico. la previsione riguardava soltanto alcuni mesi dell'anno, non riguardava l'intero anno scolastico.

Bene, se è sufficientemente istruita, il Consiglio Comunale poteva anche fare una proposta di modifica, prevedendo e quindi a essere di supporto anche al Sindaco e alla Giunta, una previsione che andasse oltre, se avesse a disposizione tutti gli elementi. Come in questo caso. Cioè, noi non siamo in grado di valutare la bontà di questa proposta di liberazione, perché ci mancano gli atti a supporto, attraverso i quali dovremmo valutare se sono coerenti le richieste di proposta di modifica al bilancio comunale.

Quindi, chiedo che questo provvedimento venga ritirato per essere iscritto alla prossima riunione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [1.34.35]

Grazie Consigliere. Per quanto riguarda l'istruttoria e per quanto riguarda gli allegati, praticamente per gli spostamenti a cui fa riferimento il Consigliere Digregorio...

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.34.54]

Presidente, mancano le richieste che sono la motivazione agli spostamenti. Perché la richiesta che cosa dice? Dice un dirigente, se mi è consentito, “per questo servizio”.... Lasciamo stare se sono tutte le sue, dottoressa. Per questo servizio, il dirigente dice: “ho bisogno di altro € 1.000.000” e quindi, dopodiché bisogna vedere se è possibile mettere a disposizione di questo servizio, di questo settore, il milione di euro.



Il milione di euro non lo abbiamo, ne mettiamo a disposizione € 1.000-2000-5000.

La valutazione politica, Presidente, è del Consiglio Comunale. Cioè, la valutazione che il Consiglio Comunale deve fare, è che, magari anche a fronte di una richiesta più grande nell'aspetto numerico, possa essere ridotto, possa essere aumentato, in virtù delle motivazioni a supporto della proposta.

Cioè, capiamoci, il bilancio non è di competenza del dirigente dell'ufficio di ragioneria. Il bilancio è di nostra competenza.

La scelta è del Consiglio Comunale. Cioè, ogni numero, ogni cifra, ogni centesimo che è riportato nel bilancio, rappresenta una precisa scelta politica amministrativa. Un indirizzo del Consiglio Comunale, di intervenire in un settore, piuttosto che un altro. Di avere magari maggiore attenzione nei confronti di un settore, piuttosto che di un altro. Sono nostre le valutazioni.

PRESIDENTE [1.36.27]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [1.36.30]

Consigliere Digregorio, quello che lei dice, è sacrosanto. Ci mancherebbe. Cioè, la prerogativa del Consiglio Comunale in materia di bilancio è ovviamente oggettivamente riscontrabile nelle norme di legge. Ci mancherebbe.

Però, qui stiamo parlando della sesta variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019, che non ha nulla a che vedere con decisioni politiche a cui lei fa riferimento.

Tant'è, che la scelta di far presentare tecnicamente, potevo farlo io come Assessore, come Sindaco con delega al bilancio, ma in questo caso non aveva nessun senso.

Peraltro, io mi sento particolarmente confortato, sia dalla indubbia trasparenza, onestà e professionalità che la dott.ssa Lacasella, che nessuno mette in dubbio, so che non è quello l'argomento di discussione, ma anche del parere dell'organo di revisione economico finanziaria, che comunque ha certificato, stiamo parlando di spostamenti, non stiamo parlando dello spostamento certamente di un milione di euro, quello che fa riferimento, ma neanche di € 100.000, ma neanche di...

Stiamo parlando di spostamenti tecnici, che lei che è molto esperto in bilancio... Non faccia il modesto. La stimiamo moltissimo per la sua professionalità. Ci mancherebbe. Però, a parte questo, lei sa benissimo che si tratta di spostamenti ricorrenti durante un esercizio, nel quale è giusto ed è corretto, trasparentemente, dare comunicazione, informazione adeguata al



Consiglio.

Quindi, su questo, a differenza del punto precedente, sul quale c'è da assumersi magari responsabilità politiche, io dico che non ha senso adesso insistere su un rinvio, perché proprio non ha la ragion d'essere una proposta di rinvio.

Abbiamo inviato sicuramente assumendoci delle responsabilità. Su quello no. Sono due questioni distinte.

Adesso cerchiamo di essere produttivi. Di rendere questo Consiglio Comunale produttivo. Io credo che...

Concludo, facendo appello al senso di responsabilità di tutta l'assemblea e quindi invito il Presidente a procedere, secondo me e a porre in votazione in particolare questa deliberazione, questa variazione di bilancio di previsione 2017/2019, senza indugio, a differenza di quello che magari è potuto accadere per la precedente.

PRESIDENTE [1.39.29]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.39.31]

Io, purtroppo, non sono un esperto in bilancio, per cui non ci capisco molto, però vorrei chiedere: questi spostamenti hanno alla base delle motivazioni. Cioè, c'è qualcuno che chiede dei soldi in più, c'è qualcuno a cui quei soldi vengono tolti o perché non gli servono o perché comunque gli devono essere tolti. È così?

Allora, io che devo votare questi spostamenti, Consigliere Comunale, per capire se quegli spostamenti siano, lo pongo chiaramente, legittimi o illegittimi, quale mezzo ho per valutarli se non ho allegato agli atti, la richiesta di quell'ufficio, che mi dice: "voglio € 5000 in più perché devo fare questo e perché a quell'altro glieli devo andare a sottrarre"?

Questo, me lo certifica chi?

PRESIDENTE [1.40.38]

I revisori.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.40.39]

Ho capito, ma se ci fosse bisogno solo della sua attività, dirigente, noi non staremmo qui ad alzare le mani. Perché noi dobbiamo avallare anche il suo



lavoro, dobbiamo avallare...

Dott.ssa LACASELLA fuori microfono [1.40.54]

I capitoli sono tutti miei. Come ve lo devo dire?

Consigliere Giovanni VOLPE [1.40.56]

Ho capito! Ma io non vedo, da quello che sta scritto lì, quali sono le motivazioni per cui le somme vengono spostate. Lo leggo? Ho detto: “sono ignorante in materia di bilancio”, ma io leggo lì perché un ufficio ha chiesto € 5.000 in più e gli sono stati spostati e un altro gli vengono tolti, o non gli servono? Lo leggo? No!

E qual è lo strumento per poterlo leggere? Quello che ha utilizzato lei, cioè, le richieste e le motivazioni. Noi non dobbiamo entrare nel merito del suo lavoro, perché lei è un tecnico. Noi dobbiamo invece entrare nel merito delle scelte, perché a uno sì e perché a uno no. Perché a qualcuno togliamo la vivibilità, e perché a qualcuno diamo i soldi. Questo dobbiamo capire noi.

E oggi noi non siamo in grado di poter fare questo.

Se lei mi dice, da quell'elaborato tecnico, che io sono in grado di poter capire perché sono state spostate queste somme... E me lo spieghi.

Io non l'ho capito. Forse, sono io che non sono intelligente. Cioè, io voglio gli atti per capire perché quelle somme, perché quel dirigente, quell'ufficio ha chiesto determinati soldi e gli si sono stati concessi. Perché sono stati tolti ad altri soggetti.

Io da quel documento, non lo trovo. So soltanto che, da qui abbiamo preso questi soldi e li abbiamo portati lì. Non è così?

Allora, chiedo l'intervento del... Che mi spiega.

PRESIDENTE [1.43.00]

Grazie Consigliere. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [1.43.03]

In premessa l'ho già detto: è una variazione tecnica, perché da 267 spetta al responsabile del servizio finanziario monitorare l'andamento delle entrate e delle spese.

Si tratta di capitoli miei, di capitoli di entrata sfiorati che quindi sono stati adeguati e capitoli di spesa che, nel merito, sono delle utenze, per alcune situazioni non era bastevoli, per altre risultavano capienti.



Quindi, ho fatto delle variazioni compensative. Ho aggiustato i capitoli per poter pagare le bollette.

PRESIDENTE [1.43.39]

Grazie dottoressa. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.43.49]

Capisco molto bene quello che la dott.ssa Lacasella ci ha voluto spiegare. Ma tutto questo che ci sta dicendo in questo momento, giustamente e legittimamente e chiaramente, è depositato agli atti dei Consiglieri Comunali?

Questa sua relazione è stata presentata ai Consiglieri prima del Consiglio? Da cui noi potevamo evincere...

Io non l'ho vista. Non l'ho trovata.

PRESIDENTE [1.44.21]

Grazie Consigliere. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [1.44.23]

Secondo me, e per come è istruito l'atto, è la variazione di allegata che avrebbe fatto capirvi gli spostamenti in entrata e in uscita.

La prossima volta, per una migliore trasparenza, mi impegno a mettere un trafiletto in cui dico, che visto l'andamento del trend storico delle spese e delle entrate, si procede come da compito del responsabile del servizio finanziario, a monitorare, quindi a variare i capitoli in entrata e in spesa perché non sufficienti. Lo dice la legge, la 267, all'art. 151. Dopodiché, ve lo specifico meglio nella prossima proposta.

PRESIDENTE [1.45.07]

Grazie dottoressa. Chiedo scusa, Consigliere Digregorio, ha già avuto la possibilità di parlare. Per quanto riguarda la discussione, ha già parlato due volte. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.45.21]

Io non devo fare un intervento. Devo soltanto dire alla dottoressa: la precedente delibera, proposta dei delibera, noi l'abbiamo rinviata, o meglio, è



stata ritirata per difetto di motivazione. E lì si trattava addirittura di una ratifica. Perché, in pratica, avevamo constatato, che alla base di quella variazione, ci fosse un'e-mail del dirigente assetto e tutela del territorio.

Poiché agli atti del Consiglio questa e-mail non c'è, poiché agli atti del Consiglio il chiarimento motivazionale non c'era, giustamente il Presidente ha ritirato quella proposta di delibera.

Come non è vero? Non è così? Allora ho capito male. Presidente, è questa la motivazione, mi pare? No?

PRESIDENTE [1.46.19]

No, Consigliere.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.46.21]

E allora, qual era la motivazione?

PRESIDENTE [1.46.22]

La motivazione è che mancavano sul sito gli allegati relativi alla delibera di Giunta.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.46.29]

E quindi, anche la motivazione.

PRESIDENTE [1.46.30]

No!

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.46.30]

Allora, io chiedo che ci sia anche l'e-mail motivante la variazione di bilancio. Io voglio capire perché il Consiglio Comunale, che per legge è chiamato a indicare la spesa, perché non debba conoscerne le motivazioni. Questo è compito del Consiglio Comunale. Non può essere fatto dalla Giunta o dal dirigente. Ma manco a pensarlo dal dirigente.

Se qui si chiede al Consiglio, di dare un proprio voto su una spesa, i Consiglieri devono sapere perché spendono questi soldi.

Ma mi pare di una chiarezza così lampante, dove non ci deve essere neanche la discussione.

Avete detto che bisogna spendere dei soldi per rifare il muretto di via



Altamura. È giusto. Benissimo. Ma ci volete dare le motivazioni, anche tecniche, di questa spesa, per fare poi la variazione? Lo stesso vale per questa proposta di delibera: vogliamo saperne le motivazioni.

PRESIDENTE [1.47.44]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [1.47.48]

In questo caso, la documentazione che la dottoressa Lacasella avrebbe dovuto allegare, è questa. Questo potrà essere vero.

Guardi, ho visto, mi sono documentato sulle variazioni che durante la sua consiliatura, di questo tipo sono state adottate, ed è stata usata esattamente la stessa procedura.

Quindi, assolutamente. Allora se andava bene per la sua consiliatura, può andare benissimo, in massima trasparenza, per questa consiliatura.

Allora, non si permetta di fare insinuazioni.

PRESIDENTE [1.48.39]

Grazie Sindaco. Silenzio! Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIOI [1.48.55]

Mi permetto di sottolineare e di invitare tutti i colleghi Consiglieri, il Sindaco, il Segretario Comunale e i dirigenti, il Presidente del Consiglio, a cambiare modalità operative per il futuro.

Noi oggi siamo qui a discutere e se volessimo dirlo con un eufemismo tipicamente santermano, “a contare i pelini nell’uovo”, unicamente perché non c’è stata da parte di chi conduce il Consiglio Comunale, un atteggiamento di comprensione e di disponibilità all’ascolto nei confronti delle minoranze.

Quindi, le minoranze, per farla in un sunto, si sono indispettite e stanno prolungando, con motivazioni valide, la discussione su alcuni punti dell’ordine del giorno, che in altre circostanze si sarebbero liquidate in tre minuti, si stanno impuntando sul rispetto delle norme.

Benissimo. Ciò posto, la comunicazione del dirigente di un servizio, è fondamentale, caro Presidente del Consiglio, e cari Consiglieri, anche per le imputazioni di responsabilità erariali. Sappiatelo.

Perché, faccio un esempio: se il Comandante o il responsabile dei servizi cimiteriali mi propone una variazione di bilancio, dicendo che ci vogliono €



150.000 per le luci votive, faccio un esempio fuori dal contesto, e non vi è traccia, agli atti, della richiesta, non si può neanche individuare, a posteriori, quando ci si va a cimentare nel controllo, il perché di quella richiesta di variazione di bilancio.

Quindi, cari Consiglieri Comunali e caro Sindaco, se anche nella passata Amministrazione, il Sindaco D'Ambrosio si è comportato in questo modo, noi lo abbiamo sollevato lo stesso problema. Tant'è, caro Sindaco Baldassarre, che in occasione dell'approvazione dei bilanci di previsione del 2013, credo, e in occasione di un Consiglio Comunale del 2014, in cui si avevano ad oggetto le medesime variazioni di bilancio, il collega Giovanni Volpe, non io, ha elencato le medesime irregolarità e testimone ne è, anche in questa occasione, la dottoressa. Lacasella.

Quindi, noi non è che stiamo facendo questa discussione perché l'Amministrazione è guidata dal Sindaco Baldassarre. Assolutamente no. L'abbiamo fatta in passato e la stiamo facendo ora...

PRESIDENTE [1.51.59]

Concluda, Consigliere.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.52.00]

Certo, concludo. C'era un tempo per questo intervento? Quanto?

PRESIDENTE [1.52.04]

È la seconda volta, tre minuti Consigliere.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.52.07]

Ha preso il tempo?

PRESIDENTE [1.52.07]

Sì, sempre lo prendo.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.52.09]

Anche io l'ho preso, mi manca un minuto e mezzo.



PRESIDENTE [1.52.11]

Assolutamente.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.52.13]

A me manca un minuto e mezzo. Ho capito, ma se dobbiamo essere sempre...

PRESIDENTE [1.52.18]

Al terzo minuto, ho detto: "concluda". Nel senso che...

Consigliere Francesco CAPONIO [1.52.20]

Ho perso il filo del discorso, Presidente. La ringrazio.

PRESIDENTE [1.52.25]

Prego Consiglieria Fraccalvieri.

Consiglieria Silvia FRACCALVIERI [1.52.34]

Buongiorno a tutti. Praticamente, quello che stanno spiegando i Consiglieri di minoranza, è che siccome non è stato messo all'ordine del giorno quella proposta di fantascienza fatta della richiesta di atti in un Consiglio Comunale, stanno facendo di tutto per rallentare i lavori del Consiglio, e stanno facendo solamente ostruzionismo, che è quello che fate sempre. Perché a voi non ve ne frega niente né di collaborare, niente. Praticamente niente. L'importante è fare ostruzionismo. È solo questo.

Sto spiegando le vostre motivazioni, che non sono per niente... Siccome non le avevano capite, le volevo spiegare meglio. Tutto qui.

Ovviamente, noi voteremo favorevoli, faccio già la dichiarazione di voto.

Noi voteremo favorevoli, comunque, faccio già la dichiarazione di voto perché non ho bisogno di fare sempre questi teatrini che portano a lungaggini inutili. Spero che si vada avanti con i lavori del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE [1.53.40]

Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Larato.



Consigliere Camillo LARATO [1.53.50]

Vorrei chiedere al Presidente capogruppo del 5Stelle: è teatrino, a capogruppo 5Stelle chiedere e valutare se noi dobbiamo votare dei punti all'ordine del giorno privi dei verbali, per esempio?

È irrilevante o è pertinente, o è ostruzionistico valutare se ci sono allegati tutti i punti all'ordine del giorno, la documentazione, per il valido esercizio di voto, atteso che il vostro Presidente del Consiglio Comunale ha ritenuto opportuno, su suggerimento del Segretario, ritirare i punti all'ordine del giorno?

Vi inviterei a ridere di meno, a essere più seri, a studiare di più e a predisporre la documentazione che ci consente di poter esercitare le nostre prerogative, con una cognizione di causa.

Vorremmo sapere, a questo punto, se sul punto all'ordine del giorno di cui stiamo discutendo, c'è tutta la documentazione necessaria e sufficiente per poter esprimere un voto pieno e consapevole. Questo noi stiamo chiedendo di fare, per poter esercitare le nostre prerogative. Tenendo presente, e suggerendo e anche portando all'attenzione dei nostri colleghi, che a noi questa documentazione che riguarda, quanti punti sono? Nove punti all'ordine del giorno, molto tecnica, squisitamente tecnica, ci viene rilasciata solitamente 48 ore prima. Per le quali noi dobbiamo impegnarci a studiare e a valutare.

Dopodiché, se voi volete che anche questa nostra prerogativa venga meno, atteso le modalità di esercizio della Presidente del Consiglio Comunale, ce lo dite, la prossima volta magari ci convocate il Consiglio Comunale alle quattro di mattina, cosa che non ci spaventa affatto, per evitarci di partecipare e creare difficoltà, perché molti di noi sono impegnati nelle proprie attività professionali. Ma, per senso di responsabilità riusciamo comunque ad organizzarci.

Vi invitiamo a essere rispettosi del vostro ruolo e del nostro ruolo. Noi non siamo ostruzionismo o teatrini. Noi stiamo semplicemente chiedendo di poter esercitare appieno le nostre prerogative, così come la discussione che è stata aperta all'inizio del Consiglio Comunale, attiene la prerogativa, alla prerogativa principale dell'opposizione, che è quella di portare in Consiglio Comunale i punti che ritiene necessari.

E siamo preoccupati, lo dico chiaramente, e assumeremo tutte le iniziative del caso, siamo fortemente preoccupati, perché questa nostra prerogativa viene compressa dalla discrezionalità del Presidente del Consiglio Comunale, che ritiene di poter mettere o non mettere all'ordine del giorno i punti a suo esclusivo e insindacabile giudizio. E beffardamente, ci viene detto, che se non vi sta bene, andate in Tribunale a sollevare queste eccezioni. Questa è stata la risposta che c'è stata data.

Quindi, noi chiediamo e se riteniamo che la documentazione non sia sufficiente per poter esprimere un voto pieno, consapevole e a cognizione piena,



faremo tutte le osservazioni che riteniamo di fare, e chiediamo che ci vengono fornite tutte le risposte che chiediamo ci vengano date da tutti i soggetti che sono in quest'aula e anche fuori da quest'aula, pagati anche da questo ente, per poter dare risposte al Consiglio Comunale e ai Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE [1.57.25]

Grazie Consigliere. Prego Consigliera Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [1.57.32]

Praticamente, ora mi sembra di capire che il problema non è più la qualità del materiale, ma è la tempistica. Quindi, io non vi capisco, perché prima dite una cosa, poi ne fate un'altra. Quindi, il problema adesso è la tempistica.

Però, erano chiari a quanto pare, solo che non avevano il tempo di studiarli.

Quindi, a quanto pare... Io non vi interrompo, però. Fatemi parlare.

Dicevo, poi per quanto riguarda le sollecitazioni che dice di aver fatto il Consigliere Caponio, io non posso neanche controllarle, visto che lo streaming non è mai stato fatto, le riprese.

Però, adesso è diventata una vostra volontà. Quindi, non posso neanche controllare se effettivamente è stato fatto.

Comunque, ripeto, per noi quella documentazione è adatta, si capisce da dove vengono tolti dei soldi e dove vengono messi. Pertanto, concludo.

Studiate voi, che non sapete neanche scrivere le proposte di delibera.

PRESIDENTE [1.58.55]

Consiglieri, la buona educazione non deve mancare mai. E dall'inizio di questa adunanza, purtroppo, è venuta meno, molto meno. Cerchiamo... E continuate. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [1.59.16]

Grazie Presidente. Salve a tutti. Soltanto per ribadire, che le motivazioni addotte dalla dirigente del settore, mi sembrano pienamente condivisibili. E quindi, la documentazione, seppur minima necessaria, per poter approvare, è presente.

Poi, certo, ci potrebbero essere delle note, delle aggiunte, ci mancherebbe. Ma, tecnicamente, abbiamo tutto ciò che è necessario per approvare. Abbiamo macroaggregato, descrizioni, variazioni in positivo e in negativo di ogni voce interessata, per cui quale altra documentazione avete bisogno di consultare?



PRESIDENTE [1.59.57]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA [2.00.02]

Grazie Presidente. Io mi attengo a quello che è stato detto quest'oggi a questo inizio di Consiglio Comunale. Il Consigliere Digregorio poc'anzi ha detto che questa è una conseguenza del fatto che non è stato messo all'ordine del giorno, non è stata data l'opportunità di discutere l'argomentazione pre Consiglio Comunale e ha detto anche: "altrimenti alcuni punti li avremmo chiusi in tre minuti".

Allora, mi sorge il dubbio: a questo punto, è un ricatto il vostro? Perché così mi sembra. Perché se vi appigliate a qualsiasi cosa, solo perché il Presidente non ha dato la parola. Grazie Presidente.

PRESIDENTE [2.00.48]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [2.01.05]

Ribadisco quello che ho detto prima: era legittimo o illegittimo, portare in votazione e votare un punto all'ordine del giorno senza alcun allegato? È legittimo o illegittimo? È ricattatorio o non ricattatorio o un esercizio di una prerogativa?

È colpa nostra o è colpa del vostro Presidente del Consiglio se alcuni punti che sono stati istruiti da voi, sono stati ritirati per incompletezza?

Noi abbiamo semplicemente fatto il nostro dovere di controllo. Così come ci auguravamo che voi, come maggioranza, avreste in qualche modo cercato di tutelare le prerogative del Consiglio Comunale, anche delle opposizioni, laddove c'erano dei punti legittimamente richiesti, ai sensi dell'art. 22 e che sono stati cassati con terrie di latino rum, anzi, mezza riga di latino rum, come motivazione, annullando la possibilità di discutere in Consiglio Comunale, che è il luogo preposto e competente per quelle materie, discutere delle situazioni e dei punti che hanno una rilevanza particolare per il nostro Comune, anche in termini di economia e in termini di sviluppo.

Ma questo non c'è stato consentito. Sarebbe stato più serio anche da parte vostra, spendere una parola su questo. Non è avvenuto. Quindi, non ci potete tacciare di ostruzionismo. Noi stiamo semplicemente esercitando le nostre



facoltà e le nostre prerogative. Tutto qui.

Quindi, nessuno ha accampato scuse o altro. Noi riusciamo perfettamente, con il materiale a nostra disposizione, a poter approfondire e sviscerare problemi che vengono sottoposti alla nostra attenzione. Perché lo facciamo nell'interesse della collettività. Dovreste fare altrettanto anche voi. Dovreste essere più parti dirigenti nel valutare e nel verificare se sono stati istruiti correttamente i punti che vengono portati all'attenzione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [2.03.17]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.03.30]

È evidente, Presidente, che quando si diventa molto formali, le conseguenze poi sono queste. Perché il senso di quello che dicevo prima, è essenzialmente questo. Quando c'è una disponibilità reciproca, da parte di chi presiede i lavori, e da parte dei Consiglieri Comunali, alcune cose si possono anche cercare di superare nella reciproca comprensione che siamo tutti esseri umani e che tutti possiamo commettere degli errori, o delle manchevolezze.

E quindi, da questo punto di vista si riprende la sostanza di un confronto costruttivo, per andare poi speditamente o comunque in un normale confronto politico amministrativo ad assumere le decisioni.

Ora, qui si continua a dire che questa è una delibera tecnica. Come per dire: “ragazzi, non vi preoccupate, sono quattro numeri, togliamo due numeri da una parte e li mettiamo dall'altra”. Così, nella realtà, non è.

Questa è una delibera che prevede, nella sua la sua complessità di € 82.375, maggiori entrate per € 31.050 e variazioni in diminuzione di € 51.000 che in totale fanno € 80.000.

La domanda è: queste maggiori entrate da che cosa derivano? E quindi, la valutazione da parte del Consiglio Comunale, ecco necessaria tutta la documentazione, capire se queste maggiori entrate dovevano andare in una direzione piuttosto che in un'altra.

La collega capogruppo del M5S dice: “voi non capite niente. Vi state appiccicando a questi aspetti formali perché forse non avete avuto il tempo di studiare”.

No, il tempo di studiare l'abbiamo avuto. Cara collega M5S, mi sa dire la previsione di € 5560 per lo sviluppo economico che cosa è?

E lo so che non lo sa dire. Capiamoci, questa una voce di bilancio ex novo, caro Presidente. Questa voce di bilancio, nel precedente bilancio, non c'era.



Quindi, la valutazione se è giusto, se è corretto, se è condivisibile, se da un punto di vista amministrativo è preferibile questa variazione anziché un'altra, è del Consiglio Comunale. E ci vogliono gli atti a disposizione. Le relazioni a disposizione del Consiglio Comunale.

Sto arrivando alla conclusione, Presidente.

Qualcuno sa dirmi, questa nuova previsione di € 4.260 per la voce “investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” che cosa è? Anche questa è una voce ex novo, che non era prevista nel bilancio di previsione. Sono sicuramente importi non elevati, ma nella realtà, solo la documentazione, le relazioni mettono in condizioni il Consiglio Comunale di valutare coscientemente le scelte che deve fare.

Ora, se così non è, al prossimo Consiglio Comunale notificateci quello che dobbiamo fare da casa. Lo facciamo tranquillamente.

Per dire, che il voto su questa proposta di deliberazione sarà contrario, non nel merito, ma sarà contrario perché a me, Consigliere Comunale, non è stata data la possibilità di valutare nella sostanza, perché agli atti del Consiglio Comunale, nel fascicolo, mancano le relazioni di supporto.

E quindi, mi è stato impedito, a me, Consigliere Comunale, di svolgere pienamente il mio ruolo su un argomento e su una materia che è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale.

Non è di competenza né della Giunta Comunale e men che mai dei dirigenti. È di esclusiva competenza del Consiglio Comunale.

Questo fascicolo, incompleto, impedisce ai Consiglieri Comunali, perché volete occultare il contenuto vero in queste proposte, di poter valutare le proposte. E quindi, non è possibile procedere a votare favorevolmente questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE [2.08.27]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.08.41]

Parto con una premessa. Sconti sulla documentazione e sulla possibilità dei Consiglieri, che possano conoscere effettivamente quello che devono andare a votare, da parte mia, non ci saranno.

Oggi non c'è stata nessuna attività ostruzionistica, e mi dispiace che dai banchi della maggioranza, ci si nasconde dietro l'ostruzione, quando neanche loro sanno cosa devono votare.

Purtroppo, noi qui, da questa parte, non siamo soldati che alzano la mano. Siamo dei Consiglieri coscienziosi, che prima di votare, vogliono conoscere che



cosa stanno votando. E per poter conoscere cosa stanno votando, hanno la necessità di leggere gli atti. Atti che voi neanche avete letto.

Se io non avessi sollevato il problema dei verbali, oggi voi avreste votato un falso, perché i verbali non c'erano. Avreste votato...

Quindi, non è con noi che ve la dovete prendere, se vi apriamo gli occhi. Ve la dovete prendere con voi stessi che non leggete gli atti, e con chi istruisce i fascicoli. Perché è semplice venire a dire: "noi siamo dieci, alziamo la mano, e ci fidiamo".

Noi ci fidiamo...

PRESIDENTE [2.10.18]

Consigliere, faccia la dichiarazione di voto.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.10.20]

Questa è la premessa per la mia conclusione, sulla mia dichiarazione di voto e, Presidente, la invito a non interrompere ogni volta che parlo.

Non solo non mi dà la parola, ma mi interrompe sempre. E sulle interpellanze non posso replicare se su quello non possono parlare.

Mi ha fatto perdere il filo, adesso devo ricominciare, perché lei mi interrompe sempre.

Glielo dico subito, Presidente: io non sono in grado di poter esprimere né un voto favorevole né uno contrario, perché voi che avete istruito il fascicolo, non ci avete messo nelle condizioni di poter leggere gli atti. Ed è emerso pure, che i Consiglieri di maggioranza non sanno dare risposte agli spostamenti perché nessuno è stato in grado di poterlo dire.

E allora, non conoscendo gli atti, il mio voto non può essere che negativo.

Quando imparerete a istruire i fascicoli, noi potremo dare un voto anche favorevole, ma deve essere coscienzioso e deve essere consapevole di quello che si sta votando.

Oggi si sta votando uno schema con dei numeri, dove nessuno sa che cosa sono quei numeri, se non delle semplici cifre.

Quindi, il voto sarà, no.

PRESIDENTE [2.11.40]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.



Consigliere Francesco CAPONIO [2.11.44]

A nome del nome del gruppo del Partito Democratico, esprimo il mio voto contrario e lo motivo come segue. Non si tratta di un voto contrario al merito della proposta, ma un voto nettamente contrario al vostro metodo, in particolar modo al suo metodo, caro Presidente del Consiglio.

Perché, sebbene lei abbia la facoltà di ricordarmi e di contingentare i miei tempi di intervento, io, altrettanto, le devo ricordare, che il suo ruolo è unicamente istituzionale.

Lei non ha, per legge, nessun potere di rifiutare l'iscrizione all'ordine del giorno, di punti richiesti dalla minoranza.

Ma perché ho fatto questa premessa? Per giungere alla conclusione, che il vostro metodo e il suo in particolare, è quello di occultare le discussioni politiche. Perché, la mancanza di documentazione in questa proposta, è un filo conduttore con il rifiuto a discutere di PUG e il rifiuto a discutere di rigenerazione urbana, e il rifiuto ad un confronto sereno e pacato.

Oggi, con questa proposta di deliberazione, e dopo che precedentemente ne avete ritirata un'altra perché non adeguatamente e legittimamente istruita, ci venite a propinare di votare sulla istituzione di un nuovo capitolo di spesa.

È sul nuovo capitolo di spesa, che non è stato sufficientemente, non mi guardi esterrefatta dottoressa Lacasella. Perché, probabilmente, lei lo potrà confermare che si tratta di istituzione di nuovi capitoli di spesa.

E quindi, non stiamo parlando di una variazione di bilancio da quattro soldi, stiamo parlando di una variazione di bilancio di una notevole importanza.

Quindi, caro Presidente del Consiglio, io oggi voto contrariamente, perché spero che questo mio voto contrario la faccia riflettere sulle modalità di conduzione del Consiglio Comunale. Perché da questa parte lei avrà la massima collaborazione se lei non si trincererà sempre dietro uno scettro del regolamento, ma soltanto se consentirà a questo fesso di poter, quando ha ragione, perché anche io dico delle fregnacce, non è che sono il Padre Eterno, di discutere di questioni che attengono all'interesse collettivo.

La dichiarazione di voto, cara Consiglieria Fraccalvieri, è una dichiarazione di voto negativa, e le ho rappresentato le ragioni anche di merito, che la sostengono.

Al contrario, io da parte sua – non mi interrompa e non mi faccia perdere il filo, come ho detto prima – di merito su questa proposta, da parte vostra non ho ancora ascoltato. E vorrei essere molto attento nelle vostre motivazioni, di merito della proposta. Va bene? Grazie.

PRESIDENTE [2.15.21]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.15.25]

Il mio voto naturalmente, per le promesse fatte nel precedente intervento, sarà contrario. Non è una questione di fare opposizione fine a sé stessa, ma è perché ci rendiamo conto, che fino ad oggi, se qualche punto importante della città è stato discusso in questo Consiglio, è stato perché la minoranza ha fatto la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale.

Naturalmente, preannuncio che ne faremo un'altra oggi pomeriggio. Cioè, convocheremo il Consiglio Comunale sui temi che interessano in maniera forte i nostri concittadini e gli operatori artigianali, commerciali della nostra città industriali, i singoli cittadini.

Il PUG che noi abbiamo chiesto di discutere in questo Consiglio, interessa i cittadini, interessa i tecnici.

Voi sapete bene che il piano urbanistico generale...

Ho già detto che è negativo e argomento le motivazioni della negatività del mio voto. Dicevo, il Piano Urbanistico Generale, come voi sapete, è stato adottato in una prima fase, e ha fatto scattare, signor Sindaco, le norme di salvaguardia tecniche, che sono norme che valgono sia per il PUG che per piano regolatore generale.

Quindi, abbiamo un periodo di stasi per quanto riguarda la possibilità dei nostri operatori, di intervenire. Hanno, cioè, due norme cogenti per poter operare.

PRESIDENTE [2.17.23]

Rimanga sull'ordine del giorno.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.17.25]

Quindi, la invito, Sindaco, a far convocare con urgenza un Consiglio Comunale sul piano urbanistico generale.

Lo so che a voi questo probabilmente non interessa, perché quando poi andremo nella discussione, probabilmente c'accorgeremo di qualche altra cosa. E così vale per la rigenerazione urbana, che voi non avete voluto mettere...

PRESIDENTE [2.17.55]

La dichiarazione di voto è sull'ordine del giorno.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.17.55]

In Consiglio Comunale. E vi devo anche, Presidente, far rilevare che



nell'ultimo Consiglio Comunale, quando noi abbiamo chiesto di parlare di rigenerazione urbana, ci avete nascosto che c'era già una relazione agli atti della Pubblica Amministrazione, in cui la scelta era stata già effettuata dal progettista.

Il che significa, che a questo Consiglio Comunale è stata nascosta una verità che poi si è trasformata in una scelta politica. È un metodo che non sta bene.

Naturalmente, noi utilizzeremo tutti i mezzi, tutti i modi che sono nelle nostre facoltà di utilizzare.

Per cui, il mio voto diventa contrario. Io spero che da ora in poi i miei voti non siano contrari, perché non ho neanche la mentalità di essere contrario a tutto ciò che può essere a beneficio dalla nostra città.

PRESIDENTE [2.19.04]

Grazie Consigliere. Passiamo ai voti.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.19.23]

Voti favorevoli? Voti contrari? La proposta è accettata.

Immediata eseguibilità. Un minuto. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.20.23]

Presidente, lo so che è una novità, ma è così.

PRESIDENTE [2.20.27]

Il regolamento non lo ricordo tutto a memoria, purtroppo.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.20.31]

È una votazione separata e sulla motivazione. Perché se c'è una richiesta di immediata eseguibilità, c'è un motivo, c'è un'urgenza, c'è una cosa importante.

Io ritengo, che su questa io invito il Presidente invece a ritirare la proposta di immediata eseguibilità su una proposta di delibera, che, come è stato ampiamente dimostrato dal dibattito in Consiglio Comunale, e come peraltro è stato anche ammesso dagli stessi amministratori, l'atto, la proposta non era



completa con tutti i suoi allegati.

Motivo per il quale, ritengo non opportuno che questo Consiglio Comunale voti la immediata eseguibilità, dando quindi la possibilità, nei tempi tecnici, di poter fare ulteriori modifiche e approfondimenti. Onde evitare, che la immediata eseguibilità della delibera, e quindi la immediata entrata in vigore dei contenuti di questa delibera, possano procurare dei danni anche di tipo patrimoniale, nei confronti di chi se ne è reso responsabile sia della proposta che del voto consequenziale.

PRESIDENTE [2.21.50]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.19.31]

Voti favorevoli? Contrari?

Passiamo al punto successivo.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1617/2017 emessa dal Giudice di Pace di Bari in data 24.07.2017 a conclusione del giudizio civile n. R.G. 6157/2017.

PRESIDENTE [2.22.50]

Relaziona l'Assessore Labarile.

Assessore LABARILE [2.23.08]

Come già detto, si tratta del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, lett. a), quindi sentenza esecutiva, emessa dal Giudice di Pace, rispetto ad una richiesta di risarcimento provocati da un'insidia stradale, per un importo pari a € 1.607, di cui € 827 per danni e € 670 per spese di lite.

Questo, penso possa bastare.

PRESIDENTE [2.23.47]

Grazie Assessore. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.23.55]

Il Vice Sindaco ha fatto una relazione molto breve, dice: "cosa volete più da me?". C'è una sentenza, la sentenza ha condannato il Comune, la sentenza del Giudice di Pace, se non vado errato, il Comune, il Comune evidentemente avrà fatto una valutazione sulla inopportunità di proseguire in giudizio e quindi di appellare, forse questo andava detto, Vice Sindaco, perché altrimenti non capiamo il perché. E quindi, cercare di capire che, stando l'esiguità anche dell'importo, forse non era opportuno procedere con l'impugnare in appello.

Il problema è un altro Vice Sindaco. Non è questa delibera in sé, ma questa delibera di riconoscimento di questo debito fuori bilancio, ci porta invece a un'altra riflessione, e cioè una domanda: ma ci sono altri debiti fuori bilancio? Cioè, capire qual è la portata di questi debiti fuori bilancio del Comune.

E cioè, se ci sono anche altre sentenze, se ci sono altre richieste, se ci sono altre evidentemente questioni che meritano anche di essere portate in Consiglio Comunale, perché la competenza al riconoscimento dei debiti fuori bilancio è



del Consiglio Comunale... Sindaco, poi vi mettete d'accordo a chi mi deve rispondere. Non c'è problema.

Quindi, la competenza è del Consiglio Comunale. Quindi, il Consiglio Comunale deve capire questo. Deve, cioè, rendersi conto, ragazzi, è una tantum, sono € 800-1000, è un importo abbastanza contenuto, state tranquilli, non ce ne sono altri, i conti del Comune sono sostenibili e quanto altro.

Ho l'impressione invece, che ci sono altre sentenze, ci sono altre richieste. Altre richieste di altri professionisti e che quindi a questo punto mi pongo una domanda: se ce ne sono altre, perché non vengono portate in Consiglio Comunale?

Poi, magari, il Consiglio Comunale potrà anche decidere che non tutti possono trovare piena copertura in questo esercizio di bilancio, altre potranno trovare coperture in esercizi di bilanci successivi, soprattutto se sono di importo più consistente. Però, ritengo che il Consiglio Comunale deve essere informato su questo. E ritengo che proprio perché stiamo affrontato questo tema di questo riconoscimento di debito fuori bilancio, ma subito dopo ce n'è un altro, è importante capire perché questa richiesta viene presentata e altre richieste e altre situazioni che pure giacciono presso gli uffici comunali, non emergono e non vengono portate all'attenzione del Consiglio Comunale.

Capire, quindi, anche la nostra valutazione: questo sì, questo no, questo oggi, questo domani, sono, ritengo, valutazioni del Consiglio Comunale. Anche perché, ripeto, questo riconoscimento di debito fuori bilancio intanto viene in Consiglio Comunale perché è di nostra competenza e perché strettamente legata al bilancio d'esercizio del nostro Comune e quindi sulla disponibilità della trattazione di questo argomento.

Credo, che, Vice Sindaco, qualcosa in più deve dircela. Poi, magari, mi riservo la possibilità di reintervenire se sarà necessario, ma può anche darsi che il suo successivo intervento sarà di una tale chiarezza e comprenderà per ampi margini tutte le questioni e molto probabilmente non ci sarà necessità di una replica.

PRESIDENTE [2.27.42]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Labarile.

Assessore LABARILE [2.27.46]

Noi stiamo procedendo ad una ricognizione delle somme che possono costituire debiti fuori bilancio per quanto riguarda ricorsi, cause, spese legali, tutto quello che è in sospeso sembra di capire anche da diversi anni.

Quindi, stiamo procedendo a una quantificazione, a una ricognizione e poi



sicuramente informeremo il Consiglio rispetto al...

In che senso, l'abbiamo detto? In questi casi specifici, ma lei chiedeva a quanto ammonta il totale.

Non lo so, comunque stiamo procedendo a una ricognizione.

PRESIDENTE [2.29.01]

Grazie Assessore. Prego Sindaco.

SINDACO [2.29.04]

Non tutte queste voci di questo ammontare di cui lei parla, rientrano nella categoria dei debiti fuori bilancio. Però, apprezzo molto la sua sollecitazione e cioè il tema è un tema molto importante, molto rilevante, perché il tema del contenzioso in generale di un ente come il Comune di Santeramo, è un tema che immediatamente abbiamo preso a cuore non solo per gli importi dei quali stiamo ragionando, ma proprio dell'approccio, della metodologia che in passato è stata utilizzata non solo in questo ente, attenzione, parlo in generale dell'approccio che molti Comuni hanno rispetto al tema del contenzioso.

Devo dire, che noi siamo abbastanza fortunati, perché all'interno dei nostri uffici abbiamo anche delle competenze che spesso sopperiscono anche a quello che normalmente altri Comuni, che non hanno competenze giuridiche interne, sono costretti a ricorrere in esternalizzazione.

Stiamo facendo una ricognizione. Stiamo completando la ricognizione al di là di questo ammontare, ma stiamo vedendo un approccio complessivo, che possa permettere all'ente di essere un po' più protetto dal punto di vista del contenzioso in senso lato. Ci sono tantissime situazioni, il problema penso che qui non debba raccontarlo soprattutto ai Consiglieri che hanno svolto la professione di avvocato, ma non solo, il problema del contenzioso è legato alla difficoltà, alla impossibilità di definire in alcuni casi, a priori, l'ammontare della spesa. E questo genere inevitabilmente nel perdurare del contenzioso un aumento in modalità valanga dei costi.

Per cui, ci sono delle valutazioni molto attente che vanno fatte. C'è una valutazione... Certamente, quello che lei solleva, è un argomento molto delicato, molto importante, che noi sicuramente stiamo prendendo a cuore.

Ho chiesto all'avv. Labarile, non fosse altro per la sua competenza, oltre che per il suo ruolo di Vice Sindaco, di seguire in maniera puntuale il tema del contenzioso. E quindi, stiamo facendo, insieme alla collaborazione degli uffici, una ricognizione più precisa. E magari, nei prossimi Consigli avremo già qualche dato in più da fornire. Però, grazie di questa sollecitazione.



PRESIDENTE [2.31.30]

Grazie Sindaco. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Procediamo al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.31.48]

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti? La proposta è accettata.
Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.32.30]

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti?
Passiamo al punto successivo.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 73.24.12 emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Bari, sez. 24, depositata in data 11.06.2012 a definizione del ricorso n. 1704/2011.

PRESIDENTE [2.33.19]

Relaziona l'avv. Labarile.

Assessore LABARILE [2.33.33]

Altra proposta di riconoscimento di debito fuori bilancio, sempre per una sentenza emessa questa volta dalla Commissione tributaria Provinciale di Bari.

Sentenza che accoglieva un ricorso avverso un avviso di accertamento emesso dal Comune, relativo al pagamento della TARSU per l'annualità dal 2004 al 2010.

Quindi, la Commissione, il Comune non si costituiva, la Commissione accoglieva il ricorso, questo avveniva con la sentenza del giugno depositata a giugno 2012. Poi c'è stata una nota trasmessa da parte del ricorrente al servizio finanziario, rimasta inevasa, poi è stata reiterata questa richiesta di pagamento dalla parte di corrente in esecuzione di questa sentenza ad agosto di quest'anno.

E quindi, siamo con questo riconoscimento di debito fuori bilancio, a riconoscere questa somma in esecuzione della sentenza, pari a € 816, di cui € 526 per sorte capitale, € 40 interessi legali e € 250 per competenze legali.

Una piccola parentesi. Diciamo, che l'accertamento che veniva fatto per le annualità dal 2004 al 2010, anzi al 2011, era pari a € 1039 e però la sentenza ha riconosciuto l'illegittimità degli accertamenti soltanto per una parte di questa quota già versata dal ricorrente.

Quindi, il totale è quello che ho detto, € 816.

PRESIDENTE [2.35.38]

Grazie Assessore. Apro la discussione. Prego Consigliere Digregorio.



Consigliere Michele DIGREGORIO [2.35.49]

Come dicevo prima, questo è un altro debito fuori bilancio e la domanda è la stessa, Vice Sindaco: in materia di contenzioso tributario, le risulta che ci sono altre sentenze sia precedenti a quella di cui stiamo discutendo questa mattina, che successive? E se ci sono altre sentenze precedenti, perché quelle sentenze precedenti, che hanno visto condannato il Comune di Santeramo alle spese legali, non sono state portate in Consiglio Comunale? Qual è la scelta? Qual è la motivazione che ha portato questa Amministrazione a portare questo riconoscimento, questa sentenza e non anche le altre?

Perché è importante capire questo, se è un atto discrezionale, se c'è un'urgenza, perché c'era un decreto ingiuntivo da parte del contribuente o del legale o se invece è una scelta autonoma da parte del Vice Sindaco, visto che appuro questa mattina, che ha la delega al contenzioso e quindi ha fatto una valutazione di tipo personale?

Altro. Ovviamente, io colgo l'occasione per quest'argomento di materia di TARSU, perché ce ne occuperemo a breve in questo Consiglio Comunale, su un argomento sempre TARSU, ma di più ampia portata.

A breve annuncio che ci sarà un'altra questione che riguarderà l'IMU per quanto riguarda le aree edificabili anno 2017 e per quanto riguarda la TASI per quanto riguarda l'anno 2016.

Quindi, a breve sicuramente avremo modo di approfondire questi temi, invitando, visto che non c'è, il Sindaco a desistere, perché si era ventilata l'ipotesi di procedere con le azioni di riscossione coattiva per quanto riguarda la TARSU 2014.

Credo, che bisognerebbe a questo punto attendere un attimino, perché bisognerebbe capire, soprattutto sull'anno 2014, che è l'anno di più immediata prescrizione, come ci si poneva.

Quindi, ritornando invece all'oggetto della proposta di deliberazione, vorrei capire per quali motivi, altre sentenze, sempre in materia tributaria, che riguardano evidentemente altri contribuenti, altri professionisti, non hanno trovato la disponibilità da parte degli uffici o dell'Assessore, ad essere trattati congiuntamente in Consiglio Comunale quest'oggi.

PRESIDENTE [2.38.43]

Grazie Consigliere. Prego Assessore.

Assessore LABARILE [2.38.57]

Come dicevo prima, stiamo procedendo alla ricognizione, alla verifica, quindi non ho una contezza piena di quello che è al momento tutto il pregresso. È



così. E quindi, questo immagino che sia per un criterio cronologico? Perché è rimasta inevasa per diversi anni.

Allora, nel momento in cui è stata reiterata la richiesta, è stata poi presa in carico.

Allora, questo sarà oggetto sicuramente di verifiche ulteriori. Non c'è altro, davvero. Non ci sono assolutamente privilegi, preferenze di nessun tipo. Quindi, l'ha già ringraziato il Sindaco per aver sollevato il problema e procedere ad una verifica dove andremo ad individuare, ovviamente in questa sede, i criteri per procedere poi allo smaltimento di tutto il sospeso. Grazie.

PRESIDENTE [2.40.01]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.40.16]

Vice Sindaco, le posso assicurare che in materia tributaria ci sono altre sentenze, che sono ben più datate di questa e che giacciono presso gli uffici di questo Comune.

E quindi, se qualcuno le ha sottoposto soltanto questa, non sottoponendone anche le altre, chiedo e quindi la invito a fare le dovute verifiche. Perché possiamo anche convenire di seguire un certo ordine cronologico, di dare più importanza magari anche a un'esigenza particolare di un cittadino che magari versa in particolari situazioni, come potrebbe essere il caso specifico. Cioè, tutto può avvenire. È un discorso anche di programmazione nella sistemazione di queste pendenze cosiddette arretrate. Ma sicuramente non è accettabile che, in modo discrezionale, se non è stato lei, magari da parte di qualche ufficio, vengono sottoposti degli atti, senza magari motivare perché questo atto debba essere anticipato rispetto ad altri della stessa natura.

PRESIDENTE [2.41.29]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [2.41.32]

Tutto quello che può assicurare sia il Consigliere Digregorio che tutti i cittadini, rispetto al monitoraggio che noi faremo su quello che gli uffici evidentemente istruiscono, sarà a garanzia davvero della massima serenità dal punto di vista del rispetto dei diritti e della tutela di quello che è dovuto.

Quindi, mi sento di assicurare il Consigliere Digregorio e tutti i Consiglieri, i



cittadini presenti in merito a questo.

Cioè, è materia della quale ci stiamo occupando, evidentemente stiamo sul tema dei tributi, facendo un lavoro chiaramente a 360 gradi. Quello delle sentenze è un approdo che ci ripromettiamo di raggiungere molto presto.

E quindi, di avere un criterio di passaggio in Consiglio Comunale di debiti fuori bilancio in questa materia, assolutamente condiviso e trasparente.

PRESIDENTE [2.42.32]

Grazie Sindaco. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.42.48]

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti? La delibera accettata.

Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.42.59]

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti?

Passiamo al prossimo punto.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Ordine del Giorno sulla costituzione di elenco pubblico comunale degli artisti proposto dai consiglieri: Antonio Dimita, Silvia Fraccalvieri, Vito Lanzolla, Luciana Volpe, Francesco Sirressi, Valeria Stasolla, Rocco Lillo, Filippo Ricciardi e Pasquale Visceglia, protocollato al n. 15974 in data 06.10.2017

PRESIDENTE [2.43.33]

Il gruppo di maggioranza mi ha chiesto di ritirare questo punto. Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA [2.43.44]

Grazie Presidente. Ritiriamo questo punto, per poterlo formulare in maniera più approfondita e completa e chiederemo in un prossimo Consiglio Comunale di inserirlo. È solo per una questione di massima completezza dell'argomento in atto. Grazie.

PRESIDENTE [2.44.06]

Grazie Consigliere.

Passiamo al punto successivo.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Art. 11 dello Statuto comunale ed art. 9 del Regolamento del Consiglio comunale - Costituzione Commissioni Consiliari Permanenti e nomina componenti

PRESIDENTE [2.44.25]

Questo è un argomento che è stato già discusso nella precedente assise del 12 settembre, che è stata rinviata e viene riproposta nuovamente nell'osservanza del regolamento del Consiglio Comunale al capo quarto della parte prima, praticamente secondo gli artt. 9-10-11-12 e 13.

Ovviamente, in questa proposta, rispetto alla precedente, sono stati inclusi gli emendamenti che erano stati effettuati nella precedente assise.

Dichiaro aperta la discussione.

I passaggi, praticamente, dalla Commissione nr 4 alla Comune nr 1, del randagismo e della Commissione Cimiteriale, visto che è stata votata, è stata nella proposta randagismo e servizi cimiteriali sono all'interno della Commissione nr 1. E poi l'emendamento che aveva chiesto il Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.45.46]

Nella precedente riunione dei capigruppo, nella prima, furono proposte cinque Commissioni, se non vado errato. Ce m'era una in particolare... O sei. Nella bozza. Nella discussione della conferenza dei capigruppo. E c'era una Commissione che riguardava statuto e regolamento.

Noi dicemmo che non aveva senso e che andava accorpato con un'altra Commissione. Ma non la vedo. Cioè, nel contenuto non la vedo. Non la Commissione, la materia, regolamento e statuto, non la vedo ricompreso in nessuna delle materie di queste Commissioni.

PRESIDENTE [2.46.28]

Per quanto riguarda le materie dei regolamenti, visto che all'interno del nostro regolamento del Consiglio Comunale fa riferimento alla conferenza dei capigruppo, praticamente non è stata ricompresa. Nel senso che, nel momento in cui ci sarà una modifica del regolamento, verrà effettuata una ricognizione all'interno dalla conferenza dei capigruppo, senza una Commissione



aggiuntiva.

Apriamo la discussione. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.47.19]

Siccome di questo argomento se ne è discusso ampiamente in un precedente Consiglio Comunale, dove si contrapponevano due diverse interpretazioni, regolamento e non so, sicuramente lo ricorderà, rispetto a quanto si è discusso in quel Consiglio Comunale, ad oggi, è cambiato qualcosa? È materia di interpretazione? È materia di applicazione di leggi? C'è stato un approfondimento? Un parere pro veritate?

Cioè, io ricordo, che nello scorso Consiglio Comunale, si faceva riferimento ad un regolamento, alle fonti delle leggi, qual è la fonte di rango superiore, qual è la fonte di rango superiore. Cioè, parlavamo di queste cose.

Bene, siccome poi non c'è stato neppure un passaggio nella conferenza dei capigruppo su questo argomento e successivamente all'ultimo Consiglio Comunale, prima ancora di discutere nel merito di questa proposta, c'è qualche novità? Diteci qualcosa. L'orientamento.

PRESIDENTE [2.48.34]

No, non c'è nessuna novità. Per quanto riguarda la costituzione delle Commissioni Consiliari, ho già detto nella relazione, la proposta è effettuata, facendo riferimento al regolamento del Consiglio Comunale, alla parte I capo IV per quanto riguarda gli artt. 9-10-11-12-13.

Apriamo la discussione. Prego Consiglieria Fraccalvieri.

Consiglieria Silvia FRACCALVIERI [2.49.46]

Grazie Presidente. Come ha già anticipato il Consigliere Caponio, noi avevamo già discusso delle Commissioni Consiliari. In effetti, si sarebbero già dovute fare, ma a causa della minoranza, che faceva riferimento a un regolamento del 1992, riteneva che dovessimo seguire quel regolamento e non il vigente regolamento disciplinante il funzionamento del Consiglio Comunale, dove al capo IV disciplina proprio le Commissioni Consiliari.

E per il principio delle successioni anche delle leggi e dei regolamenti, prevale sempre quello successivo.

Tra l'altro, vorrei ricordare, ai Consiglieri, se hanno ben letto il regolamento a cui loro fanno riferimento, che all'art. 9 dice: *“le sedute delle Commissioni non sono pubbliche”*.

Quindi, se dovessimo seguire il regolamento a cui loro fanno riferimento, le



sedute non dovrebbero essere pubbliche. E questo mi pare espressamente contra legem, perché proprio il TUEL, all'art. 38, comma 7, ci dice che le sedute delle Commissioni, delle conferenze dei capigruppo e di tutte le sedute consiliari devono essere pubbliche.

Quindi, non capisco perché ne stiamo continuando a parlare, quando è effettivamente contra legem quel regolamento e dovremmo semplicemente seguire il regolamento del Consiglio Comunale.

Tra l'altro, venne convocata dal Presidente la prima conferenza dei capigruppo, proprio per discutere sul merito delle Commissioni Consiliari, sulla composizione e la suddivisione delle Commissioni. Infatti, per quanto riguarda quella dello statuto e del regolamento, decidemmo di non fare una Commissione ad hoc e di lasciare comunque seguire il regolamento del Consiglio Comunale, dove dice che la conferenza dei capigruppo deve sempre far riferimento a modifiche di regolamenti e statuto e quanto altro.

Quindi, il senso principale di questa opposizione a questo regolamento, è che durante la conferenza dei capigruppo, chiesero espressamente, a me, quindi alla forza del M5S, che se noi gli avessimo dato la Presidenza della Commissione Urbanistica e dei lavori pubblici, loro non avrebbero fatto ostruzionismo e tranquillamente avrebbero seguito il nostro regolamento.

Però, ovviamente, ho ribadito anche in conferenza e lo ribadisco anche ora, l'epoca di questi ricatti, scambi tra forze politiche, è completamente finita.

Io lo so che non riuscite ancora a rassegnarvi a questi cambiamenti, alla vittoria schiacciante del M5S a Santeramo, però credetemi che è proprio così.

Io sto dicendo la verità, ed è questa.

Quindi, se volete fare cosa buona e giusta, procediamo, perché le Commissioni servono sia a noi che a voi per lavorare insieme, se davvero volete collaborare. E spero che si vada avanti tranquillamente e si segua il normale e vigente regolamento del Consiglio Comunale, dove al capo IV disciplina espressamente le Commissioni Consiliari. Grazie.

PRESIDENTE [2.52.33]

Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.52.46]

Iniziamo col dire, "vittoria schiacciante del M5S". Il M5S, la lista ha preso il 16% dei consensi, il candidato Sindaco ha preso il 70%. E noi ne prendiamo atto. Quindi, di schiacciante, non c'è nulla.

Partiamo, invece, con la prima riunione della conferenza dei capigruppo. In quella riunione il Presidente del Consiglio ci sottopone una proposta: propone



cinque Commissioni Consiliari, se non vado errato, anzi sei Commissioni Consiliari, non cambia nella sostanza.

Cinque Commissioni Consiliari, ed era prevista la Commissione per quanto riguardava i regolamenti e lo Statuto.

Noi proponemmo al Presidente del Consiglio che la Commissione regolamenti e statuto non aveva ragion d'essere e quindi che poteva accorparsi eventualmente alla prima Commissione.

La proposta del Presidente del Consiglio, era questa: delle cinque Commissioni, tre Presidenze venivano riconosciute al gruppo di maggioranza, due al gruppo di minoranza. Questa è la proposta del Presidente. Ora ci arriviamo, Presidente. Voi poi smentite tutto quello che volete.

Dopodiché, noi diciamo: “non ha motivo di esistere. Se proprio vogliamo fare cinque Commissioni, dividiamo la Commissione lavori pubblici in due: una lavori pubblici e l'altra urbanistica.

Ci aggiorniamo al giorno dopo. Il giorno dopo il capogruppo del M5S dice: “fermi tutti, abbiamo fatto una riunione del nostro gruppo” legittima, ci mancherebbe altro, e come risultato di questa riunione del nostro gruppo, conveniamo nel non procedere più con la quinta Commissione, statuto e regolamento.

Le Commissioni diventano evidentemente quattro, perché l'altra c'era il randagismo che andava con quelle Commissioni, che è stata ovviamente accorpata alla Prima Commissione e per quanto riguarda le Presidenze, noi le vogliamo tutte e quattro. Queste furono le parole.

I verbali. A parte il fatto che queste riunioni si sono svolte senza la presenza di un funzionario, in modo non corretto, che avrebbe dovuto verbalizzare, ma è talmente tanta l'opposizione dei gruppi di minoranza, che noi firmammo il primo verbale in bianco.

Cioè, eravamo fiduciosi, come primo momento di confronto, in un organismo tra i gruppi di minoranza e il gruppo di maggioranza, fu, che alla fine di quella conferenza dei capigruppo, Presidente del Consiglio, mi smentisca se sto dicendo una cosa non vera, alla fine di quella conferenza dei capigruppo, la prima, noi firmammo, da gentiluomini, un verbale in bianco. Che poi è stato riempito di contenuti diversi di quello che era stato ovviamente il confronto in quella conferenza dei capigruppo. Questa è la verità.

Ora, leggiamo anche i verbali. Anche quello è stato artatamente scritto ad uso e consumo a questo punto dobbiamo dire. Quindi, quello che noi pensavamo fosse stato non una malafede, ma un errore veniale, cioè di riportare alcune affermazioni o dichiarazioni nel verbale, a questo punto dobbiamo dire, dopo le parole del capogruppo del M5S, che era voluto. Cioè, che era artatamente stata carpita la buona fede di questi volponi Consiglieri Comunali di minoranza, al punto tale, che abbiamo firmato in bianco.



Ecco perché, poi, successivamente, abbiamo chiesto che le conferenze dei capigruppo si devono tenere con la presenza di un dipendente comunale, proprio perché vogliamo evitare.

Dipendente comunale, che anche l'ultimo dibattito che non ho firmato l'altra mattina, anche quello che c'era stato proposto alla luce dell'ultima conferenza dei capigruppo, non era perfettamente rispondente alla mia proposta.

Io avevo riferito al dipendente Nuzzolese di procedere con la rettifica, almeno per quanto riguardava la mia dichiarazione in quella conferenza.

Ritornando al punto di partenza. Noi riteniamo che le Commissioni Consiliari sono un importante strumento di democrazia, all'interno delle quali c'è un confronto tra i gruppi politici e che sono uno strumento di supporto all'attività amministrativa del Consiglio Comunale.

In alcuni casi di semplificazione anche delle procedure in Consiglio Comunale, in altri casi anche propositive, perché possono elaborare delle proposte che poi possono scaturire in proposte da portare in Consiglio Comunale.

Peraltro, se avessimo avuto la possibilità di avere già le Commissioni funzionanti, sicuramente, tutto quello che è avvenuto questa mattina in materia di delibera di bilancio, non sarebbe avvenuto, perché l'avremmo fatta emergere nella riunione della Commissione Consiliare al bilancio. E quindi, sicuramente si sarebbe potuto anche modificare prima di arrivare in Consiglio Comunale, o correggerlo comunque, completare i fascicoli a disposizione.

Quindi, le Commissioni Consiliari, per come le vediamo noi, hanno una natura importante. Significativa.

Ora, noi riteniamo che, almeno per quanto mi riguarda, ma credo di sia anche l'idea un po' di tutti i gruppi di minoranza, che il regolamento, il vecchio regolamento, quello specifico sulle Commissioni Comunali, sia di maggiore garanzia nei confronti dei gruppi consiliari.

Cioè, quel regolamento è previsto espressamente, in quel regolamento è previsto espressamente, le prerogative e i diritti di rappresentanza dei gruppi consiliari. Peraltro, diritti che sono anche previsti nel Testo Unico degli Enti Locali. Cioè, addirittura il Testo Unico degli Enti Locali prevede che le Commissioni di inchiesta, siano presiedute dai gruppi di minoranza, proprio perché le Commissioni che hanno anche una funzione di controllo sull'attività amministrativa, inevitabilmente questa funzione di controllo, non può che essere riconosciuta in modo principale ai gruppi di minoranza.

Nello spirito, però, di collaborazione, non certamente quello di creare intoppi o ostacoli al normale svolgimento dell'attività amministrativa. Ci mancherebbe altro.

Quindi, noi riteniamo che quel regolamento, sia, oltre ad essere specifico, perché è stato adottato specificatamente per le Commissioni Consiliari, oltre ad



essere specifico per le Commissioni Consiliari, è un regolamento che, sia pure fatto molti anni prima, comunque di maggiore garanzia per l'intero Consiglio Comunale.

Io invito il Presidente del Consiglio a riconsiderare la propria posizione, perché abbiamo capito qual è la motivazione del gruppo di maggioranza, del M5S. Noi ci appelliamo, invece, alla Presidenza del Consiglio, perché il Presidente del Consiglio è *super partes*, e quindi deve cercare di mettere insieme e contemplare insieme tutte le varie non esigenze, tutte le varie posizioni, e fare in modo che il Consiglio Comunale e con tutti i suoi organi, possa funzionare il più speditamente possibile.

Noi suggeriamo di riconsiderare o in questa seduta magari con una breve sospensione dei lavori, o di portarla al prossimo Consiglio Comunale. Perché, altrimenti, io credo che queste Commissioni non si completeranno né oggi e né mai, se c'è questa voglia di fare quanto atto di forza di confronto muscolare, più che nella sostanza e nei contenuti.

Perché, se si vuol parlare di sostanza e di contenuti e di un normale rapporto di reciprocità fra i vari gruppi consiliari, alla fine ci si trova su un'idea comune, che possa essere condivisa da tutti.

Se, invece, si vuole l'azione muscolare, io credo che difficilmente questo Consiglio Comunale potrà dotarsi delle Commissioni Consiliari.

PRESIDENTE [3.02.08]

Grazie Consigliere. Le valutazioni in merito al regolamento da utilizzare si evincono dalla mia proposta per quanto riguarda le Commissioni. Nel senso, che io ritengo, proprio in qualità di Presidente del Consiglio *super partes*, di applicare un atto deliberativo dello stesso Consiglio Comunale, successivo al precedente. E quindi, quando è stato deliberato, chi lo ha fatto, il Consiglio Comunale che lo ha fatto, lo abbia fatto proprio per la tutela di cui parlava proprio il Consigliere Digregorio.

Quindi, io ritengo, in qualità di Presidente del Consiglio, di dover applicare proprio gli articoli summenzionati. Fermo restando, che la volontà del Consiglio regna sovrana, nel senso che può decidere se effettivamente farlo o non farlo, ovviamente votando la proposta o meno.

Per quanto riguarda quello che ha accennato il Consigliere Digregorio, sul fatto che io avessi, non so come si è espresso, garantito tre Presidenze, confermato o quanto altro, in merito alla conferenza dei capigruppo, mi dispiace riprendere l'argomento, ma quando c'è stata la riunione, la prima frase che è stata detta all'interno, è: *"quante Presidenze ci date"*.

Ovviamente, la mia prima risposta, visto che ero neofita e quindi io facevo riferimento sempre al Consiglio Comunale, ho risposto subito: *"non posso, cioè,*



nessuno può decidere chi deve essere il Presidente delle Commissioni, in quanto, all'interno del nostro regolamento del Consiglio Comunale il Presidente viene eletto all'interno della Commissione. E quindi, i componenti della Commissione dovranno eleggere”.

Però, visto che c'era stata questa richiesta e quanto altro, fermo restando che fosse necessario comunque consultare anche tutto il resto della maggioranza, ci siamo aggiornati proprio per questo e proprio per capire qual era la soluzione migliore da decidere. Risposta che è stata data nella seconda conferenza dei capigruppo. Nel senso, che è stato confermato l'articolo menzionato dal Consiglio Comunale.

Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [3.05.22]

A scanso di equivoci, lo diciamo subito, che alla Presidenza del Commissioni e le Commissioni non sono retribuite. Quindi, bisogna mettere subito in chiaro, che non comportano gettoni di presenza, o emolumenti vari ai Presidenti delle Commissioni, o quant'altro.

Io devo intervenire nuovamente su questo argomento, perché mi sembra veramente paradossale il livello della discussione.

Né, se noi avessimo provveduto e avessimo fatto qualche Consiglio Comunale in più, rispetto a quelli che si sono tenuti prima della riunione dei capigruppo, avremmo avuto sicuramente un contegno e un comportamento più prudente, atteso che, l'atteggiamento di questa maggioranza è, a mio parere, inqualificabile nel, senso che mistifica sistematicamente tutti gli accadimenti e lavora unicamente a botte di numeri e di maggioranza.

Presidente, lei ci disse, lei ci disse, che a noi spettavano due Presidenze. Lei ce lo disse. Se me lo vuole smentire, tiri fuori i documenti dove sta scritto che non è così. Perché lei ci disse, che all'opposizione spettano due Presidenze.

E io chiesi, a lei, che Presidenze spettavano alla opposizione e ci disse anche quali. Quindi, togliamoci via l'aureola degli angioletti, di quelli che non ne fanno niente e non ne capiscono nulla. Perché i fatti sono andati esattamente in questi termini.

Dopodiché, lei non può dire di essere super partes. Non lo può dire. Lo può dire, ma noi non glielo riconosciamo più, fino a prova contraria. Questa è la riprova degli accadimenti di questi Consigli Comunali. Sono la conferma che lei non è un soggetto super partes. Non lo è affatto, è organico, organicissimo alla sua maggioranza, alla maggioranza che l'ha eletta e che la gratifica anche gli emolumenti. Perché quella è una carica che prende lo stipendio, non la Presidenza delle Commissioni. Questo, sia chiaro. Anche un bello stipendio, con tanto di contributi.



Noi riteniamo, invece, che il ruolo dell'opposizione deve essere quello di esercitare l'attività di controllo e di esercitare l'agibilità politica. E sono contento che accade in questo Consiglio Comunale la discussione di questo punto, perché, come abbiamo visto pochi minuti fa, non siamo neanche tutelati nella convocazione dei Consigli Comunali, quando proponiamo punti all'ordine del giorno, raccolti nel pieno rispetto di quello che è il regolamento comunale.

Allora, ci potete dire come saremmo tutelati noi in sede di Commissioni Consiliari, da Presidenti del M5S che non hanno alcuna sensibilità istituzionale rispetto alle esigenze dell'opposizione? Traduco, perché è bene tradurlo, dirlo a stampatello, così forse lo afferrate: se voi, colleghi Consiglieri, non avete speso una parola per tutelare le prerogative dei Consiglieri Comunali che si sono visti stoppare l'ingresso in Consiglio Comunale, della discussione rispetto a dei punti all'ordine del giorno da noi richiesti, come possiamo sentirci tutelati da una Presidenza 5Stelle che sarebbe preposta alla convocazione delle Commissioni?

Tradotto, la Commissione Consiliare viene convocata su istanza del Presidente. Se il Presidente 5Stelle non ci convoca la Commissione Consiliare, anche su istanza, noi come facciamo ad operare? A farle funzionare? Come facciamo a far passare dalle Commissioni istanze che possono pervenire dall'opinione pubblica?

Perché il rapporto di fiducia tra colleghi Consiglieri Comunali, e Presidenza del Consiglio Comunale, si è incrinato. C'è poco da dire. Ormai il rapporto è questo. Noi i segnali all'inizio li abbiamo lanciati. Anzi, segnali piuttosto concreti. Non è una questione di poltrone, di stipendi, di prebende o altro. No, è solo una questione di esercizio delle prerogative consiliari, né più né meno.

Riteniamo ancora, che se è pur vero che i regolamenti possono essere abrogati tacitamente, non c'è una chiarezza. Non è fuor di dubbio che nella fattispecie possa ritenersi del tutto abrogato il regolamento specifico in materia di Commissioni Consiliari. Quindi, su questo ci sarebbero anche delle riserve.

Ma io premevo a fare un po' di storia su quello che è avvenuto e su come la gestione e la discussione in seno alla conferenza di capigruppo sia avvenuta sul punto. Perché, non si può venir fuori con la solita storiella dei giochi, giochetti, giochini, accordi, non accordi. Nessuno ha proposto nessun accordo. Nessuno ha chiesto nulla.

È stata svolta una discussione politica all'interno della Commissione della conferenza dei capigruppo sulle Commissioni, a fronte di un esordio che è stato quello che vi ho detto del Presidente del Consiglio, che le Commissioni erano sei. E il Presidente del Consiglio disse quello che ho detto prima: *"a voi vi spettano, all'opposizione"*, anche perché la logica ce l'ha, le proporzioni sono quelle, quattro e due, siamo lì. Ma non ci sono state.

Su quello, poi, evidentemente, all'interno del gruppo consiliare del M5S, come



al solito, si è pensato di fare leva sui numeri, che ci sono, ve li siete conquistati, ve lo siete meritati evidentemente. Li dovete esercitare. Forse, dovete imparare ad esercitarvi un po' meglio.

PRESIDENTE [3.12.09]

Grazie Consigliere. Prego Consiglieria Fraccalvieri.

Consiglieria Silvia FRACCALVIERI [3.12.15]

Mi dispiace che il Consigliere Larato non abbia neanche letto il regolamento a cui facevo riferimento. Perché, all'art. 10, del regolamento del Consiglio Comunale, dice al comma 6, che la convocazione delle Commissioni è effettuata dal Presidente, anche a seguito di richiesta scritta, con l'indicazione degli argomenti da trattare alla stessa indirizzata da membri della Commissione. Espressione di gruppi consiliari che rappresentano almeno un terzo dei Consiglieri Comunali assegnati.

Quindi, anche due componenti della Commissione di minoranza, possono benissimo chiedere la convocazione delle Commissioni.

Il Consigliere Larato ha detto che lui, in questo senso non avrebbe potuto convocare la Commissione. E gli ho dimostrato...

Posso parlare? Ha finito? Non l'ho interrotta per niente. Non ho parlato proprio. Stavo controllando l'articolo che sto dicendo ora.

Dicevo, che, comunque, la minoranza nelle Commissioni sarebbe tutelata da questa cosa, dal regolamento del Consiglio Comunale, perché anche voi potete chiedere la convocazione delle Commissioni.

Io lo so che non l'avete neanche letto questo regolamento. E non è colpa mia. Ma, secondo voi, possiamo veramente prendere in considerazione...

Ragazzi, voi che siete avvocati e quanto altro, possiamo veramente prendere in considerazione...

Posso parlare? Se non la smettono, non parlo.

Dicevo, è possibile veramente prendere in considerazione questo regolamento che va contro legge? C'è scritto, che le sedute delle Commissioni non sono pubbliche. Non sta niente da parlare, e niente da decidere.

Il Presidente si attiene veramente al principio della successione anche delle leggi, dei regolamenti dello stesso rango, prevale quello successivo.

Voi l'avete studiato più di me, forse io sono più fresca, giustamente, però è così. Quindi, non capisco di cosa stiamo a discutere. Ci sono veramente tanti problemi dei cittadini, che veramente non mi interessa di parlare di queste cavolate.

Procediamo. Vogliamo collaborare? Uffa! Posso parlare? Procediamo con la



costituzione delle Commissioni e lavoriamo assieme, se veramente volete collaborare. Altrimenti, io non so cosa dirvi. Restate così, fate opposizione, gridate sempre e buona notte.

PRESIDENTE [3.14.52]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.15.27]

Al di là delle polemiche di quello che si è detto con la conferenza dei capigruppo, dove noi siamo stati invitati, abbiamo discusso e le questioni sapete benissimo come sono andate e nessuno vi ha chiesto mai, o vi ha minacciato di chissà che cosa, per quanto riguarda le Presidenze.

A parte il fatto che la proposta di una Presidenza o due, nei nostri confronti veniva da qualcun altro e non certo l'abbiamo chiesto noi.

Voglio solo constatare una circostanza: avete nominato e avete detto che il Presidente del Consiglio lo nominiamo noi perché è garanzia – è garanzia - di imparzialità. In questi Consigli Comunali abbiamo visto qual è questa imparzialità: parole che vengono tolte ai Consiglieri. Abbiamo convocato – e questo lo dico adesso alla Consigliera Fraccalvieri - abbiamo fatto una legittima richiesta di convocazione di Consiglio Comunale che c'è stata negata. Abbiamo chiesto di discuterne questa mattina, c'è stata negata. Questa è la garanzia che voi ci volete dare con il fatto che volete prendere le Presidenze di tutte le Commissioni? Quello di dire: “se per caso noi convochiamo e voi non ce la convocate, nonostante i numeri e nonostante la legittimità, andate a fare i ricorsi al TAR”. Noi questo dovremmo accettare oggi? Quello di andare a fare i ricorsi al TAR ogni volta che faremo una richiesta di convocazione di una Commissione Consiliare e voi, senza nessuna ragione e senza applicazione di nessuna norma di diritto ce la negate?

E noi, almeno io personalmente, una cosa del genere non l'accetto.

Per cui, poi ne discuteremo su che seguito avrà quest'ordine del giorno.

Io dico soltanto una cosa: che, il fatto che l'art. 9 sul precedente regolamento consiliare sia stato abrogato da una normativa di legge, è diverso dalla comparazione con un nuovo regolamento, che se andiamo a leggere nelle norme di chiusura e quindi su come deve essere applicato, non modifica. Modifica soltanto le precedenti norme regolamentari del Consiglio Comunale, ma non modifica e non rimanda alle Commissioni Consiliari e all'esistenza di un regolamento delle Commissioni Consiliari, che formalmente non è stato abrogato, perché non c'è nessuna norma che lo abroga.

Oggi voi volete far forte di una determinata interpretazione? C'eravamo



veramente lasciati, su vostra richiesta di sospensione, che avreste chiesto un parere di pro veritate sulla questione. L'avete chiesto? No! State soltanto facendo un atto di forza. Quello che state facendo da quando vi siete insidiati, con questa favola: "vi abbiano distrutto perché noi abbiamo stravinto".

Voi avete stravinto con un 16%, non rappresentate neanche forse i vostri parenti, messi tutti insieme.

Sto dicendo... Presidente del Consiglio, come al solito si usano sempre due pesi. Se mi consentite di parlare, io parlo. Aspetto che, Presidente, lei mi zittisca. Posso?

Daccapo, perché ho perso il filo. Quindi, oggi voi non state che confermando, l'occupazione di tutte le poltrone, di tutti i poteri: siamo noi che abbiamo vinto, voi dovete stare zitti e fare quello che vogliamo.

Non fa niente che in Consiglio Comunale ci portano delle delibere che oggi ce ne saremmo andati in galera, se qualcuno di noi non avesse sollevato il problema. Ma voi gli atti neanche li leggete. E noi ci dobbiamo sentire garantiti da Presidenti di Commissioni che neanche leggono gli atti? Ma ve lo scordate.

PRESIDENTE [3.20.37]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [3.20.46]

Voglio replicare rapidamente sull'eccezione che mi è stata mossa, in merito all'art. 10 del regolamento. Solo una chiusa su questo. Mentre il comma 6 dell'art. 10 fa riferimento alla funzione "la riunione è tenuta entro dieci giorni da quello successivo alla presentazione della richiesta dei due terzi", l'art. 22, che disciplina, invece, "la convocazione del Consiglio Comunale, è ben più stringente, e mi dice, che la proposta di deliberazione, formulata per iscritto, accompagnato da una relazione illustrativa, ambedue sottoscritte dal Consigliere proponente, inviata al Sindaco. La proposta anzidetta viene iscritta all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale".

Questo dice l'art. 22. Non mi sembra che lei si sia lanciata in una difesa delle prerogative dei Consiglieri Comunali, in relazione ad una violazione così marcata dell'art. 22.

Siccome io l'art. 10, però, me lo sono letto, e mi dovete spiegare come fa a funzionare. Non deve motivarla prima, lui deve iscriverla all'ordine del giorno. Ma questo, siccome ci ha detto che dobbiamo andare in Tribunale per difendere le nostre prerogative di Consiglieri Comunali, valuteremo il da farsi.

Rispetto all'art. 10, a fronte della tutela delle minoranze, lo stesso comma, comma 6 dell'art. 10, dice: "la convocazione è effettuata dal Presidente, anche a



seguito di richiesta scritta, con l'indicazione degli argomenti da trattare. Allo stesso indirizzata da membri della Commissione, espressione dei gruppi consiliari che rappresentano almeno un terzo dei Consiglieri Comunali assegnati”.

Mi spiegate questo “terzo dei Consiglieri Comunali assegnati” a chi si riferisce? Mi spiego. Se la Commissione è composta dalla maggioranza 5Stelle, 11, e due dell'opposizione.. Questo sto dicendo: voi rappresentate 11 Consiglieri, voi verreste, la Commissione viene composta in base alle proporzioni? E il voto non è una testa un voto, ma il voto del componente del gruppo rappresenta tanti voti, quanti sono i componenti di quel gruppo consiliare. È così. Voi, avendo un gruppo di 11, il vostro voto vale 11.

Noi, come facciamo ad avere il terzo per convocarlo, se i nostri gruppo sono da uno o due? Questo è il dato, rispetto a questa interpretazione.

PRESIDENTE [3.23.38]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [3.23.43]

Innanzitutto, poco fa siamo stati accusati di non leggere gli atti. E mi meraviglio, perché possiamo dimostrare, proprio in questo istante, che a non leggere gli atti e le proposte di deliberazione, vado nel merito, siete proprio voi. Perché, caro Consigliere Larato, la nostra proposta di deliberazione afferma chiaramente, ritiene che, le Commissioni debbano essere composte da ben cinque persone. E, facendo delle semplici proporzioni, credo, che, due quinti, che sono i membri da attribuire alle minoranze, sia maggiore di un terzo. Giusto?

Quindi, saranno rappresentata certamente le... Nella proposta di deliberazione.

Punto nr 2: “ritenuto, altresì, di proporre di stabilire che le suddette Commissioni Consiliari Permanenti, siano composte da numero cinque Consiglieri Comunali, che rappresentano complessivamente, tutti i gruppi, i cui nominativi saranno designati con votazione in forma palese dal Consiglio Comunale”.

Ma per il criterio di proporzionalità... Ma voi fate un processo alle... Scusi, Consigliere Digregorio, voi fate un processo alle intenzioni. Sarà la storia a dire se le Commissioni saranno in grado di lavorare sotto la nostra Presidenza.



PRESIDENTE [3.25.47]

Grazie Consigliere. Posso chiarire io? Ci mancherebbe altro, Consigliere Digregorio. Il punto nr 2, fa riferimento, praticamente a numero cinque componenti e alla proporzionalità all'interno dei gruppi.

Visto che la suddivisione, almeno questa è la mia versione, all'interno del Consiglio Comunale ci sono i dieci sedicesimi e i sei sedicesimi all'interno del Consiglio Comunale, la proporzione, ristabilendo con il numero cinque, sia praticamente tra tre e due. Ovviamente, con un arrotondamento all'interno della Commissione.

Però, rispetta comunque la proporzione all'interno del Consiglio Comunale. La proporzione a livello di maggioranza e di minoranza. Non le ho dato la parola Consigliere Caponio. Consigliere Larato, non le ho dato la parola.

Prego Consiglieria Volpe Luciana.

Consiglieria Luciana VOLPE [3.27.59]

Grazie Presidente. Voglio solo ricordare, che non è che possiamo... Io voglio solo ricordare, che non è che possiamo scegliere di volta in volta, ad un nuovo mandato, il tipo di regolamento da adottare.

A parte le motivazioni che abbiamo addotte, noi così creeremmo un pregresso veramente pericoloso. Non è che se facciamo parte delle minoranze, scegliamo un regolamento, se facciamo parte di un'altra, da maggioranza, ne scegliamo un altro.

Lei, Consigliere Digregorio, nell'altro mandato non ha fatto problemi. Stavo parlando dei pregressi. Lei non ha fatto assolutamente ho obiezioni sull'adozione del nuovo regolamento, quello che è successivo al precedente, che viene abrogato anche tacitamente per (...) dei contenuti perché hanno il medesimo rango. Cioè, non capisco ancora perché stiamo qui, discutendo.

PRESIDENTE [3.29.36]

Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.29.33]

Consigliere Colpe, anche se in qualche consigliatura passata non si è tenuto conto del vecchio, del nuovo, dell'intermezzo, è perché in quel momento il Consiglio Comunale ha condiviso, maggioranza e minoranza...

Abbia pazienza! Non mi interrompa. Lei dice di non voler essere interrotto.

Maggioranza e minoranza, nella conferenza dei capigruppo hanno condiviso un percorso comune.



Sono arrivati in Consiglio Comunale e hanno fatto una votazione comune, senza problemi né da parte della maggioranza e né da parte della minoranza.

Quando, invece, come in questo caso, si vuole il confronto muscolare, allora, il Consigliere Ricciardi dice: “voi siete super tutelati, perché avrete due rappresentanti in ogni Commissione”. Ma non è scritto.

Cioè, in questa proposta di deliberazione è scritto tutt’altro. È scritto, che le Commissioni saranno composte da cinque membri ed è scritto che tutti gruppi devono essere rappresentati in termini di proporzionalità.

Ragion per cui, andando a rendere concreto questo principio, le minoranze in Consiglio Comunale saranno poco rappresentate. E saranno rappresentati in misura inferiore a quella che le rispetterebbe in virtù dell'aspetto numerico, perché siamo sei Consiglieri di minoranza e dieci di maggioranza.

Dimenticando anche un altro aspetto: che i gruppi di minoranza non è un unico gruppo, sono più gruppi. Siamo cinque gruppi consiliari. Quindi, che c'è all'interno dall'interpretazione delle norme altri effetti stessa sul risultato finale della composizione delle Commissioni.

Ora, io mi sforzo di capire, Consigliere Ricciardi, come intendete procedere con la alla votazione su questo argomento. Perché non sappiamo come sarà rappresentata la minoranza. Non sappiamo le modalità di voto. Non sappiamo come devono essere forniti i nominativi. Non sappiamo assolutamente se i Consiglieri Comunali potranno partecipare in una o più Commissioni e in virtù di quale principio un Consigliere Comunale può partecipare in due, in tre, in dieci, in cinquecento Commissioni Consiliari. Tutto questo non scritto nella proposta di deliberazione.

Quindi, questa mattina, voi siete ritornati in Consiglio Comunale con atti, dal mio punto di vista, incompleti. Anche quando si vuol portare avanti questo confronto muscolare, ma quanto meno fatele correttamente le proposte. Fatele in modo tale, che siano quantomeno sostenibili.

Questo che riportate in questa proposta, non è sostenibile. L'interpretazione del Presidente del Consiglio, che ha dato questa mattina, è una sua interpretazione, che, conosciuto il comportamento del Presidente del Consiglio, onestamente, non ci rassicura. Ci mancherebbe altro.

Noi chiediamo che siano espressamente previste le norme di tutela dei gruppi di minoranza, di come devono essere formate le Commissioni, di quanti componenti, come devono essere votati, quale deve essere la rappresentanza ai gruppi di minoranza, quale la rappresentanza ai gruppi di maggioranza.

E perché le Commissioni non sono uno strumento ad un uso e consumo dei Consiglieri di maggioranza.

E un'ultima cosa, cara collega capogruppo del M5S. Lei non deve dire in Consiglio, su questo argomento, a dire: “noi la proponiamo in questo modo”. Questa non è una vostra proposta. Capiamoci.



La nomina delle Commissioni Consiliari non è ad iniziativa dei Consiglieri di maggioranza così come non lo è dei Consiglieri di minoranza. Ma è previsto praticamente dallo statuto e quindi dalla volontà consiliare.

Al massimo, è una proposta ad iniziativa diretta della Presidenza del Consiglio. Che solitamente avviene nel primo Consiglio Comunale utile.

Quindi, non le permetto di dire: “questa è la nostra proposta”. Anzi, questa sua affermazione ci fa capire di quello che diceva il collega Larato: l’occupazione dei posti di potere.

Avete questa mania di occupare le posizioni. Ma a noi, onestamente, non è ce ci interessa più di tanto. Perché abbiamo dimostrato che veniamo in Consiglio Comunale e gli atti li leggiamo, noi. E sappiamo quello che è scritto. Voi non leggete né gli atti che proponete voi, come gruppi di maggioranza, tant’è che li ritirate, come è successo sul regolamento per gli artisti, né leggete quelli ad iniziativa dell’Amministrazione Comunale, perché non sapete il contenuto.

E, onestamente, vi arrogate, poi, il diritto di prendervi il merito, che sarebbe un grande demerito questo, se lo proponete in questi termini, una proposta che non è vostra. Questa è la democrazia a 5Stelle. Questa è la democrazia partecipativa del M5S.

Al netto degli applausi, questo è. Non potete negare l’evidenza.

PRESIDENTE [3.35.18]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.35.26]

Francamente, mi fa sorridere questa proposta di deliberazione, Presidente del Consiglio, perché nessuno le può impedire di interpretare delle norme in maniera differente dal passato.

Le interpretazioni, se è conforme a dei principi generali di legge, sono tutte ammissibili.

Però, cerco di tradurre in maniera più concreta il pensiero del Consigliere Digregorio: nel momento in cui lei decide di disattendere le nostre doglianze, ovvero, che una legge speciale prevale sempre su una legge di carattere generale, che non c’è stata un’abrogazione tacita. Tutto quello che ci siamo già detti abbondantemente e che non è mio intendimento ora ripeterlo. Lo abbiamo detto nello scorso, come Consiglio Comunale in cui ci siamo occupati nuovamente di questo argomento. Qualcuno dei colleghi Consiglieri di minoranza lo ha ripetuto oggi.

Evidentemente, ha ritenuto di non fare tesoro e neanche approfondire se queste cose che stavamo dicendo noi avessero un minimo di fondamento. Ha



ritenuto di procedere con una sua interpretazione.

Bene, caro Presidente del Consiglio, se lei decide di disattendere una prassi ormai consolidata, se lei decide di disattendere una norma di rango speciale, quale è quella che noi riteniamo del regolamento, se lei decide di propinarci una proposta che sia ancorata ad una interpretazione del tutto personale, lo sa, caro Presidente, che ci deve fornire anche una serie di altri elementi, da cui noi possiamo trarre le modalità operative di questa proposta di deliberazione.

Cioè, lei, oggi, dando per scontato che noi dobbiamo conoscere la sua interpretazione, cioè, dando per scontato implicitamente, perché non c'è scritto nella proposta di deliberazione. Non c'è scritto.

Quindi, dando per scontato la sua nuovissima interpretazione, data per scontata la conoscenza di questa sua nuovissima interpretazione, dobbiamo accingerci a votare che cosa? E con che modalità? E con quali garanzie? Dove c'è scritto, nella proposta che oggi ci propone?

Cioè, io devo entrare in una votazione, senza neppure sapere come, perché di questo stiamo parlando. Cioè, ve lo siete posti di come si deve votare? Ve lo siete posti il problema di come superare l'empasse, se questi gruppi consiliari non vi forniranno alcun nome, come faremo? Ve lo siete posti?

Allora, a dimostrazione che noi non abbiamo nessun interesse sottaciuto, se non quello di cercare di fare gli interessi della cittadinanza, noi a queste Commissioni non parteciperemo. Così, non ci si potrà imputare di aver prevaricato le vostre legittime aspettative. Ce ne staremo in disparte e così, nelle Commissioni Consiliari, così come voi vorreste concepirle, e cioè, le vorreste concepire calpestando il principio di rappresentatività delle stesse.

Perché, devo ricordare a qualche Consigliere di maggioranza, che l'istituzione delle Commissioni Consiliari fu prevista dal legislatore, lo sapete perché? Per dare uno strumento in più, alle forze di opposizione di controllo dell'operato politico amministrativo di chi guida un ente locale.

Quindi, dato per scontato che il controllo politico amministrativo ai sensi dell'art. 39, quello in base al quale avevamo convocato il Consiglio Comunale, non ci è consentito esercitarlo perché prima fase inammissibile, noi oggi, secondo lei, Presidente del Consiglio, provi a riflettere su questo, ma non in questa seduta consiliare, autonomamente, potremmo acconsentire e votare questa proposta di deliberazione?

Ma non perché l'ha interpretata lei, o l'ha interpretata male. Io voglio anche ipoteticamente pensare, che la sua interpretazione è un'interpretazione valida. Io voglio, per un attimo, pensare che la sua interpretazione sia valida. Ma la sua interpretazione non può pretendere che io la conosca e non può pretendere che io conosca quali sono i criteri di votazione collegati alla sua nuovissima interpretazione.

Ma ci rendiamo conto di quello che voi ci venite a propinare in Consiglio



Comunale?

Questa proposta di deliberazione, guardate, io so già come andrà a finire, in due modi alternativi: o qualcuno di voi si alzerà e proporrà il ritiro, oppure, probabilmente, staremo fino alle 17/18 di questo pomeriggio, perché non saprete come andare avanti.

Riflettete su questo monito, su questo invito. Non è un invito teso a impedire. È un invito esattamente teso al contrario, a favorire. Ma se voi pretendete di risolvere tutto con la forza dei numeri, ve lo dico in maniera chiara, ogni Consiglio Comunale per voi sarà quello che quell'aggettivo, quella parola che utilizzate sempre ai banchi dell'opposizione in Parlamento: un Vietnam.

Ve lo faremo noi il Vietnam. Ma non perché siamo ostruzionistici. Perché voi non sapete neppure quello di cui si sta discutendo in questo momento. Una votazione di un organo consiliare previsto dal Testo Unico, basato sulla interpretazione del Presidente del Consiglio. Ma ci rendiamo conto? Neppure scritta. Una interpretazione orale. Una interpretazione del Presidente del Consiglio, supportata dal valido contributo giuridico della capogruppo del M5S.

Cerchiamo di essere seri, tutti. Anche io. Cerchiamo di essere seri, tutti. Grazie.

PRESIDENTE [3.45.25]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato. Chiedo scusa, si è già espresso.

Consigliere Camillo LARATO fuori microfono [3.42.38]

Non ho ricevuto la risposta. Se me la date, mi ritengo soddisfatto. Però, mi dovete rispondere. Prima ho fatto una domanda: come vengono tutelate le opposizioni, in relazione alla richiesta di convocazione della Commissione, se, in forza dell'art 10, viene detto che un terzo dei Consiglieri assegnati a quella Commissione, lo possono richiedere.

Tradotto: se c'è un Consigliere 5Stelle in quella Commissione, sono dieci, là rappresenta dieci... Noi il terzo non ce l'abbiamo. Quindi, noi non potremo mai chiedere la convocazione della Commissione...

PRESIDENTE [3.44.51]

Il riferimento è giusto per quanto riguarda il Consigliere Larato, che ha sollevato. Però, visto che all'interno delle Commissioni c'è comunque la proporzionalità dell'intero Consiglio, i due Consiglieri che all'interno del Consiglio, di minoranza, facciamo richiesta di una convocazione, rispecchieranno...



Chiedo scusa, le proporzioni, purtroppo, non sono... Alla fine succede, che per quanto riguarda i gruppi, voi siete cinque gruppi e noi siamo un gruppo.

Calma! Calma Consigliere Volpe. Proprio per questo motivo, e proprio per lasciare all'interno delle Commissioni sempre la proporzionalità, i due, anche se di due gruppo che non rappresentano all'interno del Consiglio Comunale, cosa era un terzo? Visto che rappresentano la minoranza, e quindi il famoso...

Non c'è scritto, però c'è il discorso sempre della proporzionalità, che è scritto all'interno del nostro Consiglio Comunale.

Per il funzionamento. Mi sono espresso proprio sul funzionamento, da questo punto di vista.

Quindi, procediamo con la discussione. Nel senso, ho risposto al Consigliere Larato...

All'interno della proposta, sempre della proporzione.

Proprio perché, all'interno i due comunque rappresentano la minoranza.

Scusate. Scusate. Prego Sindaco.

SINDACO [3.48.09]

Posso fare una mozione d'ordine? Per favore, non parlate fuori microfono, primo. Perché, altrimenti, tutto quello che viene detto, non può essere... Però, per favore! Già è complicato, ci sono problemi, però, per favore, rendete agevole il lavoro della registrazione. Perché altrimenti non si capisce... Ci sono malintesi dopo, lo sapete bene. Mi rivolgo a voi che... Per cui, per favore, evitate.

PRESIDENTE [3.49.00]

Prego Consigliere. È scritto nel termine proporzionalità da questo punto di vista. È all'interno della proporzionalità.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.49.34]

Presidente, proporzionalità...

PRESIDENTE [3.49.39]

La Commissione è un mini Consiglio Comunale, o no?

**SINDACO fuori microfono [3.49.52]**

Posso fare una proposta? Sospendiamo per quattro minuti? Perché credo che ci sia necessità di chiarimento complessivo. Se il Presidente, ovviamente, propone...

PRESIDENTE [3.50.13]

Il Sindaco propone una sospensione di cinque minuti. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE [3.50.17]

Voti favorevoli? All'unanimità. Cinque minuti di sospensione.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 13:44

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 14:42

PRESIDENTE [3.50.42]

Riprendiamo la seduta. Vuol rifare l'appello, Segretario?

SEGRETARIO GENERALE [3.50.52]

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u>17</u>					
Assenti <u>0</u>					



PRESIDENTE [3.51.46]

Riprendiamo i lavori. Vorrei confermare la mia tesi in merito alla proporzionalità e alle problematiche che hanno sollevato i Consiglieri di minoranza, per quanto riguarda la possibilità o meno di convocare all'interno delle Commissioni Consiliari.

All'art. 38, comma 6, recita: *“quando lo statuto lo preveda, il Consiglio si avvale di Commissioni Costituite nel proprio seno, con criterio proporzionale”*.

Ovviamente, voi potrete replicare che è una mia interpretazione da questo punto di vista. Però, il Testo Unico, come mi insegnate, è al di sopra del regolamento del Consiglio Comunale.

E quindi, la proporzionalità in questo senso, la intendo che i due quinti dei componenti all'interno delle Commissioni, vanno comunque a rappresentare i sei sedicesimi relativi alla minoranza. E che quindi, in fase di convocazione, hanno la possibilità, entrambi, di far richiesta al Presidente della convocazione e il Presidente convocherà nei termini stabiliti dal regolamento.

A questo punto, vorrei sapere se, i Consiglieri tutti, sono in accordo o in disaccordo per quanto riguarda questa mia interpretazione in merito. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.53.38]

Cioè, tutte le interpretazioni, Presidente, sono legittime. A parte il fatto che dopo 45 minuti di sospensione, potevamo anche farla dopo i cinque minuti.

Ma, al di là di questo, tutte le interpretazioni sono legittime, però le interpretazioni devono essere anche consequenziali alle norme.

Noi abbiamo un regolamento, che è stato adottato in virtù della norma statutaria, lo statuto e il regolamento fanno riferimento al Testo Unico.

Ora, se questo regolamento non risponde appieno agli indirizzi e le disposizioni del Testo Unico, va modificato il regolamento.

Quindi, dobbiamo ritornare in Consiglio Comunale, modificare il regolamento, rendere evidentemente questo regolamento compatibile e consequenziale alla norma statutaria da una parte, ma la fonte di diritto principale, perché le fonti giuridiche sono la legge, lo statuto, la legge e il Testo Unico, lo statuto del nostro Consiglio Comunale, i regolamenti.

Il regolamento deve essere consequenziale. Quando non lo è, va adeguato. E va adeguata la norma di legge.

Quindi, oggi noi non possiamo procedere. Dobbiamo rinviare, modificare preventivamente la norma regolamentare. E quindi, quella sua interpretazione, Presidente, che può essere sicuramente un'interpretazione legittima, non so quanto condivisibile ma legittima, è un'interpretazione che deve essere trasfusa una norma ben precisa all'interno del regolamento.



Perché le norme, così come mi insegnava nell'ultima conferenza dei capigruppo qualche giorno fa un rappresentante in quella conferenza, noi vogliamo fare le cose fatte per bene. Perché nella storia del Comune di Santeramo, deve rimanere un marchio di cose fatte per bene.

E se qualcuno ha sbagliato questo regolamento, e mi riferisco ai Consiglieri Comunali di qualche legislatura fa, è bene che questo Consiglio Comunale, questa legislatura ci pone rimedi e rendere il regolamento chiaro, leggibile, trasparente e che non deve lasciare a dubbi nelle interpretazioni.

PRESIDENTE [3.55.52]

Grazie Consigliere. C'è qualcuno che vuole... Quindi, procediamo con la discussione? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.56.28]

Se lei è convinto della bontà o della non bontà di quello che ho detto, bisogna essere consequenziali. Quindi c'è, sostanzialmente, una richiesta di rinvio, perché quella sua interpretazione deve essere trasfusa in una norma regolamentare. Salvo che, non ci sono proposte diverse.

PRESIDENTE [3.56.48]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [3.56.52]

Posso fare una proposta? Siccome il Consiglio è sovrano a questo, anche nell'interpretazione. Alla luce di quello che il Presidente del Consiglio Comunale ha testè presentato, se noi vogliamo fare nostra questa interpretazione, e in qualche modo cristallizzarla, potremmo anche eventualmente...

Chiamiamola tecnicamente, ma diciamo, interpretazione comunque, indipendentemente dall'aggettivo tecnico. Però, farla nostra, eventualmente, quindi, effettivamente renderla anche operativa, evitando rinvii. Non lo so.

Non sono un amministrativista, e quindi...

Il Consiglio è sovrano in questo caso?

PRESIDENTE [3.58.08]

Chiedo scusa, volevo dare la parola a D'Ambrosio, perché stava parlando fuori microfono. Prego Consigliere.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.58.15]

Chiedo scusa, giacchè mi hai concesso la parola, ti ringrazio e dico: c'è una norma regolamentare, sulla quale mi pare che anche i Consiglieri di maggioranza siano d'accordo nella interpretazione. Si parla di gruppi consiliari.

Quindi, i componenti delle Commissioni rappresentano non il singolo Consigliere, ma rappresentano il gruppo di appartenenza. Questo, ormai, è il vero nodo su cui concordiamo tutti.

Poiché questo discende dal regolamento, io direi: cambiamo il regolamento e poi procediamo. Ma è la cosa più semplice, più lineare. Altrimenti, andiamo noi ad incartarci in quello in quello che praticamente basterebbe uno qualsiasi di noi a fare un semplice scritto per prenderci prima da ignoranti e poi l'aver fatto qualcosa che non va bene da un punto di vista della legittimità dell'atto.

Quindi, rinnoviamo, facciamo il cambiamento del regolamento, lo mettiamo a posto. Oppure, procediamo così com'è stato detto sin dal primo momento. Dopodiché, Consiglieri, io non mi sono appassionato a questo dibattito, penso che l'abbiate notato. I Consiglieri Comunali hanno un'arma ben precisa, che è quella della convocazione del Consiglio Comunale, soprattutto i Consiglieri di minoranza.

Basta fare una semplice richiesta, ahi voglia a parlare di Commissioni Consiliari. Si fa la convocazione del Consiglio Comunale e si viene qui e siamo obbligati a venire qui,

quindi, troviamo i punti di intesa, i punti di accordo, che non significa trovare una mediazione al ribasso. Io penso che sia una mediazione al rialzo. Quando alla minoranza si dà la possibilità di convocare in proprio, con la presidenza di una Commissione, di convocare in proprio certe Commissioni che sono nodali nella vita amministrativa del Comune, io penso che non sia fatto nessun accordo al ribasso. Anzi, si dimostra disponibilità e anche partecipazione democratica alla vita di questo consesso.

Quindi, due sono le strade: o cambiamo il regolamento, oppure andiamo a quell'altra ipotesi. Terzo non dato. Io non vedo altre soluzioni. Ripeto, pur non avendo tanta passione nell'argomento.

PRESIDENTE [4.01.04]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.01.10]

Siccome noto che lentamente stiamo scivolando verso la modifica del regolamento, noi dovremmo pensare che non si faccia quello che si fa in altri consessi, laddove si pensa a governare il contingente. Noi dovremmo cercare di



avere uno sguardo un po' più lungo.

Ribadendo il principio che abbiamo detto e che abbiamo formalizzato in apertura, ossia che a noi delle Presidenze interessa poco o niente. Quello che ci interessa, è poter rendere operative le Commissioni, chiedendo che vengano convocate e che vengano convocate su alcuni punti di interesse dell'opposizione e che su quelli si apre una discussione.

Se su questo si può trovare una sintesi, nel senso che nel momento in cui dovessimo andare a modificare il regolamento, grandissimo questo, cioè che ad esempio, anche due componenti della Commissione, qualora convochino la Commissione, c'è "l'obbligo" di convocare la Commissione stessa, io ritengo che questo sarebbe un lavoro utile perché eliminerebbe tutte le ragioni di discussione, sgombrerebbe il campo da tutte le ragioni di discussione e di pretestuosità.

Però, questa è un'attività che va fatta in seno alla modifica del regolamento. Questo non sposterebbe nulla a favore dell'opposizione, perché comunque le Commissioni avrebbero una maggioranza schiacciante, in ogni caso, della maggioranza di tre a due e quindi la discussione solitamente è un atto di indirizzo, non si arriverebbe mai ad avere una pronuncia: o all'unanimità oppure non passa, per rispettare il famoso criterio della proporzionalità per come è stato sancito nelle urne.

Quindi, se noi volessimo, dopo un inizio di Consiglio Comunale abbastanza turbolento, fissare la nostra attenzione su questo, cioè sul fatto di adeguare definitivamente anche ormai l'orientamento politico che si sta assumendo sempre di più, quello trilaterale. Nel senso, dove a breve credo che gli scenari si andrà verso situazioni di questo tipo, perché l'"anomalia" che ha determinato lo stallo dell'applicazione dell'art. 10, è la circostanza che noi abbiamo un gruppo consiliare maxi, cioè di dieci componenti altera il criterio proporzionale.

Se noi, invece, spostassimo l'attenzione dal criterio proporzionale rappresentativo dei gruppi consiliari all'interno delle Commissioni, a quello della testa/voto, cioè di un voto maggioranza semplice, c'è ogni Consigliere componente della Commissione ha diritto di voto, con l'obbligo di convocarla su richiesta di almeno due quinti, per capirci, io penso che si potrebbe risolvere definitivamente la questione. Ma non credo che si possa fare in giornata.

Però, ripeto, penso che questo possa essere un punto di mediazione anche per i Consigli Comunali a seguire, dopo questa legislatura.

PRESIDENTE [4.04.27]

Grazie Consigliere. Il discorso con il quale ho esordito, penso che andasse incontro proprio a questo stato di fatto. Perché, però questo è un giudizio strettamente personale, nel momento in cui i due di minoranza facciano



richiesta, però è personale, automaticamente la Commissione Consiliare debba essere convocata.

Ovviamente, va fatto con i soliti criteri, non lo so, all'interno del regolamento e quant'altro, come deve essere comunicato, come deve essere scritto, come deve essere elencato e quanto altro, ma non debba essere assolutamente vietata la convocazione ovviamente nei termini del regolamento, della Commissione.

Ho letto proprio l'articolo relativo proprio alla proporzionalità, proprio per dare un senso a questo. Perché, purtroppo, come accennava anche il Consigliere Larato, a causa del M5S queste proporzioni relativamente ai gruppi è venuto un po' meno e, a maggior ragione, il mio discorso a livello di proporzionalità faceva riferimento a maggioranza e minoranza.

Ritengo, che se vogliamo, se il Consiglio Comunale ne ha la volontà, oggi potremo comunque deliberare designando i cinque componenti con i tre più due, dando la garanzia che i due elementi, membri della minoranza, con la loro richiesta sia sufficiente ed avallata dal fatto che il Testo Unico parla di proporzionalità da questo punto di vista. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [4.06.26]

Presidente, insisto nel dire, che questo ordine del giorno sia irricevibile da questa assise. Ma non perché sia una cosa non valida, ma perché per così come si è ingarbugliata, e a causa di una innovativa interpretazione, perché noi oggi stiamo impiegando del tempo a discutere di questo, e lo ha dimostrato anche i quattro minuti di sospensione che diventati 45, non perché non c'è un accordo tra le parti sulle nomine, perché credo che sia una cosa risaputa, e pacifica, che le Commissioni Consiliari hanno un ruolo di poco rilievo. Sono assolutamente gratuite le cariche e soprattutto i pareri e le discussioni che emergono al loro interno, non sono affatto vincolati per il Consiglio Comunale.

Noi oggi stiamo continuando a cercare una soluzione che allo stato al sottoscritto non appare, non esiste, perché non è possibile proprio proceduralmente procedere all'individuazione dei componenti delle Commissioni, con alcun criterio.

Perché io, francamente, al netto di quello che lei oggi mi ha spiegato circa la sua interpretazione, io non ho un dato scritto che posso consultare ed eventualmente criticare o anche approvare.

Cioè, io oggi sono chiamato a votare con un metodo, perché noi non abbiamo ancora affrontato l'altro problema. Io ve lo anticipo soltanto, quello della votazione. Cioè, non so se voi ve lo siete posti. Noi ce lo siamo posti.

Quindi, noi, oggi, siamo chiamati a votare con un metodo che ci è stato esposto durante il Consiglio Comunale dal Presidente del Consiglio, senza



considerare che noi avremmo, se continuiamo in questa sterile discussione, ve lo dico sterile, perché è sterile, avremmo da elencare un'altra miriade di problemi che renderebbe comunque improcedibile e invotabile questa proposta così come congeniata.

Allora, perché dimenarci in questo sterile spettacolo: "farei". Io credo che il Presidente del Consiglio renderebbe un servizio all'intera collettività santermana se ritirasse questo punto, perché io non sono neanche d'accordo con il Consigliere Digregorio di rinviare. Questo punto è da ritirare. È diverso. Grazie.

PRESIDENTE [4.09.45]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.09.51]

Sono d'accordo con il Consigliere Caponio, perché quando si è d'accordo, si è d'accordo. Perché non possiamo andare alla nomina delle Commissioni, delle interpretazioni che ci diamo noi, perché le Commissioni hanno una valenza esterna e giustamente, come diceva Caponio, un qualsiasi professore di diritto amministrativo, su una interpretazione che noi andremo a dare, ci boccerebbe.

Quindi, torniamo nei canoni della legittimità: ritirate questa proposta, ritiriamo questa proposta, incontriamoci, facciamo il regolamento e votiamo le Commissioni come si devono votare.

PRESIDENTE [4.10.43]

Grazie Consigliere. Ritengo che la proposta non sia illegittima, solo che stiamo cercando di capire come far funzionare il...

Visto la richiesta del Consigliere Digregorio, di rinviare il punto...

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.11.33]

La richiesta che avevo fatto prima, di rinviare la trattazione del punto all'ordine del giorno, la ritiro.

PRESIDENTE [4.11.40]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.



Consigliere Filippo RICCIARDI [4.11.51]

Diciamo, che la mia opinione non è scritto nel regolamento. Comunque, anche la mia opinione è quella, in realtà, di ritirare, ma non perché sia illegittimo o ingiusto, ma proprio perché ci sono una serie di articoli che possono essere migliorati, per garantire qualsiasi tipologia di Consiglio che vada a crearsi da qui alle prossime legislature. Perché quello che abbiamo oggi, diciamo la verità, in alcuni articoli pone dei problemi in questo senso.

Quindi, la mia posizione è quella che lei, Presidente, ritiri proprio il punto all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE [4.12.38]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [4.12.44]

Prima, nell'intervallo, nei 45 minuti di attesa, a mo di battuta, dicevo: “forse volete farci apparire come non siamo in realtà”, perché il desiderio di questa Amministrazione, e mi permetto di parlare anche in qualche modo rappresentando le intenzioni dei Consiglieri di maggioranza, questa Amministrazione non ha nessuna intenzione di tarpare le ali o di chiudere la bocca alla minoranza, o di non considerare la collaborazione che può provenire. Credo di averlo detto già nella circostanza del primo Consiglio Comunale.

Le Commissioni, la questione delle Commissioni, nelle quali, devo dire la verità, lo dicevo prima in Camera Caritatis al Consigliere Digregorio, è che io come Sindaco non ho voluto, perché è una prerogativa giusta dei Consiglieri di maggioranza e minoranza, insieme ai capigruppo in particolare, guidati dal Presidente del Consiglio, decidere in merito a questo.

Però, credo che le Commissioni abbiano un ruolo importante. Sebbene, e questo non sminuisce l'importanza, di tipo consultivo, io credo che sia importante, ma credo che questo lo riconoscano anche i Consiglieri di maggioranza.

Quindi, non c'è una intenzione in malafede per voler sminuire il ruolo delle Commissioni, per cercare di “tanto abbiamo la maggioranza schiacciante e quindi”. No, noi vogliamo un confronto, ci mancherebbe. Vogliamo un confronto che sia però leale, onesto, sincero e di supporto effettivamente.

Io, come Sindaco, dico: “voglio una macchina amministrativa in senso lato, che funzioni, che sia efficiente che produca risultati e che non generi sicuramente situazioni ostruzionistiche, quali, permettetemi, lo avete riconosciuto anche voi, quelle che si sono verificate nella prima parte di questo Consiglio Comunale”.



Quindi, c'è tutta la volontà e io spingerò affinché, sempre con i dovuti limiti, affinché questo possa avvenire costantemente in questi cinque anni.

Quindi, massima disponibilità a che come Amministrazione, come Sindaco questi processi siano svolti nel modo più snello e più teso all'ascolto di tutte le istanze possibili. Quindi, questa è la mia espressione, che non è un'espressione in sé di voto rispetto a questa proposta di ritiro, ma voler anche un po' rasserenare gli animi in particolare della minoranza, rispetto alla posizione politica che noi abbiamo.

PRESIDENTE [4.15.22]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.15.30]

Intanto, per dire che credo nella perfetta buonafede del Presidente del Consiglio nell'aver fatto la proposta, così come chiedo che si comprenda anche la buonafede di chi in minoranza aveva chiesto, nella conferenza dei capigruppo, un altro tipo di gestione della questione Commissioni Consiliari.

In altre consiliature, il tutto si è risolto in pochissimi minuti, proprio perché ci si rendeva conto che il problema di fondo era quello della convocazione della stessa Commissione in cui si andava a far parte.

Quindi, posta questa premessa, aggiungo che, non mi appassiona neanche, Sindaco, per un semplice motivo, perché ogni Consigliere Comunale, per nostro regolamento, può far parte di qualsiasi Commissione Consiliare.

Quindi, chi ha voglia e volontà di lavorare per il bene della città, lo può fare in tutte e quattro le Commissioni proposte.

Quindi, non mi appassiona assolutamente, però mi appassiona la prerogativa di poter convocare la Commissione stessa in autoconvocazione da parte dei Consiglieri Comunali, perché questo è sintomo di democrazia ed è democrazia vera, partendo anche dalla minoranza.

Ciò detto, oggi c'è stata data anche una nota fatta dalle associazioni che si occupano della diversa abilità. E abbiamo letto anche, come il Sindaco ha risposto...

PRESIDENTE [4.17.14]

Chiedo scusa Consigliere, visto la lungaggine io non voglio togliere la parola, però...



Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.17.19]

Presidente, è molto attinente. Volevo dire, poiché la risposta del Sindaco, legittima dal suo punto di vista, è stata quella di dire: “noi non possiamo convocare la Consulta perché mancano le condizioni consiliari”, questa è una ragione importante, io vorrei che questo Consiglio Comunale già oggi desse la possibilità al Sindaco, quindi indirizzo al Sindaco di convocare la Consulta, pur non avendo le Commissioni Consiliari, sul presupposto che ogni Consigliere Comunale può far parte, sia pure in maniera consultiva, della consulta comunale della diversa abilità.

Quindi, io vorrei che il Consiglio desse questo indirizzo. Quindi, come vede, era molto attinente sull'argomento stesso. Ma per il bene e la pace diffusa tra tutti quanti i gruppi consiliari e anche per andare incontro alle legittime attese delle associazioni di volontariato. Grazie e scusi la lungaggine.

PRESIDENTE [4.18.34]

Grazie Consigliere. Viste le sollecitazioni da parte di tutto il Consiglio Comunale, ritiro la proposta.

Procediamo con il prossimo punto all'ordine del giorno.

Discussione a microfono spento su richiesta dei Consiglieri

PRESIDENTE [4.22.37]

Procediamo con il punto successivo.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Modifica dell'art. 46 (Registrazioni audio e video) del nuovo Regolamento del Consiglio Comunale. - Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 39, comma 2, del D.Lgs. n. 267 da parte consiglieri: Francesco Caponio, Michele D' Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio e Giovaimi Volpe, protocollata al n. 15784 in data 03.10.2017

PRESIDENTE [4.23.26]

Chi relaziona? Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [4.23.49]

Considerando anche l'ora non tarda, però il prolungamento dei lavori, mi fermo soltanto a leggere la proposta di deliberazione. Ed ovvero, cioè, la proposta di deliberazione attiene alla modifica del famoso art. 46 per consentire, è inutile che sto a spiegarla. E noi intendevamo proporre questa modifica in questi termini: sono consentite le registrazioni effettuate con mezzi elettromeccanici e/o audiovisivi di tali adunanze, ai fini della attività documentale istituzionale del Comune di Santeramo in Colle.

L'ammissione nell'aula consiliare di telecamere e di altri strumenti di registrazione, utilizzo di servizio di collegamento delle attrezzature, devono essere autorizzati nel rispetto delle prerogative del Consiglio Comunale, e degli altri organi istituzionali del Presidente del Consiglio, il quale è tenuto all'autorizzazione qualora la richiesta pervenga da almeno un terzo dei componenti del Consiglio Comunale.

Poi, sono specificate le finalità per le quali si potrebbe autorizzare le riprese.

Anticipo, e mi rendo conto, che probabilmente questa proposta sarebbe perfettibile con degli emendamenti. Cioè, non riteniamo che sia immutabile. Perché nel corso della discussione poi chi ne avrà interesse, potrà proporre. Grazie.

PRESIDENTE [4.25.28]

Grazie Consigliere. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Visceglia.



Consigliere Pasquale VISCEGLIA [4.25.38]

Grazie Presidente. In merito a questa richiesta di modifica, noi non la vediamo proprio come una richiesta di modifica, ma semplicemente come una proposta provocatoria. E spiego perché.

Provocatoria, perché la tecnica dello streaming nasce intorno agli anni 2000. Quindi, anni in cui l'attuale minoranza già presiedeva questi banchi chi in maggioranza chi in minoranza. E quindi, mai nessuno prima del M5S si è fatto venire in testa il fatto di parlare di streaming. Parliamo di circa 17 anni a questa parte.

Provocatoria, perché proprio in senso di trasparenza, le riprese streaming dei Consigli Comunali è da sempre un cavallo di battaglia del M5S. E siamo sicuri che noi movimento porteremo in questo Comune, per la prima volta, le riprese streaming.

La prima proposta l'avete portata dopo 17 anni che siete seduti. Forse, si vede che prima non vi interessava fare trasparenza con le riprese streaming.

La cosa ben più grave, dal mio punto di vista, non è da accettare questa proposta per un motivo: perché la proposta è stata presentata senza rispettare lo statuto comunale, che prevede che il cambio di un regolamento deve passare prima dalla conferenza dei capigruppo. Cosa che voi non avete richiesto.

Che sia ben chiaro: per noi lo streaming viene fatto e deve essere fatto, ma deve essere fatto con un regolamento opportuno e soprattutto rispettando il TUEL e una serie di aspetti tecnici, che in questa vostra proposta non esistono.

Come ho detto all'apertura, per noi questa rimane solamente una proposta provocatoria e pertanto, non ha merito di essere deliberata. Tolgo il disturbo.

PRESIDENTE [4.28.13]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.28.28]

Con il dovuto rispetto a questa assise, ai cittadini che ci ascoltano, non pensavamo di ledere la maestà, nel momento in cui ci siamo permessi di individuare una proposta operativa, che ovviamente sarebbe stata oggetto di confronto in Consiglio Comunale.

Non credo che nella vita amministrativa ci sono temi o argomenti o problematiche che hanno un colore politico. Credo, che il Consiglio Comunale è chiamato a svolgere il proprio ruolo e a deliberare a prescindere dai colori politici.

Voglio anche ricordare, che fino non alla legislatura passata, ma all'altra precedente, c'era uno strumento, TRC, il Comune aveva convenzione in termini



di comunicazione con la tivù locale, che riprendeva tutti i Consigli Comunali per intero e venivano resi di interesse collettivo per la città di Santeramo.

Oggi, ci siamo resi conto che ci sono volontà diverse, logiche diverse e quindi abbiamo pensato di prevedere questa diretta streaming, e comunque non pensavamo di offendere assolutamente nessuno.

Il fatto poi che una modifica del regolamento debba passare attraverso la conferenza dei capigruppo, siamo d'accordo. Ma non è nel nostro potere convocare la conferenza dei capigruppo.

Noi abbiamo la possibilità di proporre, il Presidente del Consiglio ha il compito di convocare la conferenza di capigruppo.

Il Presidente del Consiglio, ha convocato sì la conferenza dei capigruppo, ma portando soltanto una proposta, non questa proposta. Avrebbe dovuto invece legittimamente e correttamente, caro collega Visceglia, portare le due proposte: sia quella presentata dai Consiglieri di minoranza che quella presentata, che viene al punto successivo, dal gruppo di maggioranza. E le stesse sarebbero state valutate.

Poi, può anche darsi che la conferenza dei capigruppo dalle due ne facesse uscire una sintesi. Può anche darsi che la conferenza dei capigruppo li rigettasse tutti e due perché tutte e due sballate e quindi se ne individuava collegialmente un'altra o comunque a maggioranza o a minoranza se ne proponeva un'altra al Consiglio Comunale. Quindi, non abbiamo noi la prerogativa di convocare la conferenza dei capigruppo. Abbiamo soltanto la possibilità di proporre qualcosa.

E poi, sarà il Presidente del Consiglio che convocherà la conferenza dei capigruppo, o se è di competenza di qualche altra Commissione, di mandarla a qualche altra Commissione perché possa istruita.

Ma tornando nel merito della questione, chiedo scusa a nome mio e a nome anche dei colleghi, se ci siamo permessi di presentare una proposta sull'art. 46 per la diretta streaming. Chiedo scusa. Cercheremo di stare attenti a rifarlo anche nella seconda volta. State tranquilli. Cioè, laddove saremo convinti di condividere una posizione.

Perché vede, caro collega, non ci sono delle questioni che c'appartengono. Quando noi condividiamo l'idea, la facciamo nostra. E l'abbiamo fatto.

L'unica nostra pecca qual è stata? Di essere un po' più veloci del gruppo di maggioranza? Questo è un merito per i gruppi di minoranza, che nonostante siamo gruppi diversi, partiti politici diversi, riusciamo a fare sintesi più velocemente di quanto non riescono a fare un unico gruppo di maggioranza. Tant'è, che siamo poi più veloci nel proporre una modifica.

Poi, sulle irregolarità, non so il termine che ha usato il collega Visceglia sulla proposta che abbiamo presentato, perché ritenuta irricevibile e impresentabile, poi quando ritorneremo sul punto successivo, le dirà di che cosa è irricevibile e



impresentabile in quella proposta.

Credo, che se vogliamo rendere produttiva questa seduta di Consiglio Comunale, io suggerirei una sospensione di dieci minuti e fare in modo che queste due proposte possano diventare una sintesi. Perché, altrimenti sicuramente, se il Consigliere Visceglia parlava a nome dell'intero gruppo di maggioranza, avete i numeri per non votarla questa proposta. Ma vi assicuro che non è votabile neanche quella successiva.

PRESIDENTE [4.33.21]

Grazie Consigliere. Prego Consigliera Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [4.33.29]

Entrerei nel merito della vostra proposta, in modo da spiegare un po' meglio i motivi per cui non è, secondo noi, attendibile.

Per quanto riguarda, prima di procedere entrando nel merito, vorrei dire che, comunque, all'ultimo Consiglio Comunale il Presidente disse che avrebbe convocato la conferenza dei capigruppo. E voi, il mercoledì successivo l'avete protocollata, senza neanche avere un po' di rispetto, di aspettare che la conferenza si avesse.

Però, giustamente, vi siete fatti la conferenza con i gruppi di minoranza, grazie per avermi tenuta in considerazione, e buonanotte.

Pertanto, non avevo altre possibilità. Quindi, con il mio gruppo abbiamo ritenuto di fare un regolamento ad hoc che disciplinasse la diretta streaming e anche le riprese del Consiglio Comunale, oltre a una piccola modifica del regolamento del Consiglio Comunale.

Dopodiché, il Presidente ha convocato una conferenza come aveva già detto e lì ho spiegato, perché non è vero, Consigliere Digregorio, che non è stata portata la sua. Anzi, io sono stata molto corretta: ho portato la vostra in conferenza, vi ho spiegato punto per punto i motivi per cui non mi piacesse e vi ho presentato la nostra, cercando di raggiungere anche un accordo...

Non mi sembra un'offesa, è la verità, perché ho veramente discusso dei punti della sua proposta, che adesso farò nuovamente.

La vostra modifica prevede di modificare l'art. 46 del regolamento del Consiglio Comunale, sostituendo i due comma con ben 14 commi, che vanno, oltretutto, a complicare già il regolamento del Consiglio Comunale ed è molto riduttiva come spiegazione su come avverrà lo streaming, chi dovrà farlo, cosa dovrà fare, le riprese. Cioè, è molto veramente complessata.

Persino il garante della privacy in una relazione ha spiegato che per la videoripresa dei Consigli Comunali sia necessario un regolamento ad hoc per le



dirette streaming e le riprese del Consiglio Comunale.

Pertanto, noi abbiamo proceduto verso questa direzione, prevedendo le riprese dal Comune, o dagli organi di informazione. Mentre, voi qui avete scritto, che, al comma 2: “l’ammissione nell’aula consiliare di telecamere e di altri strumenti di registrazione e l’utilizzo di servizi e il collegamento delle attrezzature devono essere autorizzati dal Presidente del Consiglio, il quale è tenuto all’autorizzazione qualora la richiesta provenga da almeno un terzo dei componenti il Consiglio.

Cioè, questo, per la nostra proposta non ha senso, perché comunque il Comune sarà tenuto a fare le riprese sempre. Quindi, non è necessario autorizzare altri soggetti. E qualora, invece, sia chiesta dagli organi di informazione, se nella loro richiesta c'è tutto il giusto, viene allegata tutta la giusta documentazione, non ce n'è bisogno.

Poi, voi, al terzo comma dite: “a tal fine, i soggetti interessati dovranno presentare almeno 24 ore prima della seduta consiliare, apposita istanza di autorizzazione”. Penso siano necessari almeno 48 ore per far sì che il Presidente possa prender nota della richiesta da parte degli organi di informazione di procedere alle riprese e di permettere anche al Presidente di rispondere.

Poi, voi dite al quarto comma: “il Presidente del Consiglio Comunale rilascia l’autorizzazione di norma prima dell’inizio di seduta”. Mi sembra molto tardi, perché potrebbe accadere, secondo la vostra proposta, che un organo di informazione venisse qui, in Consiglio, e il Presidente non lasciasse l’autorizzazione.

Pertanto, è anche necessario che il Presidente dia prima l’autorizzazione, in modo da informare adeguatamente gli organi di informazione.

È bene, al comma 7 voi scrivete: “i Consiglieri Comunali possono chiedere di non essere ripresi in video. In tal caso il Presidente del Consiglio disporrà che la telecamera non riprenda i Consiglieri che negano l’autorizzazione”.

Questo è molto complicato, specialmente nella diretta streaming non è possibile oscurare i soggetti. Quindi, saranno poi i Consiglieri che non vorranno essere ripresi a prendersi la patata bollente, che per colpa loro non ci possa essere la ripresa. Anche perché rimarrebbe comunque il problema della voce.

Poi, al comma 12, voi scrivete che, è vietato il commercio del materiale audiovisivo da parte del soggetto autorizzato, il quale ha l’obbligo di fornire, gratuitamente, al Comune un DVD.

Questo anche nella nostra proposta non è necessario, perché se il Comune fa le riprese, poi ci sarà un apposito banner sul sito del Comune di Santeramo...

Lo so che non l’avete neanche letta, perché nella conferenza era ben visibile. Comunque, l’obbligo di fornire gratuitamente al Comune un DVD.

Come ripeto, non è necessario, perché se le riprese le fa il Comune, ci sarà



un banner apposito sul sito del Comune di Santeramo, dove tutti potranno vedere anche le riprese vecchie dei Consigli Comunali.

Queste sono le motivazioni per cui abbiamo poi fatto una controproposta. E mi dispiace che abbiate fatto la conferenza solo tra le vostre forze di minoranza, senza prendermi in considerazione. Perché ciò che dite e ciò che fate, c'è molta incoerenza. Dite di voler collaborare, di voler parlare insieme, di fare una sintesi, però, questo, a quanto pare, non è avvenuto, nonostante il Presidente del Consiglio avesse detto che avrebbe convocato nei prossimi giorni la conferenza dei capigruppo.

Quindi, evitate, magari, di dire cavolate, a volte, perché dite di voler collaborare, ma così non è stato. E mi dispiace molto. Grazie.

PRESIDENTE [4.39.24]

Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.39.30]

Qui, come mi sa di aver già detto nel precedente Consiglio Comunale, siamo ancora al livello: “no, questa la devo presentare io e se la presentate voi, non è valida”.

Purtroppo, forse non ci siamo capiti qual è il ruolo del Consiglio Comunale. Il ruolo del Consiglio Comunale non è prendersi i meriti di una delibera o meno. Il ruolo del Consiglio Comunale è quello di risolvere i problemi che si pongono per la cittadinanza.

Noi lo aspettavamo, sono passati cento giorni, questa benedetta convocazione. Perché non è la prima volta che abbiamo sollecitato il Presidente del Consiglio a discutere di questo tema. Non l'avete portato in Consiglio Comunale? L'abbiamo portato noi.

Nella relazione, il collega Caponio ha detto: “noi l'abbiamo presentata”. Forse sarà stato anche uno stimolo per voi, perché subito dopo ne avete fatta un'altra. Ne potevamo discutere. Perché noi non siamo stati in conferenza. Noi, come opposizione, ci siamo riuniti, abbiamo visto la necessità di presentare un regolamento, che tra l'altro, personalmente, non c'era neanche bisogno.

Perché l'articolo che noi abbiamo, le riprese le consente. Le consente al Comune e le consente anche alla stampa.

È il Presidente del Consiglio, una volta interrogato se si possono riprendere, a dare l'autorizzazione.

Noi, al primo Consiglio Comunale abbiamo firmato tutti le liberatorie, perché non abbiamo niente da nascondere. Siamo qui, veniamo per discutere su questioni che sono importanti per la vita del paese. E arroccarsi dietro: lma



questo è un nostro cavallo di battaglia”, e prendetevelo. Ma nessuno ve lo vuole togliere. Ma portatelo in Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio, in questi centro giorni ci poteva convocare su questo vostro cavallo di battaglia. Vi volete prendere il merito della delibera? Prendetevelo. Ma nella presentazione della delibera, il Consigliere Caponio ha detto testualmente: “noi l’abbiamo presentata, ma è emendabile. La possiamo correggere, ne possiamo discutere insieme”.

Ne potevamo discutere insieme anche nella riunione dei capigruppo, dove si è portata la vostra proposta con l’elenco delle cose che non vanno. Correggiamola.

Noi ci siamo opposti a correggerla. Ma no, noi ci dobbiamo prendere il merito. E prendetevelo il merito.

Però, una cosa dico sulla vostra proposta. La vostra proposta, quando l’andremo a discutere, è uguale a quella che già esiste nel regolamento del Consiglio Comunale di Santeramo.

Voi volete imbrigliare le persone che vogliono riprendere il Consiglio Comunale. Perché nella nostra proposta, oltre all’organo istituzionale e agli organi di stampa, a cui posso fare un appello? Un tavolino, un qualcosa dove mettersi. E dateglielo!

Date la possibilità di stare comodi, agli organi di stampa. Dategli uno spazio. E ci sono anche altre persone che sono interessate a seguire un Consiglio Comunale. E voi perché gliela volete negare? Perché io devo venire a bussare, se non ho niente da nascondere? Tanto le sedute sono pubbliche. Tutti quanti non abbiamo niente da temere, soprattutto voi, che siete tutti lindi, bravi, belli. Noi, ancora, ancora, forse abbiamo qualche timore a farci riprendere.

E allora, perché volete negare ai portatori di interessi, che verranno a chiederlo con un’istanza, l’autorizzazione. E quindi, lì, il Presidente del Consiglio potrà valutare se quell’istanza è legittima o meno, se il portatore di interessi ha veramente un interesse a riprendere.

Ma anche il comune cittadino, perché non dovrebbe riprenderlo? Queste sono le questioni di trasparenza. Ma che lo volete ingabbiare in una “lo riprendiamo noi”, e poi parleremo anche dei costi, quando andremo a discutere della vostra proposta, come e quanto costerà riprenderlo.

E allora, noi abbiamo fatto la nostra proposta, discutiamola. La possiamo emendare, la possiamo correggere, possiamo venire incontro alle vostre esigenze, noi alle nostre, e facciamo qualcosa di utile per i cittadini che non siamo noi che ve lo stiamo chiedendo, ve l’hanno chiesto i vostri elettori, sui vostri post, perché state sempre sui post, a chiedervi la diretta streaming. E diamogliela.

Gliela potevamo dare già dal primo, dal secondo, dal terzo, dal quarto, bastava che noi firmavamo le liberatorie. Non c’era neanche bisogno di fare



questo regolamento.

PRESIDENTE [4.44.42]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [4.44.47]

In questo mio intervento, innanzitutto faccio appello a tutti quanti, a che nel linguaggio ci si rifaccia sempre al garbo istituzionale, perché non credo che il termine “cavolate” nella lingua italiana, in un assise comunale, sia bello.

Ci sono tanti sinonimi, quali baggianate, eresie, ma il termine “cavolata” è un termine di riflessione brutta, dialettale e anche dispregiativa nei confronti dell’interlocutore.

Ho alzato il tono della voce, ma ho utilizzato sempre termini appropriati e possiamo ascoltarli.

Ma ciò detto, il fatto che vi abbiamo toccato dei nervi scoperti, lo si dimostra dal tono della discussione. Perché, in questa brevissima esperienza di vita politica amministrativa, a guida Baldassarre, abbiamo capito che il vostro atteggiamento politico amministrativo, è, io lo definirei “puerile”, però lo definirei anche in un altro modo, cioè degli scolari che copiano.

Ma non lo avete dimostrato solo in questa occasione. Abbiamo proposto in Consiglio Comunale l’argomento rigenerazione urbana, al medesimo Consiglio Comunale ci siamo ritrovati un altro argomento all’ordine del giorno, con il medesimo oggetto. Come a dire: “oh, che qua mica ci state solo voi, anche noi lo sappiamo che si può discutere sulla rigenerazione urbana”. Sul petcocke. Mi suggerisce il Consigliere Digregorio, anche sul carbone fossile.

Dopodiché, in una seduta del Consiglio Comunale, abbiamo chiesto, in maniera informale, che si desse la massima diffusione alle assisi comunali. Con qualunque mezzo. Perché, ormai, guardate, cari colleghi Consiglieri, non c’è regolamento o proposta di delibera che tenga, a fronte di un argomento di così tale rilevanza pubblica.

Ci sono fiumi e fiumi di giurisprudenza, che dicono che i Consigli Comunali possono essere in diretta streaming, possono essere ripresi da chiunque.

Quindi, non arroveliamoci le dita su chi e quando deve giungere l’autorizzazione, chi la deve dare, e dove si devono mettere, perché se non ricordo male, a fronte di una nostra espressa richiesta di poter far riprendere il Consiglio Comunale, qualche Consigliere di maggioranza riesumò un regolamento che, addirittura, prevedeva che a riprendere fosse colui il quale avesse, forse anche la regolarità contributiva del DURC ci mancava, fosse segnato negli albi dei Tribunali eccetera.



Allora, noi dobbiamo sempre tener presente un obiettivo, qual è l'obiettivo che ci si prefigge con questa delibera? L'obiettivo è quello di mettere nelle condizioni il maggior numero possibile di gente, di fruire della discussione che avviene in Consiglio Comunale.

Bene, noi, caro Consigliere Fraccalvieri, a dimostrazione che non ce ne importa nulla di metterci l'etichetta, se lei vuole intestarsi la paternità dell'autorizzazione alle riprese streaming, o con mezzi equipollenti, io questa proposta di delibera che ho letto prima, in questo stesso istante, se i colleghi Consiglieri di opposizione me lo consentono, la ritiro, in modo tale che tu domani potrai andare a dire ai quattro venti, che hai approvato la modifica all'art. 46.

Resta un dato, che questo argomento, intanto è assunto a discussione in Consiglio Comunale, in quanto qualcuno di questi cinque o sei fessi qua, è venuto a dirvi: "guardate che qua la gente vuole sapere e voi avete detto che eravate disponibile ad informare, ma ad oggi non l'avete fatto".

Vi anticipo, che sugli stessi temi che voi avete osannato e professato a spada tratta in campagna elettorale, il sottoscritto, se i colleghi Consiglieri di opposizione me lo consentiranno, protocollerà, fino alla fine della consiliatura, altre cento proposte di discussione: reddito di cittadinanza, tutto quello che voi e che io ho sentito di apprezzare votando il Sindaco Baldassare al secondo turno, le farò mie. E le proporrò come oggetto di discussione in Consiglio Comunale.

Quindi, non vi arrabbiate se in qualche altra occasione, qualche fesso di questi banchi, proporrà un argomento che per voi deve restare immacolato. Non vi arrabbiate. Ve lo chiediamo con umiltà.

Anche noi vorremmo contribuire da questi banchi a rendere più bello il paese.

Quindi, cara Consiglieria Fraccalvieri, se le fa più piacere che sia una vostra proposta, io ritiro la proposta di modifica del regolamento consiliare all'art. 46, lo faccio ufficialmente, Presidente, del Consiglio, in modo tale che passiamo immediatamente alla discussione del punto successivo, che è quello proposto dalle forze di maggioranza. E così, credo che meglio di così si muore. Ora non dite che siamo ostruzionisti, perché abbiamo proposto un punto, lo ritiro. Va bene?

PRESIDENTE [4.51.23]

Su richiesta del Consigliere Caponio, ritiro il punto all'ordine del giorno. Il punto è stato ritirato. Passiamo al punto successivo.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Modifica Articolo 46, comma 1, del Regolamento del Consiglio Comunale e Approvazione del Regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive del Consiglio Comunale. - Proposta presentata dai consiglieri: Silvia Fraccalvieri, Rocco Lillo, Antonio Dimita, Luciana Volpe, Francesco Sirressi, Valeria Stasolla e Pasquale Visceglia, protocollata al n.16784 in data 18.10.2017

PRESIDENTE [4.52.10]

Tre minuti, Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.52.15]

Presidente, dalla convocazione che abbiamo ricevuto, si legge, che poi è riportato sulla proposta di deliberazione “modifica art. 46, comma 1 del regolamento del Consiglio Comunale, approvazione del regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive del Consiglio Comunale”.

In questa proposta ci sono due proposte: una è la proposta di modifica dell'art. 46 e l'altra è quella del regolamento per le riprese audiovisive. Non è possibile discuterle insieme. Bisogna prima modificare il regolamento, all'art. 46, con un punto successivo, caro collega Fraccalvieri, si può eventualmente approvare un regolamento.

Nella stessa proposta deliberativa, non possono essere contenute due proposte: una è la modifica del regolamento, art. 46. Una volta modificato il regolamento, seguendo le norme previste dallo statuto allo stesso regolamento, si passa eventualmente, poi, se si vorrà, a votare in Consiglio Comunale e discuterlo e confrontarsi del regolamento consequenziale.

Ma questo argomento, così come è stato presentato, non è ricevibile. Cioè, noi non possiamo discutere in questo momento di questo argomento, non per il suo contenuto, per l'aspetto formale e tecnico. Perché sono due cose diverse.

PRESIDENTE [4.53.41]

Grazie Consigliere. Prego Consiglieria Fraccalvieri, tre minuti.



Consigliera Silvia FRACCALVIERI

Ovviamente, ci siamo posti problema, però, effettivamente, la trattazione dell'argomento è la stessa. Quindi, sono propedeutiche le cose. Quindi, secondo me non ci sono problemi. Però, aspettiamo il parere del Segretario. Ho finito.

PRESIDENTE [4.54.21]

Grazie Consigliera. Prego dott.ssa De Filippo.

SEGRETARIO GENERALE [4.54.49]

Ho proceduto alla lettura della proposta, qui la proposta contiene, in prima battuta, cioè come primo punto la sostituzione dell'art. 46. E quindi, in via preliminare. E poi, a seguire, l'approvazione del regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive.

Cioè, in un'ottica di speditezza dell'azione amministrativa, non ritengo che vi siano illegittimità in un simile modus operandi.

Anche perché, non riesco proprio a capire quale sarebbe l'illegittimità. Perché un atto è illegittimo quando contiene o una violazione di legge, o un vizio di incompetenza, o un abuso. Nella fattispecie, non ritengo vi sia nessun tipo di violazione e quindi nessun tipo di illegittimità. Questo è il mio parere.

PRESIDENTE [4.55.57]

Grazie dott.ssa De Filippo. Prego Consigliere Digregorio, tre minuti e poi procediamo alla discussione.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.56.04]

Premesso che, per quanto mi riguarda, l'assemblea di un Consiglio Comunale deve svolgersi nel rispetto del Testo Unico, nel rispetto dello statuto e nel rispetto del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

In un'assemblea condominiale, possiamo fare delle cose diverse: i condomini si riuniscono, fanno le delibere, fanno i pasticci che vogliono.

Quando un Consigliere viene convocato e riceve la convocazione del Consiglio Comunale, riceve gli argomenti. Perché, altrimenti, sono incomprensibili. Uno è l'argomento di modifica di una norma regolamentare, quale è appunto l'art. 46, altra cosa è l'approvazione del regolamento.

Perché il Consiglio Comunale, nella sua sovranità e autonomia, può sicuramente non votare difformemente tra la modifica al regolamento, art. 46, e il regolamento che ne consegue.



Il regolamento che consegue, è una cosa a parte, che deve essere oggetto di un'altra proposta di deliberazione.

La speditezza e la immediatezza, la si ha nel momento in cui il primo punto all'ordine del giorno è la modifica all'art. 46, che laddove ovviamente quella modifica viene dichiarata immediatamente eseguibile, subito dopo può votarsi, perché l'art. 46 glielo rimanda, il regolamento.

Per così come è formulato, è irricevibile. E credo, che anche un'assemblea di condominio, molto probabilmente, al capo condomino, lo farebbero scappare avanti. Perché non è così che funziona la trasparenza degli atti.

Io ricordo un'affermazione di un rappresentante, un Consigliere Comunale del M5S, in una conferenza, dice: *"noi vogliamo lasciare ai posteri gli atti perfetti"*. Questo è un atto che di perfetto non ha nulla. Ripeto, non è nella sostanza della proposta deliberativa, ma nella formulazione. Perché se così è, cara dottoressa Segretario, lei può tranquillamente avallare una convocazione di Consiglio Comunale con un solo punto all'ordine del giorno, e ci mette tutto dentro. Ci mette il bilancio, l'urbanistica, le variazioni. Ci mette tutto.

Mi sembra, che questa sua interpretazione, con tutto il dovuto rispetto, io sono solo un mezzo ragioniere di Provincia, è molto, ma molto, ma molto forzata, dottoressa.

Quindi, io invito a ritirare il punto, ritornare in Consiglio Comunale, con le due proposte: modifica art. 46 del regolamento del Consiglio Comunale e poi, se si vorrà, il regolamento apposito per quanto riguarda le riprese audiovisive.

PRESIDENTE [4.59.22]

Grazie Consigliere. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [4.59.33]

Grazie Presidente. Io credo che, essendoci innanzitutto il parere tecnico del dirigente Lorusso e adesso abbiamo acquisito anche...

Sulla proposta di deliberazione.

PRESIDENTE [5.00.11]

La pregiudiziale non è stata iscritta. Bisogna porre in votazione, in base all'art. 55, comma 3, le questioni pregiudiziali e sospensive poste prima dell'inizio della discussione di merito, vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento a cui si riferiscono.

Sulle relative proposte può parlare oltre al proponente, o ad uno di essi, nel caso che la proposta sia stata presentata da più Consiglieri, un Consigliere per



ciascun gruppo, per non oltre tre minuti.

Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti, con votazione palese.

Dichiarazioni di voto? Praticamente, devo mettere ai voti la pregiudiziale e quindi i vari componenti possono parlare per non più di tre minuti. Ognuno rappresentativo per ogni singolo gruppo, o Consigliere.

Quindi, dichiarazioni di voto in merito alla questione. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.02.25]

Con tutto il rispetto nei confronti del parere dato dal Segretario, devo far rilevare che qui non è che stiamo votando, come dice giustamente Michele Digregorio, delle delibere condominiali e neanche nelle delibere condominiali possiamo mettere all'interno di un ordine del giorno, due votazioni. Perché qui stiamo facendo due votazioni, una prodromica all'altra.

Cioè, noi prima dobbiamo votare per poter approvare un regolamento, la modifica dello statuto, del regolamento del Consiglio Comunale, e poi successivamente ci possiamo permettere di votare il regolamento, discutere e votare il regolamento.

Non si possono fare le due cose insieme, perché hanno due significati diversi, hanno due trattazioni diverse e, giustamente, come si fa per l'approvazione del bilancio e dei regolamenti, non si mettono tutti insieme. Si separano, si approva prima uno e poi l'altro.

Questo, perché ogni deliberato, deve avere una sua votazione. Non possiamo mettere, solo perché le due cose sono magari consequenziali, dieci deliberati in un'unica proposta di delibera. È totalmente illegittima una cosa del genere.

Poi, volete fare quello che fate, io non lo so. Veramente scendo dalle nuvole, quando arriviamo a discutere di queste cose.

Da stamattina stiamo discutendo di questioni che dovrebbero essere alla base delle convocazioni dei Consigli Comunali, proprio perché ognuno deve avere la scienza di quello che sta votando. Non si possono votare insieme con un unico deliberato una proposta di modifica ed un regolamento. Ma stiamo scherzando?

Abbiate l'umiltà, pure essendo 5Stelle e siete la sapienza, conoscete tutto quello che c'è da conoscere, abbiate l'umiltà di ammettere, che anche in questo caso c'è stato un errore, non ci perdiamo niente a ritornare in Consiglio Comunale a discutere sulla modifica del regolamento e poi ad approvare il regolamento che avete proposto. Naturalmente, poi discuteremo del regolamento e di quello che non va.



PRESIDENTE [5.05.16]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [5.05.22]

Grazie. Non sono d'accordo con i Consiglieri di opposizione che chiedono il ritiro di questo punto, semplicemente perché noi diamo pieno credito al parere del dirigente Lorusso, che si è espresso ovviamente sulla regolarità tecnica della proposta presentata e adesso anche il parere autorevolissimo della Segretaria Comunale.

Per cui, considerando anche comunque i due oggetti, i due punti, parte di un tutto secondo noi inscindibile, crediamo possano far parte assolutamente di un unico punto presentato all'ordine del giorno. Grazie. Tutto qui. Non credo che avremo nessun ripensamento a riguardo. Siamo assolutamente d'accordo anche con i pareri tecnici allegati alla proposta. Grazie.

PRESIDENTE [5.06.18]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [5.06.26]

Segretario Comunale, probabilmente in chiusura di Consiglio Comunale, molto tardivamente, le do il benvenuto in questo Comune. Visto che ora l'argomento riguarda prettamente lei.

Però, Segretario Comunale, le interpretazioni e i pareri seppur non vincolanti, devono avere un supporto giuridico e un supporto logico, perché la sua autorità di Segretario Comunale le consente di fare proseliti anche se dà un'interpretazione non prettamente conforme ai canoni giuridici, perché il Segretario Comunale. Perché è l'organo di massima garanzia della legalità del Comune di Santeramo in Colle.

Quindi, in nome di queste premesse, caro Segretario Comunale, lei mi deve spiegare come può una proposta di delibera, così congeniata, che contiene una congiunzione e nell'oggetto sottostare ad un'unica votazione?

Lei mi deve spiegare, con argomentazioni giuridiche, fatto salvo che il suo parere non è vincolante, ma la sua autorità è molto ma molto sentita da questa assise.

Deve spiegarmi, come è possibile che io, con un'unica alzata di mano, voti il regolamento che costituisce materialmente un allegato assestante della proposta di deliberazione. Non è un atto complesso, questo, Segretario!

Offenderemmo l'intelligenza dei nostri insegnanti e dei nostri docenti



universitari, che ci hanno insegnato l'abbicci.

Come potrei io proporre un emendamento al regolamento, lasciando inalterato l'art. 46, o viceversa?

Allora, Segretario, io la imploro di ravvedere la sua decisione. O meglio, non la sua decisione, di ravvedere il suo parere, alla luce delle mie osservazioni, delle osservazioni del Consigliere Volpe e nono a necessariamente giungere, costi quel che costi, all'approvazione di un punto di importanza vitale per la comunità cittadina santermana, ma adottato in spregio a qualsiasi norma di diritto amministrativo vigente nel nostro ordinamento italiano.

Perché io sono certo, caro Segretario Comunale, che se venissi a trovarla in un altro consesso, da privato cittadino, e le esponessi questo problema, lei non mi risponderebbe mai, nello stesso modo in cui ha risposto oggi all'interrogazione del Consigliere o del Presidente del Consiglio.

Quindi, in nome di quel principio, che non è grande chi non cade mai, ma è grave chi scade e sa rialzarsi, io le chiedo umilmente e sentitamente, di rivedere il suo parere. Grazie.

PRESIDENTE [5.10.57]

Prego Consiglieria Fraccalvieri.

Consiglieria Silvia FRACCALVIERI [5.11.04]

Sto anche rileggendo delibera di sostituire l'attuale testo dell'art. 46, comma 1, con, cioè, alla fine la sostituzione che abbiamo fatto nel regolamento è veramente molto piccola. Cioè, si disciplina unicamente il fatto che le riprese possano essere fatte in diretta streaming e in via differita dal Comune e dagli organi di informazione. Stessa cosa viene detto nel regolamento.

Quindi, non vedo, se voi vogliate fare la diretta streaming e approvate il regolamento, automaticamente dovete approvare la modifica, altrimenti il regolamento costituito ad hoc, andrebbe contro il regolamento del Consiglio Comunale.

Cioè, si dicono certe... Non ha proprio senso la vostra... Vi state appellando giusto così, per fare un po' di caos. Lo sto spiegando. Secondo me, è così. Perché vi sto spiegando, che nel momento in cui si consentono le riprese... La stessa cosa è l'oggetto. Quindi, se l'approvate, approvate la stessa cosa. Quindi, non ne vedo la differenza.

PRESIDENTE [5.12.35]

Prego dott.ssa De Filippo.



SEGRETARIO GENERALE [5.12.53]

Consigliere, la mia onestà intellettuale è fuori discussione, non consento a nessuno, mi consenta questa precisazione, tanto più la coerenza. Perché, come dice Popper, la coerenza non attesta la verità, ma l'incoerenza e la contraddittorietà attestano la falsità. E non mi appartiene proprio questo *modus operandi*.

Non ho subito in bocconi corso che ho fatto di leadership e management, non ho subito il (...), e né i (...) stante la contiguità con la politica, normalmente ci sono alcuni che lo subiscono.

Quindi, fatta questa doverosa premessa, il discorso è di coerenza interna dell'atto. Il fatto di aver previsto, sicuramente io non avrei suggerito la costruzione di questo atto in questi termini.

Fatta questa doverosa... Voi non mi conoscete, ma avrete modo di conoscermi. Io sono molto schietta.

Peraltro, non l'ho mai fatto. nel senso che, normalmente si fa, come quando si approvano gli atti propedeutici al bilancio, si adottano prima gli atti propedeutici al bilancio, si dichiarano immediatamente esecutivi, per un discorso proprio di coerenza e di ordine.

Ora, probabilmente, la logica, mi sforzo di comprendere quella che sia stata la logica che abbia ispirato la condotta della maggioranza, è stata quella, ritengo, non ho avuto un confronto sul punto. Ritengo che sia stata proprio un'economia dei mezzi procedurali, e quindi hanno ritenuto, probabilmente, di far convergere i due punti, in un'ottica, ritengo, credo, cerco di interpretare quello che sia stato il loro pensiero, proprio di semplificazione. Quello è stato il primo pensiero che mi è venuto in mente.

Fermo rimanendo che, l'atto non è che è illegittimo. L'atto... Perché io sono rispettosa anche dell'attività istruttoria posta in essere da dirigenti all'uopo chiamati ad esprimere i pareri di regolarità tecnica.

Quindi, è un problema di coerenza interna, come quello che è stato l'incipit del mio secondo intervento. Sono a vostra disposizione comunque. Grazie.

PRESIDENTE [5.15.39]

Grazie dottoressa.

Voci in aula

PRESIDENTE [5.17.18]

Chiedo scusa. Chiedo cinque minuti di sospensione, prima di votare... Prego Consigliere Caponio.



Consigliere Francesco CAPONIO [5.17.40]

Presidente, a dimostrazione che non siamo animati da uno spirito ostruzionistico, potremmo eventualmente valutare la possibilità di cassare seccamente una parte della delibera, ovvero quella che riguarda il regolamento e ci cimentiamo a discutere unicamente sull'art. 46.

Al prossimo Consiglio Comunale, si raffronterà il regolamento proposto dalla maggioranza ed eventualmente uno, se noi ne avessimo in mente uno, proposto da noi, e arriveremmo alla conclusione, elegantemente, o no, Segretario?

Cioè, ci vuole un minimo di buonsenso nella valutazione delle cose. Grazie.

PRESIDENTE [5.18.27]

Grazie Consigliere. Metto ai voti la sospensione di dieci minuti.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE [3.50.17]

Voti favorevoli? 13. Contrari? 2. Astenuti? Approvata. Cinque minuti di sospensione.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 16:10

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 16:28

PRESIDENTE [5.19.39]

Riprendiamo la seduta. Facciamo l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE [5.50.52]**

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio		X			
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco		X	NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		X
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti 14					
Assenti 03					

PRESIDENTE [5.21.02]

Procediamo con la votazione della pregiudiziale per quanto riguarda la discussione. È stata valutata la proposta del Consigliere Caponio, che perché non è fattibile, perché essendo una modifica sostanziale del punto all'ordine del giorno, procediamo con la discussione all'ordine del giorno.

Quindi, mettiamo ai voti la pregiudiziale e dal risultato... La dichiarazione di voto è stata già fatta. Abbiamo discusso proprio sulla pregiudiziale.

Chiedo scusa Consigliere Caponio, avendo chiesto la pregiudiziale e avendo dovuto mettere la pregiudiziale ai voti, era già una dichiarazione di voto gli interventi che sono seguiti. Adesso, praticamente, procediamo alla votazione.

Lo scopo è proprio quello della necessità, tra l'altro, sollecitata anche più volte da voi per quanto riguarda le dirette in streaming. E quindi, la simultaneità dell'ordine del giorno, come è stato già accennato in precedenza, non pone problemi da questo punto di vista, ritengo.

Quindi, procediamo alla votazione della pregiudiziale sollevata.

Ma ha già parlato per quanto riguarda la votazione?

Ultima dichiarazione di voto da parte del Consigliere Caponio e procediamo alla votazione. Tre minuti.

Consigliere Francesco CAPONIO [5.24.37]

Presidente, non lo so, credo di essere ripetitivo, però è emerso, in tutte le sue forme e in tutte le salse, l'abnormità, chiamiamola così, di questo provvedimento. Cioè, della vostra proposta di deliberazione.



Non voglio parlare di illegittimità, uso un termine neutro “abnormità”. Cioè, questo è un provvedimento abnorme, perché? Perché non mi consente di esprimere con separate votazioni, su due argomenti che costituiscono il nocciolo della stessa proposta di deliberazione.

È come se mi venisse chiesto, faccio un esempio, di votare se sono a favore o contro le centrali a biomasse e nello stesso provvedimento mi si proponesse di votare a favore o contro le centrali nucleari. Cioè, io o prendo tutto il pacchetto, oppure non ho la possibilità di distinguere il mio voto.

Mi rammarico, perché ho visto e ho letto nell'alveare del Consigliere Stasolla, quando ora si è creato il capannello, che il Presidente del Consiglio diligentemente faceva osservare ai banchi della maggioranza, che forse non era il caso di portare questa proposta all'ordine del giorno. E apertis verbis, la Consiglieria Stasolla ha detto e l'ho percepito dal labiale: “che cosa ci importa di quello che dicono quelli dell'opposizione? Andiamo avanti”.

Allora, Consigliere Stasolla, guarda che non si deve preoccupare di quello che dice il Consigliere Francesco Caponio.

Il Consigliere Francesco Caponio si sta soltanto cercando di fare portavoce di un principio che varrà oggi, ma varrà sempre. E così come è valso anche per il passato: non si può votare una proposta di deliberazione così come è stata congegnata.

Il Segretario Comunale, da persona navigata nella Pubblica Amministrazione, e molto attento agli equilibri istituzionali, ha detto che lei, se fosse stata investita all'origine di questo procedimento amministrativo, sicuramente non avrebbe proceduto nello stesso modo che voi ci state proponendo.

È un invito non a dire: “ho sbagliato”. È un invito a, il nostro, rinviare di una settimana un argomento che, per giunta, è stato sollecitato da noi. Ma almeno facciamolo bene.

Io avevo proposto l'emendamento cassativo o soppressivo, per salvare capre e cavoli, nell'interesse di tutti quanti. Ma, giustamente, il Segretario Comunale mi ha fatto rilevare, che non si tratta di un emendamento, di una soppressione di identità. Quindi, la strada da me indicata, per salvare capre e cavoli, non è percorribile.

Bene. A fronte di queste costruttive discussioni, che cosa apprendiamo dopo una sospensione richiesta da voi? Questa è la minestra, o ve la mangiate, o buttatevi dalla finestra. Non è un modo costruttivo di essere Consiglieri Comunali.

Perché voi, così facendo, state ingenerando un pericoloso precedente, in nome non di un'economia. Perché l'economia è impropriamente richiamata in questo ambito.

Economia sta a significare, quando per il medesimo argomento magari si fanno due votazioni in due Consigli Comunali diversi. Ma non quando si tratta di stampare due fogli in più e prevedere due delibere distinte.

Quindi, prendiamo atto, che per partito preso, e unicamente per essere biechi



osservanti della norma e della morale 5Stelle, non siete in grado di manifestare pubblicamente, perché separatamente l'avete manifestata, l'umiltà di averci proposto una baggianata di delibera comunale. Grazie.

PRESIDENTE [5.26.44]

Grazie Consigliere. Prego Consigliera Stasolla, ma tre minuti e procediamo alla votazione.

Consigliera Valeria STASOLLA [5.26.53]

Grazie Presidente. Il Consigliere Caponio, che era al telefono, mi costringe a ripetere, quello che è stato già discusso ampiamente, cioè i criteri comunque di legittimità sul punto, che vengono osservati dal parere del dirigente e del parere autorevole di un Segretario Generale.

Quindi... Ha fatto un parere, che ci sono i criteri di legittimità, che non c'è niente di illegittimo nel nostro punto.

Quindi, non vedo quale sia il problema che viene posto.

PRESIDENTE [5.27.00]

Grazie Consigliera. Procediamo alla votazione. Vi ricordo, che favorevole alla pregiudiziale, significa che il punto viene...

Allora, il voto tratterà la pregiudiziale, se è possibile discutere contemporaneamente e quindi con un unico voto accettare la proposta simultanea, cioè della variazione dell'art. 46... Pregiudiziale sull'ordine del giorno.

Chiedo scusa, allora, Consigliere Digregorio, può ripetere la proposta, a questo punto?

Consigliere Michele DIGREGORIO [5.28.01]

La mia proposta era questa: che l'argomento non può essere trattato in questa seduta di Consiglio Comunale, perché in sé contiene due delibere. Due proposte di delibera. Quando arriverà la votazione, con questo voto non legittimiamo le modalità di votazione. E quindi, dicevo, che non era possibile iscrivere all'ordine del giorno, sotto un unico punto, due proposte di deliberazione. Punto.

Il fatto, se sarà possibile e come sarà possibile votare, è un fatto a parte. Perché con la votazione su questa proposta, noi non possiamo poi legittimare il voto successivo, che parlerò dopo. Sono due cose diverse.

PRESIDENTE [5.30.47]



Quindi, la pregiudiziale è sul fatto, che all'ordine del giorno, praticamente, con un'unica proposta, ci sono due atti deliberativi, cioè la modifica dell'art. 46 e simultaneamente l'approvazione di un nuovo regolamento.

Vi ripeto: se è favorevole, i favorevoli alla pregiudiziale, la pregiudiziale viene accolta e quindi il punto verrà... Invece, i contrari non si accetta la pregiudiziale.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la pregiudiziale al punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [5.31.42]

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Continuiamo con il punto all'ordine del giorno e con la discussione in merito. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [5.32.16]

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anche io, per abbreviare i tempi, leggo direttamente da delibera e cerco di fare il prima possibile.

La proposta di delibera premette che, tra le linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale, vi è quella di consentire dirette streaming delle sedute del Consiglio Comunale, come valorizzazione della trasparenza e dell'azione amministrativa, e della partecipazione dei cittadini.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale recita, che le Pubbliche Amministrazioni favoriscono l'uso delle tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini, anche residenti all'estero, al processo democratico per facilitare l'esercizio dei diritti politici e civili e migliorare la qualità dei propri atti.

Dato atto che, l'art. 46 del vigente regolamento del Consiglio Comunale non permette la ripresa in diretta streaming dei Consigli Comunali, e considerato che la capienza dello spazio destinato al pubblico dell'area consiliare è limitato e che attualmente partecipano poche persone alle sedute del Consiglio Comunale, si rendere opportuno avvalersi di strumenti tecnologici innovativi per raggiungere un maggior numero di cittadini.

Considerato anche, che nessuna delle attuali disposizioni in materia disciplina il funzionamento e modalità delle riprese in differita o in diretta streaming dei Consigli Comunali, si necessita di provvedere a dotare l'ente di un regolamento che disciplini tale attività.

E visto l'art. 38, comma 7, del Decreto 267/2000, il TUEL, il quale dispone che le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche e l'autorità garante della privacy ha previsto la possibilità di effettuare riprese video delle sedute consiliari, purché i presenti siano stati debitamente informati dalla presenza della telecamera e della successiva diffusione delle immagini, la nostra proposta di delibera consiste nel



sostituire l'attuale testo dell'art. 46, comma 1, del nostro regolamento del Consiglio Comunale, con il seguente: "sono consentite le registrazioni effettuate con mezzi tecnologici, di tali adunanze, ai fini della sola attività documentale istituzionale del Comune di Santeramo in Colle. È possibile la ripresa delle adunanze in differita o in diretta streaming, a mezzo di registratori, videocamere e mezzi comunque idonei a tale scopo, nei soli casi in cui debba essere garantito il diritto di informazione o di cronaca da parte dell'ente comunale, o degli organi di informazione iscritti al registro del Tribunale competente del territorio.

Ciò, ai sensi della vigente normativa in materia e nel rispetto dell'apposito regolamento disciplinante il funzionamento e modalità, previa autorizzazione del Presidente del Consiglio Comunale.

È tassativamente vietata ogni altra attività di registrazione sottoforma di audio e video, delle medesime adunanze, aventi finalità di carattere privato.

È facoltà del Presidente, nei casi di inottemperanza, rispetto a quanto previsto dal presente comma, disporre l'allontanamento dei soggetti inadempienti dall'aula consiliari, anche avvalendosi della forza pubblica.

Si propone di deliberare, inoltre, l'approvazione del regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive del Consiglio Comunale del Comune di Santeramo in Colle. Grazie.

PRESIDENTE [5.35.24]

Grazie Consigliere. Apro la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [5.35.42]

Premesso che, non voglio ripetere quello che è stato già detto nei precedenti interventi, sul modo assurdo di procedere con questa proposta di deliberazione. Ripeto, non per il suo contenuto, ma per l'iter procedurale che si vuol seguire.

Faccio un esempio per tutti: l'art. 46 che si intende modificare, o meglio, quello che ci viene proposto nella modifica, a un certo punto dice: "è possibile la ripresa delle adunanze in differita o in diretta streaming, a mezzo di registratori, videocamere o mezzi comunque idonei a tale scopo, nei soli casi in cui debba essere garantito il diritto di informazione o di cronaca da parte dell'ente comunale, e degli organi di informazione ...".

Quindi, questo è una parte della norma regolamentare del regolamento del Consiglio Comunale, che disciplina come devono essere fatte le riprese.

È evidente, che se io devo poi adottare un regolamento successivo, questo regolamento deve essere consequenziale alla norma di principio generale, che è quella dell'art. 46.

L'art. 4, mentre l'art. 46 fa riferimento "nei soli casi in cui debba essere garantito il diritto di informazione". Questo fa capire che cosa? Che molto probabilmente,



presumo, in apertura di ogni Consiglio Comunale, il Presidente dice: “questo Consiglio Comunale, questa parte del Consiglio Comunale, deve essere ripresa in diretta streaming e trasmesso, perché ha i requisiti del diritto di informazione”.

L'art. 4, invece, del regolamento, non dice la stessa cosa. L'art. 4 del regolamento, dice: “il Comune di Santeramo in Colle realizza direttamente la ripresa e la diffusione audiovisiva”. Questo fa intendere, come se il Comune organizza, sempre, le riprese audiovisive e quindi la trasmissione delle sedute del Consiglio Comunale.

Ma questa formulazione dell'art. 4 del regolamento, non è consequenziale in virtù del principio generale, previsto dall'art. 46 così come si vuole proporre la modifica.

Ecco perché, tra le altre cose, non è possibile seguire contemporaneamente la discussione, l'approvazione, e la formazione di un unico atto.

Questo non può essere un unico atto. Sono due atti distinti e separati. Una cosa è l'art. 46, modifica del regolamento del Consiglio Comunale, altra cosa è il regolamento di come devono essere fatte queste riprese, e come devono essere trasmesse queste riprese.

Peraltro, ho motivo di credere, io non sono un avvocato, non sono un esperto amministrativista, non sono nessuno. Nelle fonti delle leggi comunali, abbiamo il Testo Unico, la legge dello Stato, il Testo Unico, lo statuto del Comune, i regolamenti. I regolamenti, come i regolamenti del Consiglio Comunale, che discende da che cosa? Da una norma statutaria e dallo stesso Testo Unico degli Enti Locali.

Un regolamento che sia di emanazione di un altro regolamento, perché questo regolamento della diretta streaming e altro, altro non è, che una emanazione del regolamento del Consiglio.

Io credo, che nel momento in cui noi adottiamo una modifica all'art. 46 ed era quello che noi avevamo immaginato con la nostra proposta poi ritirata, o quella che voi ci volete proporre nei termini in cui ce lo proponete, non c'è bisogno di un nuovo regolamento. Sarebbe, poi, sufficiente concludere questa modifica dove si demanda al Presidente del Consiglio la gestione evidentemente di questa, perché è deputato alla trattazione e alla regolamentazione dei lavori del Consiglio Comunale, per queste riprese, che sarebbero, evidentemente, oggetto di un atto separato, che potrebbe non essere tranquillamente un regolamento.

Al di là di questo aspetto giuridico che si potrà o non si potrà condividere, ma per il quale ritengo di essere nel giusto, perché a questo proposito ci sono anche i pareri del Ministero dell'Interno, sulla formulazione dei regolamenti che discendono da altri regolamenti, e potremmo anche in qualsiasi momento andarci a confrontare. Nella sostanza, ritengo, che l'atto così come c'è stato proposto, non può proseguire la sua discussione.

Personalmente, sono d'accordo per quanto riguarda la nuova formulazione dell'art. 46, salvo qualche piccola precisazione. Non sono, invece, d'accordo per



quanto riguarda il contenuto del regolamento che ci viene proposto. Perché questo regolamento non risponde, l'art. 4 di questo regolamento, alla disposizione di carattere generale dell'art. 46 della proposta modificata.

E a questo punto, io mi chiedo: come può essere garantito, a me Consigliere Comunale, la partecipazione alla discussione e al voto su questo punto? Perché quando andrò a motivare successivamente il mio voto, lo motiverò in due modi differenti. E quindi, non ho, mi viene impedito, in questo modo, la possibilità di votare e quindi mi viene impedito, e questo lo farò mettere a verbale, una precisa prerogativa del Consigliere Comunale. Quella di partecipare alla votazione.

In questo modo, lei, Presidente, impedisce a un Consigliere Comunale, di partecipare alla votazione. Non credo che questo sia pienamente legittimo. Non credo che il Testo Unico degli Enti Locali, le dia questa possibilità. Le dia questa facoltà, cioè, di impedire a un Consigliere Comunale di esprimere il proprio voto.

Lei, in questo modo, rendendo ammissibile questa proposta, impedisce l'esercizio delle funzioni del Consigliere Comunale. Poi, nel secondo intervento, dirò dell'altro.

PRESIDENTE [5.42.51]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [5.42.54]

Ho ben poco da aggiungere all'intervento del Consigliere Digregorio, se non una espressa dichiarazione. Perché, io, personalmente, credo di aver strenuamente insistito e lottato a che non si approvasse questa proposta di deliberazione, con le modalità in cui ci viene proposta.

Credo di averle tentate tutte, finanche inventandomi un emendamento di carattere soppressivo di una parte della proposta di deliberazione. È stata chiesta una sospensione. L'esito di questa sospensione, è inutile ribadirlo, è stato quello di continuare ad andare avanti con la deliberazione.

Per poter concludere l'esercizio delle mie prerogative, io ho una sola possibilità, che vi preannuncio eserciterò: farò il ricorso al TAR a questa delibera. E vorrei che fosse ben chiaro, che l'eventuale soccombenza, perché io non sono il Giudice che è in grado di sapere come andrà a finire. Io ho le mie ragioni. Sono profondamente convinto. Sono profondamente straconvinto. In separata sede potrebbe darmi conferma anche il Segretario Comunale. Quindi, per queste ragioni io farò, preannuncio, mi auguro con la firma di tutti gli altri Consiglieri Comunali, ricorso al TAR avverso questa delibera. Però, con una specificazione. Ed ecco perché lo sto dichiarando a verbale oggi.

Perché siccome siete stati tutti quanti Consiglieri ammoniti della palese, palese, abnormità di questo provvedimento, e siccome contestualmente non vi sono ragioni di urgenza che vi impongono l'approvazione oggi, l'eventuale soccombenza



del Comune, e quando parlo di soccombenza, parlo di condanna alle spese, chiederò che venga aperto un procedimento contabile, in danno dei Consiglieri Comunali che insistono senza nessunissima valida ragione, a che si giunga alla votazione di questo provvedimento abnorme.

L'ho detto al microfono acceso, spero che sia chiara la registrazione, spero che sia chiara anche la registrazione della TV, perché è mio fermissimo intendimento ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale di Bari, avverso questo scempio di delibera, non nel merito, che sia ben chiaro l'argomento è nobile, l'abbiamo proposto anche noi prima di questa discussione. Ma per le modalità e con la pervicacia ingiustificata con cui lo difendete. Grazie.

PRESIDENTE [5.45.57]

Grazie Consigliere.

Voci in aula

PRESIDENTE [5.47.12]

Procediamo con la discussione. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.47.29]

Guardate, purtroppo, ho una precedente esperienza di Amministrazione, ma ciò che si sta verificando oggi, in questo Consiglio Comunale, è da rabbrivire.

Nonostante abbia attaccato, e ho preso anche dal Sindaco delle belle parole. L'unico Consigliere che se le è prese.

Io dico, che nessuno vi sta dicendo che non dobbiamo votare. Anzi, l'abbiamo portata noi in Consiglio Comunale la diretta streaming.

Voi ne avete fatto una questione personale, "la dobbiamo approvare noi". Vi abbiamo detto: "va bene, l'approvate voi". Ma sul metodo di approvarlo. Vi volete rendere conto che non si possano votare, con un unico deliberato, con un'unica votazione, due deliberati? Cioè, non si può, perché sono due cose diverse e distinte. Rendetevi conto di questo.

Possiamo tornare la settimana prossima, fra tre giorni, domani, lo possiamo sospendere. Vi lasciamo a voi il merito di aver fatto questa cosa, ma che cosa vi dobbiamo dire di più? Cioè, che cosa? Non vi pregiudica niente. Non ci pregiudica niente, oggi andare a rinviare il punto, ma per una vostra salvaguardia, non certo per la nostra.

Poi, entrando nel merito, poi discuteremo anche che la vostra proposta di modifica, oltre che aggiungere la diretta streaming, non aggiunge altro a quello



che già c'è nel regolamento del Consiglio Comunale di Santeramo, perché il Comune già le poteva riprendere. Le testate giornalistiche potevano riprenderle previa autorizzazione. Non state aggiungendo niente.

L'unica cosa, l'unica novità che forse era presente, era nel nostro regolamento, dove si consentiva anche alle associazioni, ai portatori d'interesse per poter riprendere le riprese e le dirette streaming. Questo lo escludete. Cioè, voi volete istituzionalizzare perché dovete avere voi con... Poi mi dovete dire le coperture finanziarie.

Parleremo di tante altre cose nel seguito. Come lo pagate questo? E non è neanche. C'era un'altra cosa che avevamo sottolineato già nella conferenza dei capigruppo, uno che non è istituzionalizzato, per cui domani il Comune viene e ci dice: "no, non abbiamo le risorse per potere pagare il dipendente o per tenere il canale istituzionalizzato del Comune, per cui non le facciamo", alle testate giornalistiche non diamo l'autorizzazione per una qualsiasi ragione e torniamo al punto di partenza: chi ne fa le riprese, visto che c'avete negato la possibilità di autorizzare anche a gruppi di interesse la ripresa, tramite richiesta ed autorizzazione, dei Consigli Comunali? Nessuno.

Allora, io vi invito un attimo a riflettere. Certe volte, lo so che è difficile ammettere quando si è sbagliato o si è commesso un errore, però l'intelligenza sta nel capire che si è commesso, può capitare, può capitare a tutti, può capitare a me, può capitare a Michele Digregorio, capita a tutti. Non vi stiamo dicendo che questo noi non lo vogliamo, la diretta streaming non la vogliamo.

Noi vi stiamo dicendo, ve l'abbiamo portato in Consiglio Comunale, noi la vogliamo la diretta, ma la dobbiamo approvare con i metodi giusti. Non possiamo fare un'accozzaglia di deliberati in un'unica proposta di delibera, per votare il tutto. Perché non è possibile. Rendetevi conto di questo. Io non posso dare, con un voto posso approvare due cose diverse, due cose distinte, che possono essere consequenziali. La logica, avrebbe fatto sì, se non avreste avuto la fretta di sostituirvi alla nostra proposta, perché lì sta l'errore. Vi siete voluti per forza sostituire alla nostra proposta, vi siete affrettati e avete sbagliato di nuovo. Avete sbagliato nel fare un deliberato che non è possibile votare, perché ha bisogno di due distinte votazioni.

Rendetevi conto di questo, perché se poi il Consigliere Caponio vorrà tutelare, io sono avvezzo. Io l'ho fatto un ricorso contro la proposta di delibera. Non l'ho perso. Non siamo andati più nel merito, perché era strumentale nel far cadere l'Amministrazione.

Allora, fate attenzione a ciò che deliberate. Rifletteteci. Volete prendervi altri dieci minuti? Ve li diamo.

PRESIDENTE [5.52.48]



Grazie Consigliere. Prego Consigliere Visceglia.

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [5.52.53]

Grazie Presidente. La cosa che mi preme dirvi, è questa: nella nostra proposta ci sono dei pareri dei dirigenti, che penso abbiano visionato la parte tecnica prima di presentarli, dico bene?

Quindi, ok, la copertura. Faccio un passo indietro a quando si parlava... Attenzione, posso parlare un attimo? Grazie. Faccio un passo indietro a quello che diceva il suo collega prima, Digregorio, quando tornava indietro dicendo che siamo stati più veloci. Siete stati più veloci e ci avete messo 17 anni, figuriamoci se non eravate stati così veloci. Ci avete messo 17 anni per presentarla.

Un attimo, sto parlando, mi deve ascoltare.

E cosa superiore, quello che avete fatto due Amministrazioni fa, e adesso il Consigliere D'Ambrosio mi dà conferma di quello che sto dicendo, ci può dire quanto ci è costata la televisione che veniva a riprendere i Consigli Comunali, caro...?

Ok. Guardate un attimo, quello che noi oggi possiamo fare esattamente con un tab a costo zero.

Il dipendente è già comunale. Non mettiamo un ulteriore dipendente. È già un dipendente comunale.

No, perché ci sarà un cavalletto come quello, con un tab che farà una ripresa, a costo zero, perché abbiamo una rete internet.

Io adesso sto parlando, e mi fa finire. Ritornando a quello che diceva il Consigliere Digregorio prima, che siete stati più veloci, parte della vostra proposta arriva da questo Comune. Andate a farvi una ricerca in rete e lo trovate. Noi ci chiamiamo Santeramo in Colle, Provincia di Bari, non ci chiamiamo Comune di Caso di Provincia di Chiesti. Perché gran parte della vostra proposta, deriva da questo regolamento. Questo è quello che avete fatto.

Fino ad oggi, quello che facevano i copia/incolla, eravamo noi. Tolgo il disturbo, di nuovo.

PRESIDENTE [5.55.05]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.55.14]

Sulla questione del copia/incolla, meglio stendere un velo pietoso, perché altrimenti noi santermani ci vergogneremmo di avere un'Amministrazione e un



Sindaco di tale fattura.

Quindi, è meglio stendere un velo pietoso e far finta di niente. E andiamo avanti. Perché veramente arrossiremmo tutti. tutti.

Aggiungo solo una cosa. avete scritto nella vostra proposta che, la trasparenza è nelle vostre linee programmatiche: nelle linee programmatiche del Comune di Cervia. Vattele a trovare.

Il vostro Sindaco ha copiato le linee programmatiche del Sindaco del Partito Democratico di Cervia.

E ci sono anche delle cose che riguardano Cervia e non il Comune di Santeramo. Ma questa è un'altra questione. Stendiamo un velo pietoso, perché davvero ci siamo vergognati. Ci siamo vergogneremo e non solo di quello.

Però, lasciamo perdere, perché, caro Consigliere Masi, la politica non va mai personalizzata. Ed è una bravissima persona e avrebbe avuto tutto il rispetto di fare il Consigliere Comunale. Quindi, scusami del cognome.

Pertanto, sulla questione del copia/incolla, chiudiamo questa questione, perché veramente ci vergogneremmo tutti quanti noi santermani. Ma ne parleremo, se saremo tirati ancora per i capelli. Anche perché, noi non vogliamo personalizzare la politica, vogliamo rimanere nell'ambito delle scelte amministrative.

Non indugiate su questa storia. Non indugiate sulla delibera che non può essere approvata in questo modo.

Personalmente, condivido la vostra impostazione, quella, cioè, di avere una ripresa streaming fatta dal Comune. Io condivido questa vostra impostazione. Perché potrebbe essere anche davvero a costo zero, ci potrebbe essere da parte del Comune, di una assunzione improprio della responsabilità della comunicazione esterna. E quindi, la condivido.

Però, io vorrei anche aggiungere una norma transitoria. E cioè, vale a dire: in attesa della dotazione da parte del Comune, dell'Amministrazione Comunale di tutti gli strumenti, perché a quanto ne so io, il Comune non possiede una videocamera, non possiede tutti gli strumenti tecnologici affinché ci sia una buona diretta streaming. Non credo che ci siano dei profili professionali specializzati in informatica in Comune, tranne che non siano dipendenti comunali di buona volontà che, così come faccio io, che non sono un informatico, mi cimento.

Quindi, se ci sono ben vengano. E non so poi, se da un punto di vista strettamente legale, poi potrebbe avere anche assonanza con quello che è scritto nel regolamento, cioè, vale a dire: chi non ha un profilo professionale ad hoc informatico, non so se avrebbe la possibilità anche di fare queste riprese.

Quindi, io vorrei che si mettesse una norma transitoria, in cui si dicesse che, in attesa che il Comune, la Pubblica Amministrazione si doti sia degli strumenti che dei profili professionali giusti, possa essere consentito a chi ne



facesse richiesta, e qui anche la proposta di dare la possibilità alle associazioni che abbiano buona reputazione, che siano iscritti nell'elenco delle associazioni comunali, che siano iscritte nell'elenco delle associazioni regionali, e che quindi con requisiti oggettivamente verificati, possano anche fare, su loro richiesta, la diretta streaming.

Che c'è di male? Lo possiamo inserire nella proposta transitoria, regolamentare transitoria e quindi possiamo benissimo approvarlo in questo consesso. Pur sottolineando, che questa delibera è presentata in maniera molto strana. Io non vorrei dire illegittima, dottoressa non sono esperto, però è borderline la questione.

Perché io non so se siamo tutti quanti nella condizione di dire: o siamo d'accordo con tutto, cioè sia nella parte dell'art. 46 e del regolamento, oppure a metà. È molto strano questo, che rasenta la legittimità. Mi permetta, dottoressa. Rasenta la legittimità stessa dell'atto.

Quindi, non insistete su questa storia.

Io spero che non faccia il ricorso il Consigliere Caponio. Perché, tra l'altro, potrebbero essere chiamati gli unici che non prendono lo stipendio. Perché vedo che, in Consiglio Comunale manca sia il Sindaco che tutti gli Assessori.

Quindi, l'altro aspetto, manca il Sindaco, mancano gli Assessori. Guardate, l'ho detto nell'ultimo Consiglio Comunale: ho diversi anni di presenza in quest'aula, ma non mi è mai capitato di vedere un Consiglio Comunale, così come è stato l'ultimo, senza il Sindaco e addirittura senza neanche un Assessore.

A me sembra strano. Consentitemi questo. Mi sembra strano. Almeno questo, che chi è stato chiamato direttamente dai cittadini, quello è un organo pari per quanto riguarda le responsabilità politiche. E c'è più anche la responsabilità esecutiva del Sindaco, che non sia presente alle riunioni, ai consessi importanti, come quello di un Consiglio Comunale.

Chi è che ha detto che sono tanti anni che non si vedeva un simile modo di fare? Sono parecchi anni. Io veramente noto delle modalità di fare qui, fuori da una norma ordinaria, sia di democrazia e sia soprattutto di correttezza istituzionale, che non deve mai venire meno.

PRESIDENTE [6.03.30]

Grazie Consigliere. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.03.50]

Una brevissima replica, per ribadire e per sottolineare, che l'attività che ha



svolto l'emittenza locale, TRC, fino a due legislature fa, due consiliature fa, non era soltanto riferita alle riprese del Consiglio Comunale, ma erano attività anche di informazione. E che quindi, il compenso erogato/pagato a questa società privata non riguardava solo le riprese Consiglio Comunale, ma erano attività di formazione ben più ampia.

PRESIDENTE [6.04.29]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.04.39]

Dichiarazione di voto nettamente favorevole ad una parte della delibera, contraria all'altra parte della delibera. Questa è la mia dichiarazione di voto. Ditemi come devo votare.

PRESIDENTE [6.04.58]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [6.05.34]

Io continuo a restare esterrefatto, perché, sinceramente, l'abbiamo proposta noi la modifica del regolamento. L'avevamo portato, quindi pienamente favorevole alla modifica dell'articolo all'interno del regolamento.

Però, io non posso votare, perché non sono d'accordo su alcuni aspetti del regolamento. Quindi, mi dovete dire voi, come io posso votare.

Cioè, io oggi non sono in grado di poter votare. Mi dovete dire come faccio a votare una cosa su cui sono d'accordo, mentre sull'altra parte non sono d'accordo.

Allora chi è che non vuole? L'abbiamo chiesta noi la diretta streaming! La modifica e tutto il resto. Se non approviamo quella, non possiamo andare a discutere dell'altro aspetto.

Ditemi voi come devo votare. Dopo che mi avete detto come posso votare, allora potrà fare la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE [6.06.42]

Prego Consigliere Digregorio.



Consigliere Michele DIGREGORIO [6.06.46]

L'ho già preannunciato prima, io sono favorevole, salvo alcune modifiche alla modifica dell'articolo 46 del regolamento; sono contrario, così come è stato formulato, il regolamento. L'atto deliberativo è unico, anche se in sé comporta due distinti provvedimenti, chiedo di sapere come deve essere verbalizzato il mio voto in questa delibera, perché non intendo rinunciare alla mia prerogativa di Consigliere Comunale e quindi di partecipare al voto.

Io voglio votare. Chiedo che mi venga spiegato come devo fare a votare.

PRESIDENTE [6.07.27]

Grazie Consigliere. Il punto all'ordine del giorno è unico e quindi la votazione in caso di approvazione viene approvata la modifica dell'art. 46 e l'inserimento . Il punto all'ordine del giorno è uno, la votazione è unica...

Chiedo scusa. Il punto è unico e quindi, la votazione è unica e approva contemporaneamente entrambi...

In questo caso, essendo il punto unico, il punto all'ordine del giorno unico, che approva la modifica dell'art. 46 e contemporaneamente la...

L'oggetto: "Modifica art. 46, comma 1, del regolamento del Consiglio Comunale e approvazione del regolamento per la disciplina..."

Ma la "e" unisce. Nel senso, che la votazione è unica. Cioè, non c'è, congiunge. Prego Consigliere Nuzzi.

Consigliere Francesco NUZZI [6.09.35]

Non voglio spiegare questa cosa elementare. Io noto, dacchè abbiamo cominciato questi vari Consigli Comunali, una cosa assurda, almeno per me, che sono un uomo non del dire, ma del fare, che continuiamo ad arrovelarci su cose che sono condivise da tutti, veri il regolamento, vedi l'altra volta l'altra storia che presenta uno la mozione, poi la presenta l'altro, e facciamo queste discussioni inutili.

Oggi siamo tra persone mature. Credo, che questa presentazione di questo argomento, abbia delle grosse difficoltà al suo interno. È presentato male. Credo che sia stato chiarito molto bene anche dalla dottoressa.

Se all'inizio non si è voluto pronunciare perché chiaramente deve fare l'interesse dell'Amministrazione... Siccome deve fare gli interessi prioritari dell'Amministrazione, è stata molto "sì, no, si potrebbe fare", però, dopo, alla fine, messa più o meno alle strette, comunque si è pronunciata, dicendo che quell'ordine del giorno sono due ordini del giorno in uno, che non si possono votare con un'unica votazione. Ma ci vuole tanto? Siamo persone adulte e vaccinate.



Sono arrivate le cinque e mezzo, ma perché non lo rimandiamo questo ordine del giorno, lo ritira la maggioranza, che l'ha presentato, e dopodiché lo discutiamo dopo averlo rivisto e rivisto fra una settimana, fra tre giorni? E' assurdo continuare a fare questa discussione, quando si risolve con due cose: la ritiriamo, la prossima volta presentiamo due ordini distinti, ci mettiamo tutti d'accordo ed è finita.

La diretta streaming, siamo d'accordo tutti. Allora, voglio capire, quando ci saranno delle cose su cui non saremo d'accordo, maggioranza ed opposizione, ma qua quanti giorni staremo per discutere di un argomento, dei mesi?

Qua siamo d'accordo tutti, tutti vogliamo la diretta streaming, si tratta di sistemare delle cose. L'ordine del giorno è sbagliato, è inutile che continuiamo a menarla questa storia. E come diceva Totò: siamo uomini o caporali?

Allora, ritirate questa benedetta cosa, la prossima settimana ci rivediamo. Grazie.

PRESIDENTE [6.12.00]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [6.12.19]

Quanto al regolamento, all'art. 5 del regolamento, c'è scritto che, il modulo di richiesta da utilizzare, è disponibile presso l'ufficio di segreteria, oppure scaricabile dal sito internet del Comune. Posso averne una copia ora? Sta scritto che è disponibile significa che costituisce un allegato.

Poi, Presidente del Consiglio, per quanto riguarda il trattamento dei dati e del rispetto della privacy, possiamo sapere chi è il responsabile della privacy del Comune di Santeramo in Colle e a chi potrà rivolgermi io, nel caso in cui venissi ripreso e poi volessi denunciare il Consigliere Digregorio, perché mi ha offeso pubblicamente, per avere una copia, a chi devo rivolgermi? Dove è scritto in questo regolamento?

PRESIDENTE [6.13.35]

Fa riferimento...

Consigliere Francesco CAPONIO [6.13.37]

Non fa riferimento a nulla. Lo leggo, Presidente: "per tutelare e assicurare la riservatezza dei soggetti interessati, è fatto esplicito divieto di fare riprese audiovisive e di sedute nelle quali, parimenti sono assolutamente vietate le



riprese audiovisive (...) Il Presidente del Consiglio Comunale, a tutela delle persone presenti o oggetto di discussione, ha il potere di limitare o eventualmente far sospendere le riprese, ove lo ritenga opportuno, nel caso in cui ritenga che la modalità di svolgimento dell'attività autorizzata arrechi pregiudizio al normale svolgimento della seduta consiliare".

Fine del punto relativo alla privacy: chi è il responsabile della privacy? Dove sta scritto? Forse sta scritto in un altro articolo e non l'ho letto io.

PRESIDENTE [6.14.29]

Sarà il responsabile relativo al responsabile del Comune di Santeramo.

Consigliere Francesco CAPONIO [6.14.35]

Presidente, ma il Comune di Santeramo in Colle, si fonda sulle sue interpretazioni, e deduzioni, o su quanto è scritto chiaramente?

PRESIDENTE [6.14.46]

Su quello che è scritto.

Consigliere Francesco CAPONIO [6.14.47]

Io so per certo...

PRESIDENTE [6.14.47]

Lo devo indicare sul regolamento chi è il...

Consigliere Francesco CAPONIO [6.14.50]

Il responsabile del trattamento dei dati sensibili. Per forza! Chi è?

PRESIDENTE [6.14.55]

Il dirigente degli affari generali.

Consigliere Francesco CAPONIO [6.14.57]

E dove sta scritto? Lei dice chi fa la ripresa. Ma vedete che non lo sapete neanche voi?



PRESIDENTE [6.15.06]

È il dirigente degli affari generali, che tutela la privacy...

Consigliere Francesco CAPONIO [6.15.11]

Acconsento alla sua tesi.

PRESIDENTE [6.15.13]

Però, faccia la dichiarazione di voto.

Consigliere Francesco CAPONIO [6.15.15]

Che dichiarazione di voto! Mi dici dove sta scritto nel regolaemento? O mi dà conferma che non c'è scritto e che avrei dovuto dedurlo? Giusto per capire.

PRESIDENTE [6.15.23]

Il nominativo, chi deve essere? Non c'è scritto.

Consigliere Francesco CAPONIO [6.15.25]

Ok, non c'è scritto. Benissimo. Poi, altra questione: il servizio, art. 4, il servizio è condotto da un dipendente comunale incaricato dal Segretario Comunale. Ma secondo voi che avete scritto questo regolamento, è nei poteri del Segretario Comunale chiamare un dipendente X, e dire: "da domani tu vai a fare le riprese?".

Ve lo siete posti un problema di delegazione trattante? Ve lo siete posti un problema di individuazione preventiva del dipendente? Ma che cosa state proponendo? Ma cos state proponendo? Cosa state proponendo? Ma neppure a un'assemblea del mio circolo ricreativo mi propongono queste cose.

È vergognoso. È vergognoso. Ma lo dico con rabbia. Perché è un'offesa alle istituzioni che state arrecando. Sono contento che c'è la televisione.

Ecco perché io insistevo dal primo Consiglio Comunale che ci fosse la televisione. Perché tutti sappiano delle baggianate che quotidianamente commettete.

È inaudito quello che ci proponete. E quindi, concludo, con tono pacato, voto sfavorevolmente al regolamento.

Ciò posto, devo pur dire, che avete proposto un'altra parte della delibera in maniera molto brillante. E cioè, mi riferisco al famoso art. 46. E quindi, per



queste ragioni e in coerenza con quanto abbiamo proposto noi nel precedente punto, poi ritirato perché oggetto di questa discussione, voto favorevolmente per la modifica dell'art. 46. Grazie.

PRESIDENTE [6.17.23]

Votazione. La votazione è relativa al punto in oggetto. La votazione è unica, relativa ad entrambi i punti: art. 46...

È relativa alla modifica dell'art. 46, comma 1, del regolamento del Consiglio Comunale, e approvazione del regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive del Consiglio Comunale.

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.18.09]

Prima di passare alla votazione, che si faccia l'appello nominale, per capire chi sono i presenti. In secondo luogo, che dalla delibera si evinca espressamente chi vota a favore, chi vota contrario e chi si astiene. I nomi dei Consiglieri Comunali. Perché sulle precedenti delibere, questo non sempre è riportato. Nel caso specifico, chiedo espressamente che venga riportato.

PRESIDENTE [6.18.36]

Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [6.18.41]

Salve. Volevo proporre, se comunque è possibile, in termini di regolamento, il ritiro del punto all'ordine del giorno. Ovviamente, dobbiamo considerare questa cosa una sconfitta per tutta la comunità, perché, per dei piccolissimi vizi di forma, andiamo, ancora una volta, a rinviare l'approvazione di un regolamento...

PRESIDENTE [6.19.22]

È stato richiesto il rinvio... Il ritiro, chiedo scusa, e quindi, non è il rinvio.

È stato chiesto il rinvio, quindi il punto all'ordine del giorno non viene votato e viene rinviato. La seduta...

Siamo in dichiarazione di voto, è stato espressa dal Consigliere Ricciardi la volontà di ritirare, da parte della maggioranza consiliare, il punto.

Essendo un ritiro, l'ordine del giorno viene ritirato e mi appresto a concludere



l'assise.

Il punto è stato ritirato e chiudiamo l'assise ordinaria alle 17:30.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 17:30